Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 75 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Domenica 28 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155. Semestre L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 6-59 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-234

VENTI ANNI DI CONQUISTE E DI VITTORIE

L'Arma azzurra forgiata dal Duce

ha accompagnato e alimentato la luminosa ascesa e il costante potenziamento dell'Italia fascista

La Nazione partecipa con entusiasmo e orgoglio ai riti odierni

La battaglia continua in Tunisia nei settori centrale e meridionale

L'Aviazione coopera intensamente con le unità terrestri battendo le retrovie nemiche e concentramenti di mezzi

Bollettino n. 1036

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nei settori centrale e meridionale del fronte tunisino, continua la battaglia.

L'Aviazione dell'Asse coopera intensamente con le unità terrestri, battendo le retrovie avversarie e concentramenti di mezzi. In duelli aerei, sei apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori germanici.

Velivoli tedeschi attaccavano un convoglio nelle acque algerine, colpendo tre piroscafi, e bombardavano i depositi e le attrezzature del porto di Algeri.

Una grossa formazione di quadrimotori nemici, diretta su Cagliari, è stata intercettata dalla caccia e costretta ad invertire la rotta.

Nel cielo di Palermo, un ricognitore britannico, colpito dal tiro delle artiglierie contraeree, precipitava in mare a nord di Mondello.

La medaglia d'oro "alla memoria" del ten. col. Custoza

ROMA, 27.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare, per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro al Valor Militare «alla memoria»:

Tenente Colonnello CUSTOZA MASSIMILIANO di Virgilio, nato a Rovere Labella (Mantova).

«Intrepido comandante di gruppo cavalleria appiedato, altre volte distintosi per valore, suscitatore di entusiasmo, ferito gravemente da raffica di mitragliatrice mentre, sprezzante del pericolo, alla testa di reparti, attaccava una forte posizione nemica, rimaneva al proprio posto e continuava la lotta che, per il sopraggiungere di nuove forze avversarie, diventava sempre più violenta.

Solo il giorno dopo ed in seguito ad intervento di un superiore, acconsentiva ad essere ricoverato in un ospedale da campo, che abbandonava poi volontariamente contro il parere dei medici, per raggiungere il suo reparto, che sapeva nuovamente impegnato in aspro combattimento. Ferito una seconda volta, e mortalmente, impossibilitato muoversi e conscio ormai dell'imminente fine, continuava ad incitare i suoi uomini e si rammaricava di non poter seguire l'azione.

Spirava il giorno successivo, in luogo di cura, dopo stoico comportamento.

Esempio di elevate virtù militari e di ardimento».

Klinowyi - Tscherwanyj (fronte russo) 16-20, 21 febbraio 1942-XXI.

Medaglia d'argento «alla memoria»:

Tenente Fausto Bergamini di Ettore, nato a Modena; Sottotenente Angelo Magone di Guido, nato a Genova; Sergente Daniele Bigoni di Primo, nato a Lagosanto (Ferrara); Carabiniere Mario Alberto Pasquini di Vittorio, nato a Novara, «a viventi».

Colonnello Perdicchi Ettore fu Oreste, nato a Rimini; capitano Acheri Renato di Felice nato a Dia, no Aretino; sottotenente Scateni Lorenzo di Angelo, nato a Cavagneto Caducci (Livorno); bersagliere Sibilla Giovanni, nato a Gracova «Serravalle» (Gorizia).

Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo e croci al V.M. «alla memoria» e a viventi.

Significativi commenti inglesi sulla battaglia al fronte tunisino

"Gli uomini dell'Asse si battono come tigri,,

STOCCOLMA, 27.

E' stata portata a conoscenza del pubblico una lettera inviata dal generale Montgomery a Churchill alla vigilia dell'offensiva alleata, lettera che elimina ogni dubbio sulla gravità del compito dei britannici e loro alleati americani si sono imposti. Montgomery dice in questa lettera che egli si aspetta una «assai dura resistenza» da parte di Rommel e che la battaglia — una delle più violente finora combattute dagli inglesi — avrà molte alterne vicende.

Tutto l'ottimismo di cui davano prova gli ambienti londinesi nel settimane che precedettero l'inizio dell'offensiva, è completamente scomparso. Gli esperti militari inglesi scrivono che non solo gli alleati hanno un compito difficile da risolvere ma se non si agirà con la massima prudenza l'esito potrebbe essere completamente favorevole all'Asse e costituirebbe una vera catastrofe per inglesi e americani.

Il *Daily Mail* scrive che evidentemente Rommel deve avere accumulato in Tunisia una grande quantità di uomini e di materiali ed essersi preparato a tutto punto per un attacco definitivo degli alleati.

«Gli uomini dell'Asse — aggiunge il giornale — si battono come tigri».

Da Londra e a Washington non si era tenuto il debito conto e tutto lascia capire che ancora una volta i calcoli sono stati sbagliati. Montgomery ha compiuto l'errore di sottovalutare il nemico e di non prevedere che la battaglia sulla linea Mareth sarebbe stata ancora più ardua e sanguinosa per l'ottava armata, di quella che si ebbe ad El Alamein».

Il maggiore Sheppard, nel *Daily Herald* scrive testualmente: «Almeno ora sappiamo quali ostacoli intralciano il nostro cammino. La linea Mareth risulta essere assai più forte di quanto i nostri comandi l'avessero ritenuta. La battaglia sarà assai lunga e costerà molto sangue. Ma almeno questo insuccesso sarà servito come lezione salutare per gli ottimismi dilaganti nel nostro Paese».

Albo d'eroismo della R. Aeronautica

ROMA, 27

Ecco l'Albo della gloria e del valore della R. Aeronautica:

NELLA GUERRA ATTUALE.

Caduti 1.696; feriti 1.931. Medaglie d'oro 88; di cui 4 a viventi; medaglie d'argento 3.182; medaglie di bronzo 4.140; croci di guerra 5.509.

IN SPAGNA:

Caduti 165; feriti 192. Medaglie d'oro 56, di cui 3 a viventi; medaglie d'argento 976; medaglie di bronzo 1.168; croci di guerra 726.

NELLA GUERRA ATTUALE.

Velivoli nemici sicuramente abbattuti o distrutti al suolo 2.300; velivoli nemici probabilmente abbattuti o distrutti al suolo 958; navi da guerra nemiche affondate 65; navi da guerra nemiche danneggiate 211; navi mercantili nemiche affondate 136; navi mercantili nemiche danneggiate 136.

IN SPAGNA:

Voli di guerra 86.420; media giornaliera 90; apparecchi abbattuti 903; apparecchi distrutti al suolo 40.

Fiero proclama di Fougier

La flotta del cielo riunisce sotto la sua invitta bandiera il fiore del volontarismo

ROMA, 27.

Ricorre domani il XX Annuale della costituzione della R. Aeronautica.

La ricorrenza, che trova i reparti della nostra Aviazione Aerea impegnati in una suprema prova di ardimento e di sacrificio, sarà commemorata nel clima di guerra, con brevi ed austere cerimonie militari, presso ciascun aeroporto e ente aeronautico.

In tale occasione verranno consegnate, a cura dei comandanti di Corpo, le medaglie al valor militare concesse nel corso dell'attuale conflitto a militari viventi.

Le decorazioni concesse «alla memoria» saranno rimesse in forma solenne ai congiunti dei Caduti in epoca da stabilirsi.

Un Supplemento al «Foglio d'Ordini» del Ministero dell'Aeronautica, reca:

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, AVIERI!

Or sono venti anni, superando ogni indugio e vincendo ogni dubbio col suo credo lungimirante, permeato di passione aviatoria e di fiducia negli uomini, che per il divenire dell'Ala italiana avevano lottato e sofferto il Duce poneva, con la creazione della R. Aeronautica, il terzo pilastro della struttura fondamentale delle Forze Armate dello Stato.

Da quel giorno, molto aspro cammino è stato percorso e larga messe di gloria, sublimata dal sacrificio, si è accumulata nei fasti dell'Arma che raccoglie, sotto la sua invitta bandiera, il fiore del volontarismo d'Italia.

Espressione purissima della volontà del Fascismo di affermare, dinanzi al mondo, le più elette virtù della nostra stirpe, la R. Aeronautica nel ventesimo della sua vita, in una continua ansia di superamento e con ardore mai attenuato ha profuso le sue energie spirituali e materiali perchè rifulgessero di luce sempre più viva, le sue fresche tradizioni e si affermasse ammonitrice la potenza dello nostre armi.

Oggi, dopo venti anni di ininterrotte prove di ardimento e di valore, il cui ricordo fa vibrare di legittimo orgoglio il nostro cuore di soldati dell'aria, nell'ardore del combattimento contro la più potente coalizione che la storia ricordi, le Forze Aeree d'Italia, già veterane di tre guerre, celebrano la festa della loro giovinezza e della loro fede.

Fiera del sacrificio dei suoi figli, orgogliosa delle sue glorie e vibrante di inesausta passione, la R. Aeronautica, nell'austerità dell'ora, leva in alto gli albori del secondo ventennio di vita, le insegne dei suoi Stormi e rinnova il giuramento di fedeltà, per rendersi sempre più degna dell'olocausto dei suoi eroi e del destino vittorioso della Patria adorata.

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, AVIERI!

Saluto al Re! Saluto al Duce!

FOUGIER

La Patria accoglie con amore i reduci dal fronte antibolscevico

ROMA, 27.

L'ordine del giorno del Duce, ha additato alla gratitudine della Nazione i combattenti dell'ottava Armata i quali nella dura battaglia invernale contro i bolscevichi hanno dato luminose prove di coraggio e di ardimento.

Il popolo italiano conosce attraverso sobrie note ufficiose e articoli di corrispondenti di guerra, alcuni fra i più salienti episodi di questa gigantesca battaglia, ma quando sarà possibile ricostruire con assoluta fedeltà l'intera eroica vicenda dell'Armir, solo allora esso potrà completamente valutare la somma di virtù umane e guerriere, di sublimi sacrifici che l'asperrima lotta ha imposto ai migliori dei suoi figli.

L'Italia accoglie con fierezza consapevole i reduci e si unisce ad essi nel riverente ricordo dei Caduti. L'elevato numero delle perdite subite dalle nostre truppe è irrefutabile dimostrazione del grande valore e della coscientè disciplina con cui le Divisioni italiane si sono battute a fianco delle truppe germaniche e alleate «sino al limite del possibile»

Dell'accanimento della nostra difesa dice eloquentemente il numero proporzionalmente assai alto dei comandanti di grado elevato che hanno diviso con i loro uomini, fino all'ultimo, i rischi e la sorte dei combattenti.

Sei generali, 23 colonnelli, un console sono infatti scomparsi nella furia della battaglia durante l'arginamento della offensiva rossa nei mesi di dicembre e gennaio.

Questo sangue italiano, cruento tributo di soli due mesi invernali, è stato testimone della eroica tenacia con cui tutti i nostri combattenti, capi e gregari, degni delle più gloriose tradizioni, hanno resistito prima sulle posizioni loro affidate e conteso poi il terreno al preponderante avversario.

Il nono treno A.P.E.

ROMA, 27.

Il nono treno A.P.E. (Assistenza per Esercito) per le truppe operanti sul fronte antibolscevico, partito dall'Italia il 2 febbraio è giunto a destinazione il giorno 7 marzo u. s.

Allestito in soli 8 giorni a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito con il cospicuo contributo del Direttorio del P.N.F. detto treno era composto di 35 carri di generi di conforto e di materiale vario, per un complesso di 3 mila 919 quintali e per un valore di circa 18 milioni di lire. Il convoglio, accompagnato fra gli altri dal tenente colonnello Angelo Manaresi in rappresentanza del Partito ha recato ai combattenti dell'A.R.M.I.R. soprattutto la dimostrazione dell'affetto riconoscente con cui la Patria guarda ai propri figli che lottano in terre lontane per la difesa della civiltà e per un ordine di giustizia.

Le pensioni di invalidità e vecchiaia aumentate del 25 per cento

Nessun maggior contributo a carico dei lavoratori

ROMA, 27.

E' in corso di pubblicazione il provvedimento legislativo col quale in esecuzione delle direttive date in occasione del XX del Fascismo, sono stabilite le norme di attuazione dell'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia ed è determinata la nuova misura dei contributi per far fronte agli oneri derivanti dall'aumento stesso.

Con detto provvedimento tutte indistintamente le pensioni di invalidità e vecchiaia sono aumentate, a decorrere dal 1° aprile prossimo, del venticinque per cento.

Un altro miglioramento apportato dal decreto di cui trattasi consiste nella elevazione da lire 300 a lire 500 e da lire 1000 a lire 1500 dei limiti minimo e massimo e le indennità in caso di morte per gli eventi che si verificheranno a partire dal 1° aprile p. v.

Il provvedimento non porta nessun aumento del contributo a carico dei lavoratori; il maggiore onere è invece ad esclusivo carico dei datori di lavoro i quali dal primo periodo di paga con scadenza successiva al 31 marzo 1943-XXI dovranno corrispondere, limitatamente alle assicurazioni invalidità e vecchiaia, un contributo doppio di quello attuale e dovranno pertanto provvedere alla applicazione dei nuovi tipi di marche sulle tessere assicurative dei propri dipendenti.

Si ritiene che in base alla attrezzatura già predisposta dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, i lavoratori potranno percepire nella loro grande maggioranza l'aumento delle pensioni relative al mese di aprile insieme alla rata del mese di marzo.

Roma, agosto 1933: il Duce porge il plauso ed il saluto agli «Atlantici» della Crociera del Decennale presente il Duca Amedeo di Savoia Aosta.

Epopea di gloria e di ardimento

La R. Aeronautica celebra in guerra il ventesimo anniversario della sua fondazione. Costituita per volontà del Duce il 28 marzo 1923, l'Arma Azzurra ha accompagnato con l'ascesa e il potenziamento delle sue ali, l'ascesa e il potenziamento dell'Italia.

Sono noto le vicende attraverso le quali l'Aviazione italiana dopo le meravigliose prove sostenute durante la guerra europea, arrivò al suo completo disfacimento negli anni che vanno dalla conclusione dell'Armistizio alla data di assunzione al potere del Governo Fascista. L'inerzia dei governanti di allora aveva avvilito le ali che su Pola, su Cattaro, sul fronte carsico e su Vienna avevano affermato l'ardimento dei nostri piloti e la già solida organizzazione dei nostri reparti.

E tuttavia i piloti della grande guerra, opponendosi alla mentalità rinunciataria di quel triste periodo riuscirono ancora ad assicurare all'Italia alcuni successi tra i quali sono da annoverare la vittoria di Janello nella Coppa Schneider del 1919 (201 chilometri all'ora), il meraviglioso volo da Roma a Tokio di Ferrarin e Masiero nel 1920, la trasvolata delle Ande della Medaglia d'Oro Locatelli e le imprese di Brak Papa e di Maddalena.

Ma le imprese isolate, anche se dimostravano quale fosse l'abilità dei nostri piloti e quanto vivo fosse il loro entusiasmo, non potevano salvare da sole la nostra organizzazione aeronautica e sopratutto la nostra industria che, dopo essersi attrezzata nel 1918 per la costruzione di oltre 500 apparecchi e 1000 motori al mese, decadde nel più completo abbandono.

Ma con l'avvento al potere del Governo Fascista, la fase critica fu superata ed una nuova era si aprì per la vita aeronautica nazionale. Sembrò di buon augurio il fatto che, mentre erano allo studio i provvedimenti atti a riorganizzare su nuove basi l'Aviazione italiana, il 28 dicembre 1922 il pilota Alessandro Passaleva riuscì ad assicurare all'Italia il primato mondiale di velocità assoluta per idrovolanti, volando alla media di 280,051 chilometri orari.

Al "Popolo del Friuli"
Roma Marzo XXI
Fougier

Rino Corso Fougier
Sottosegretario e Capo di S. M. dell' Aeronautica

Locatelli e De Pinedo

Pochi mesi più tardi e precisamente il 28 marzo 1923 un Regio Decreto annunciava la costituzione della R. Aeronautica come Arma indipendente nel quadro delle Forze Armate della Nazione. Da quella data aveva inizio il lavoro di ricostruzione che, attraverso 20 anni di affermazioni, di vittorie e di sacrifici ha portato l'Arma Azzurra ad essere nell'attuale conflitto l'Arma onnipresente che offende e difende e scorta, bombarda e protegge, operando senza soluzione di continuità su terra e sul mare, tenendo testa in un momento durissimo alle aviazioni di Paesi nemici dotati di risorse economiche ed industriali infinitamente superiori.

Intenso lavoro

Quanto arduo e intenso sia stato il lavoro di questi venti anni lo si può comprendere se si considera che alla data di costituzione dell'Aeronautica il numero degli apparecchi efficienti presenti in Italia era di 76. Si cominciò quindi col potenziare l'industria, col creare i quadri, attrezzare le scuole e col gettare le basi di ordinamenti nuovi che, attraverso successive modifiche suggerite dalla esperienza e dalle necessità dovevano dal nulla edificare una costruzione complessa e potente.

Nel contempo bisognava dedicarsi all'affermazione delle nostre ali non soltanto nel campo nazionale, ma anche in quello internazionale. Era necessario infatti confrontarsi con le altre Nazioni per misurare l'entità dei progressi fatti, attraverso le competizioni internazionali e le grandi imprese aeree destinate ad aumentare il nostro prestigio e a dare un contributo al progresso aeronautico ed alla civiltà.

Così, il 25 luglio 1924 vediamo il nostro Antonio Locatelli attraversare l'Atlantico del Nord, da est ad ovest, volando da Marina di Pisa al largo di Terranova dove, a causa di un'avaria, dovette ammarare, rimanendo in mare tre giorni prima di essere salvato. E nell'aprile 1925 doveva iniziarsi, l'era dei grandi voli, ardite e complesse prove ideate, organizzate e studiate dalla Regia Aeronautica, già saldamente costituita ed in piena attività di lavoro. La prima, meravigliosa prova, fu la «Transvolata di tre continenti» (Sesto Calende, Melbourne, Tokio, Roma) compiuta da De Pinedo e da Campanelli a bordo del famoso «Gennariello», il piccolo idrovolante «Savoia 16 ter». Partiti da Sesto Calende il 19 aprile essi ammararono sul Tevere, nel cuore di Roma, il 7 novembre dello stesso anno, dopo aver percorso 55 mila km. in un volo che fu insieme una stupefacente avventura e una dimostrazione di capacità e di organizzazione tecnica che non avevano riscontro nel mondo.

Questa impresa suscitò in molte altre Nazioni il desiderio di tentare qualcosa che la potesse superare, ed allora si iniziò specialmente in Francia il periodo dei lunghi voli e dell'assalto ai primati, periodo durante il quale l'Aviazione italiana, dopo esserne stata l'ispiratrice, continuò a prodigarsi apportando in campo internazionale il contributo della propria genialità e del proprio sacrificio e cogliendo una lunga serie di vittorie ambitissime.

L'11 novembre 1926, De Bernardi vinse a Norfolk, in America, la Coppa Schneider, alla velocità di 396,612 km/h. e qualche giorno più tardi conquistò anche il primato di velocità su base con 416 km/h., adoperando lo stesso apparecchio «Macchi Fiat» con il quale aveva trionfato nella Schneider. Nel 1927 De Pinedo volle superarsi, e concepì e condusse a termine una crociera che prese il nome di «Transvolata dell'Atlantico e delle due Americhe». In compagnia di Carlo Del Prete e del motorista Zacchetti egli compì dal febbraio al giugno un volo di 48.000 km., traversando per due volte l'Oceano Atlantico e sorvolando con un idrovolante «Savoia S. 55» tutto il Continente americano da Buenos Aires a New York.

L'anno seguente, e precisamente tra il 3 e il 5 luglio del 1928, il primato mondiale di distanza in linea retta fu conquistato da Arturo Ferrarin e da Carlo del Prete, che con un volo prodigioso di 7.188 km. unirono l'Italia al Brasile in meno di 51 ore. Partiti da Monte Celio con un apparecchio terrestre «Savoia 64», dopo aver sfiorato l'Africa essi si lanciarono sopra l'Atlantico del Sud e presero terra presso il villaggio di Tauros nel Brasile. Nello stesso 1928 il dirigibile «Italia» compie la crociera artica, sorvolando il Polo Nord.

Il volo di massa

Intanto una nuova concezione aeronautica, esclusivamente italiana era sorta: il volo di massa. Sotto l'impulso di una forte spinta e di una indomabile volontà, si organizzarono le grandi crociere di Italo Balbo. L'idea di queste grandi imprese collettive poteva sembrare avventurosa per i tempi, e rari erano coloro, specialmente all'estero, che credevano nella sua riuscita. Fu invece una serie ininterrotta di trionfi dovuti non solo alla bontà del materiale impiegato ma soprattutto allo studio assiduo degli equipaggi alla loro preparazione perfetta e meticolosa, al metodo infallibile della perseveranza e dell'audacia, unite alla tecnica. Ecco infatti la Crociera nel Mediterraneo occidentale compiuta nel maggio 1928 da 61 idrovolanti del tipo «S. 55» e «S. 59». Furono percorsi, in formazione, 3000 km. di volo sull'itinerario Orbetello - Elmas - Pollenza - Los Alcazares - Port Alfaques - Berre - Orbetello.

La seconda crociera di massa (giugno 1929) fu effettuata nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. Vi presero parte 35 idrovolanti «S. 55». Il percorso fu di 5000 km. compiuti attraverso sei nazioni con questo itinerario: Taranto - Atene - Costantinopoli - Varna - Odessa - Costanza - Costantinopoli - Atene - Taranto - Orbetello.

Si giunse così, nel dicembre 1930 alla Crociera transatlantica Italia - Brasile. Fu la più grande impresa aerea fino allora compiuta nel mondo, in un'epoca in cui un simile volo era considerato una gesta prodigiosa anche per un apparecchio isolato. Per la prima volta l'Oceano fu sorvolato in formazione da 44 uomini che su 11 idrovolanti «S. 55» partirono da Orbetello all'alba del 15 dicembre 1930, e con quattro superbe tappe giunsero a Natal nel Brasile, dopo un volo memorabile che ebbe fasi drammatiche e leggendarie.

La Crociera del Decennale

Stimolata dal successo di questa crociera e consapevole di quanto ancora avrebbe potuto fare, l'Aeronautica italiana si accinse a compiere un'altra impresa di concezione ancora più ardita per consacrare nella maniera più degna una ricorrenza particolarmente solenne: il Decennale della costituzione dell'Arma. Allora si pensò e si decise di far raggiungere gli Stati Uniti da uno stormo di 24 apparecchi. L'idea era grande e l'impresa eccezionale per quei tempi. L'itinerario fu fissato per Amsterdam - Londonderry - Reykjavik - Cartwright - Schediac - Montreal - Chicago - New York e ritorno sulla rotta Azzorre - Lisbona - Roma. In tutto 20 mila km. Si trattava di sorvolare le Alpi per la prima volta nella storia dell'aeronautica con una formazione di idrovolanti e di compiere ben due traversate dell'Atlantico settentrionale. Anche questa volta il lavoro di preparazione fu accuratissimo. Ed il 1. luglio 1933, 24 apparecchi «S. 55» muniti di motori Isotta Fraschini Asso da 750 cavalli lasciarono le acque del Tirreno e puntarono verso le Alpi. La crociera fu uno spettacolo ammirevole di organizzazione, di abilità e di ardimento. Impresa non superata e difficilmente imitabile, essa fu la testimonianza reale del grado di perfezione raggiunto dall'Aviazione italiana in dieci anni di vita. Il volo si concluse nel mare di Roma il 14 agosto 1933. Tutto il mondo esultò per questa meravigliosa impresa che poneva l'Aviazione italiana alla testa di tutte le Aviazioni.

(Continuazione in IV° pagina).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Ventesimo annuale di fondazione della R. Aeronautica

Per la ricorrenza odierna del XX annuale della fondazione della R. Aeronautica, il Ministero dell'Interno ha disposto che gli edifici pubblici siano imbandierati.

Orario dell'oscuramento

A seguito del ripristino dell'ora legale, a partire dal mattino del 29 marzo volgente, l'orario per l'oscuramento per le province a nord del parallelo di Littoria, avrà inizio alle 20,30 e termine alle 6,30.

Decisione della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 26 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Angelo Fabbro da Claut; Romano Martini da Claut; Osvaldo Martini da Claut; Osvaldo Colman da Claut; Luigi Parmeggiani da Cervignano; Luigi De Cecco da Osoppo; Maria Cosani da Osoppo; Gio. Batta Bulatti da Osoppo; Ida Angelo da Osoppo; Domenica Venchiarutti da Osoppo; Giacomo Pagnutti da Martignacco; Giacomo Murero da Osoppo; Corina Ermacora da Udine; Eugenio Molaro da Sedegliano; Elvira Adami da S. Daniele del Friuli; Francesco Mirolo da S. Daniele del Friuli; Maria Bagatto da S. Daniele del Friuli; Giuseppe Midena da S. Daniele del Friuli; Rosa Monticolo da S. Daniele del Friuli; Giovanna Narduzzi da S. Daniele del Friuli; Domenico Tomat da Tolmezzo; Agostino D'Orlando da Tolmezzo; Ida Cecconi da Tarcento.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Rosa Ceroni da Cordovado; Luigia Gruarin da Cordovado; Beniamino Zampa da Colloredo di Montalbano; Giuseppe Borsatti da Claut; Giuditta Martina da Claut; Antonio Martini da Claut; Maria Colman da Claut; Osvaldo Borsatti da Claut; Mario Passoni da Cividale; Angela Marcolini da Chions; Lucia Tosoni da Castelnuovo del Friuli; Antonio Tonello da Castelnuovo del Friuli; Domenico Pellegrini da Osoppo; Giacomo Pascoli da Osoppo; Giacomina Del Cet da Osoppo; Anna Venchiarutti da Osoppo; Angelo Picco da Martignacco; Rosa Zanon da Martignacco; Mattia Zamero da Martignacco; Teresa Gregorsi da Martignacco; Emilia Paschini da Martignacco; Angelo Del Piccolo da Martignacco; Marcellina Pittariti da Martignacco; Domenico Dolso da Martignacco; Maria Bertoli da Morsano al Tagliamento; Maria Venchiarutti da Osoppo; Ida Piccinini da Udine; Giuseppe Pagnutti da S. Daniele del Friuli; Macedonio Pettoello da S. Daniele del Friuli; Maria Narduzzi da S. Daniele del Friuli; Giovanni Narduzzi da S. Daniele del Friuli; Domenico Minciotti da S. Daniele del Friuli; Lino Cesare da S. Daniele del Friuli; Rosa Collavino da S. Daniele del Friuli; Angelo Frenassi da Sedegliano; Rosa Pasquelini da Sedegliano; Gio. Batta Masotti da Sedegliano; Biagio Vit da Sedegliano; Angelo Turoldo da Sedegliano; Cesira Beorchia da Tarcento; Gio. Batta Micco da Tarcento; Giuseppe Di Maria da Tarcento; Pietro Vidoni da Tarcento; Pietro Rumiz da Tarcento; Valeria Azzolini da S. Daniele del Friuli; Isidoro Ceccone da San Daniele del Friuli; Lucia Artico da Tolmezzo; Olga Del Negro da Tarcento.

Sospensione dei mercati delle fiere e raduni del bestiame e divieto di esportazione di bestiame dalla Provincia

Il Prefetto della provincia di Udine, riconosciuta la necessità di normalizzare il mercato dei bovini della provincia, per assicurare il regolare approvvigionamento carneo alle Forze Armate e alle Province deficitarie; visto il telegramma del Ministero dell'Agricoltura e per le Foreste A - 3 - 4600 del 19 febbraio 1943 XXI; visto il R.D.L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1716; ordina:

1) Da oggi, e fino a contrario avviso, sono sospesi i mercati, le fiere ed i raduni da vita e da allevamento del bestiame bovino, ovino, caprino, suino ed equino.

2) Conseguentemente da oggi e fino a contrarie disposizioni, è vietata l'esportazione dalla Provincia del bestiame bovino, ovino, caprino, suino ed equino, salve le destinazioni disposte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione, per l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile delle Province deficitarie.

3) All'Ente Economico della Zootecnia è demandata la disciplina dello scambio del bestiame da vita, e lo scarico interprovinciale del bestiame da macello conferito dagli agricoltori in più della quota vincolata.

4) I trasgressori sono passibili delle sanzioni di cui alla legge 8 luglio 1940 XIX, n. 645.

5) Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Illecita detenzione di cereali

L'Arma di Codroipo ha proceduto al sequestro nel domicilio di Alberto Bressanut di Ermenegildo, nato e residente in detto Comune, mediatore, di quintali 9 circa di granoturco illegalmente detenuti.

Il Bressanut è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Prezzo dei lattonzoli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione in riferimento a quanto pubblicato nel «Popolo del Friuli» di ieri, nella colonna riservata alla «Voce dei lettori», conferma quanto è stato già comunicato giorni or sono e cioè che il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, competente in materia, si è riservato di determinare il prezzo dei lattonzoli.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

26 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta q.li 310.

Distribuzione del pescato la mercato di Marano Lagunare

25 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 2299,700 così diviso: al capoluogo kg. 720,600, ai centri urbani della provincia kg. 690; ambulanti kg. 723,500; esportazione kg. 85; vendita locale kg. 31,600.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 marzo 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Disciplina casearia, assunzione personale.
CLAUT: Aumento assegno agli stradini.
CHIUSAFORTE: Caroviveri ed aggiunta famiglia alla levatrice Cosano Giuditta.
LIGOSULLO: Liquidazione diritti di segreteria.
MOGGIO UDINESE: Premio di operosità.
S. DANIELE DEL FRIULI: Aggiunta di famiglia ai dipendenti.
ANDREIS: Regolamento per il personale sanitario.
ARTA: Stralcio erbe canone 1943.
AVIANO: Liquidazione spese impianto ufficio collocamento lavoratori industria.
BUTTRIO: Diritti d'urgenza per certificati anagrafici ecc.
POLCENIGO: Reg.to per applicazione tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani interni.
PONTEBBA: Prestiti all'E.C.A. di Udine.
RAGOGNA: Servizio certificati di urgenza.
TORVISCOSA: Telefono al Comando RR. CC. di Torviscosa.
TORVISCOSA: Reg.to servizio noleggio da rimessa con autovetture: Modifica.
VERZEGNIS: Revisione aggio appalto imposte consumo a tutto il 31 dicembre 1942 e nuovo aggio da 1-1-1943.
AIELLO, CAVAZZO CARNICO, COLLOREDO M. A., MEDUNO, VERZEGNIS: Bilancio 1943.
UDINE - Consorzio prov. antitubercolare: Bilancio 1942; sussidio dello Stato. Rettifica.
BORDANO, MOGGIO UDIN., MORTEGLIANO, TRIVIGNANO: Storno fondi.
TORREANO, TRIVIGNANO, VARMO: Variazione bilancio.
ARTA: Rimborso spese forzose al Segretario comunale.
BUTTRIO: Pagamento spedalità.
CHIONS: Premio del ventennale.
CHIOPRIS-VISCONE: Trasferte ai dipendenti.
LATISANA: Cancellazione dai ruoli dei canoni comunali di partita iscritta.
PAVIA DI UDINE: Pagamento spedalità. Prelevamento fondi da deposito bancario.
POLCENIGO: Assestamento bilancio.
S. VITO A LTAGL., RESIA: Assestamento bilancio 1942.
TRIVIGNANO UDINESE: Rimborso spese e diario al Podestà.
UDINE - Provincia: Caroviveri al personale dipendente.
AVIANO: Servizio disciplina viaggi sulle autolinee e filovie extra urbane; variazione bilancio.
CIVIDALE: Aggiornamento tariffa consumi sui generi a valore.
MORTEGLIANO: Aggiornamento tariffa consumi sui generi a valore.
PALMANOVA: Tariffa imposte consumo. Varianti in relazione ai prezzi medi per i formaggi, i materiali da costruzione ecc.
SAURIS: Aggiornamento tariffa imposta consumo sui generi tassati a valore.
AVIANO: Concessione servitù di elettrodotto alla Soc. Adriatica di Elettricità.
AZZANO DECIMO: Liquidazione lavori riatto scuole comunali di Fagnigola.
LIGOSULLO: Contributo 1943 all'Istituto fascista per le case popolari della Provincia di Udine.
UDINE - Provincia: Polizza assicurazione contro responsabilità civile e incendio delle auto 1500.
MARANO LAGUNARE: Lavori revisione acquedotto consorziale.
MARANO LAGUNARE: Assicurazione contro gli incendi.
TAIPANA: Liquidazione spesa per riparazione Caserma RR. CC. di Platischis.
ARTA: Premio natalità ad Urban Dante.
CIVIDALE: Sussidio per cura a domicilio ad indigente.
CLAUT: Passaggio gratuito piante al cappellano Clerici don Donnino.
LIGOSULLO: Premio natalità al messo Moro Orazio.
OVARO: Concessione piante abete a Miral Gio. Batta.
OVARO: Concessione gratuita legname alla chiesa di Cludinico.
PALUZZA: Premio nuzialità a Primus Fedele.
TRASAGHIS: Sussidio a domicilio a Rodaro Giovanna.
TRASAGHIS: Assistenza a domicilio a Stefanutti Giovanna.
TRASAGHIS: Sussidio continuativo a Stefanutti Giovanna.
TRIVIGNANO UDINESE: Premio natalità a Bigotto Giuseppina.
AZZANO DECIMO: Affranco livelli fondiari.
PRATO CARNICO - Beni di Pesariis: Befana del soldato.
CERCIVENTO: Contributo al centro di tutela minorile di Udine.
CIVIDALE: Acquisto campionario didattico erboristico per le scuole.
LIGOSULLO: Contributo all'Ente provinciale del Turismo di Udine.
REMANZACCO: Acquisto campionario didattico erboristico.
S. QUIRINO: Contributo al locale asilo infantile.
TRASAGHIS: Transazione lite col comune di S. Giorgio.
TREPPO CARNICO: Contributo per le biblioteche scolastiche.
CASARSA: Storno fondi.
CAVAZZO CARNICO, LIGOSULLO, TORVISCOSA: Contributo all'E.C.A. per l'anno 1943.
MAIANO: Alienazione terreno comunale.
MALBORGHETTO - VALBRUNA: Esproprio terreni comunali.
MARANO LAGUNARE: Vendita terreno alla Soc. Friulana Elettricità.
TALMASSONS: Riparazione fabbricati scolastici e cimiteri.
TRASAGHIS: Assegno piante al conduttore malga «Agadorias».
CASARSA: Susanna Giulio in Morello: Ricorso per diniego licenza comunale per vendita frutta.
MANZANO: Spese per cure sanatoriali e per sussidi a tubercolosi poveri.
CERCIVENTO: Contributo al locale Asilo infantile.
CODROIPO: Acquisto copia mappa nuovo catasto terreni e istituzione diritti di visura.
COMEGLIANS: Abbuono spedalità agli eredi Della Pietra fu Giacomo.
GONARS: Contributo alla scuola profess. di Palmanova.
UDINE: Contributo per pubblicazione di interesse culturale - Contributo per la stampa del «Friuli fascista» - Contributo all'Associazione nazionale «Pro Aquileia».

DELIBERAZIONI RINVIATE

PALMANOVA: Spaccio comunale del latte: Ricorso di Cossutti Costante.
ENEMONZO e TRIVIGNANO: Storno fondi.
BERTIOLO: Rettifica delibera numero 135 relativa a storno fondi.
MOGGIO UDINESE: Conferma stanziamento nel bilancio 1943.
TAIPANA: Assestamento bilancio 1942.
CIVIDALE: Consorzio Acquedotto Poiana: Contributo per assistenza ai combattenti famiglie Caduti e sfollati.
TRIVIGNANO: Prenotazione carte geografiche.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 6 marzo 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aviano:

Emilio De Chiara, Antonio Mazzocco, Agostino Menegoz: capi settore; Lodovico Candotto, Andrea Celant, Giovanni Mazzega, Pietro Piva: capi nucleo.

Fascio di Dignano al Tagl.

In data 9 marzo 1943 XXI il fascista Remigio Temporale è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di combattimento di Dignano al Tagliamento in sostituzione del camerata Amedeo Molinaro.

Fascio di Flaibano

In data 9 marzo 1943 XXI il fascista Tomaso Fabro iscritto al P.N.F. dal 16 marzo 1923 è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Flaibano, in sostituzione del camerata Francesco Marangoni Massimi.

Fascio di Osoppo

In data 6 marzo 1943 XXI il fascista Luigino Bottoni è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Osoppo in sostituzione del camerata Romeo Camoretto.

Fascio di Pordenone

In data 6 marzo 1943 XXI il fascista Rodolfo di Montereale è stato nominato presidente della Commissione di Disciplina del Fascio di combattimento di Pordenone in sostituzione del camerata Giuseppe Stroili, richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 6 marzo 1943 XXI il fascista Francesco De Candia è stato nominato Vice Fiduciario del Gruppo Rionale fascista «Alfredo Giorgini» in sostituzione del camerata dott. Gino Gori, preposto ad altro incarico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

FASCISMO OPERANTE

Avvicendamento di gerarchi e continuità di azione

La nomina del nuovo Vice Segretario del Fascio di Udine nella persona del dott. Francesco Andreussi — combattente al fronte africano e al fronte russo, mutilato e decorato — e dei componenti del Direttorio (camerati Giovanni Accordini, Luigi Bonanni Giovanni Bullo, Gino Linda, Augusto Sarti, Primo Tonini e Nino Vasinis) dà motivo di orgoglio alle Camicie nere che con fede militano nei ranghi.

Questo normale avvicendamento ha dato modo, infatti, di confermare i principii etici del Fascismo. Nessun indizio di rinuncia ai postulati originari da cui trasse vita ed impeto la Rivoluzione, consacrata, in un primo tempo, dall'olocausto dei Martiri sulle piazze d'Italia, e più tardi dal sacrificio d'innumeri Eroi sui campi di battaglia.

Il dogma della «Rivoluzione continua» trova sicura garanzia di attuazione negli esponenti della vecchia e della nuova aristocrazia fascista. Uomini che la Patria vide presenti in ogni più ardua prova, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni cimento: ciecamente credenti nel genio del Duce e costantemente fedeli alla propria missione.

Si può asserire che codesto nuovo Direttorio è un Direttorio di guerra: volontarismo, combattentismo, dimostrata fede nel Fascismo e nella Patria, mutilazioni, decorazioni al V. M.; questo troviamo nel Direttorio ora annunciato.

La scelta di camerati che, in guerra o nelle battaglie dello squadrismo, hanno dato prova di decisione e di coraggio, conferma la dura volontà del Fascismo udinese di lavorare tenacemente per la vittoria.

Dopo tre anni di appassionato lavoro, compiuto con alto senso del dovere e con fede adamantina, lo squadrista Augusto Zoccolari, già Vice Segretario del Fascio, è stato assegnato ad altro incarico. Anche i già componenti del Direttorio, camerati Enore Tirindelli, Alberto Linda e Fabio Beretta sono stati proposti ad altri incarichi ed il già componente Alfredo Sambo è attualmente Ispettore Federale per Udine, II Zona.

In tal modo vengono riconosciuti i meriti di vecchie e fedeli Camicie nere, alle quali il Federale ha rivolto parole di vivo elogio per l'opera svolta con tanto fervore.

Nel mentre, interpretando i sentimenti dei fascisti udinesi, rivolgiamo un vibrante saluto ai camerati che si avvicendano, siamo lieti di vedere assicurata la più genuina continuità di azione rivoluzionaria.

Biblioteca comunale

L'orario per il pubblico

A decorrere da lunedì 29 corrente, sarà ripristinato alla Biblioteca Comunale l'orario consueto per il pubblico: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

Generosa offerta della Cassa di Risparmio per le famiglie dei Caduti

La Cassa di Risparmio, con munifico gesto, ha offerto quarantamila lire al Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, che esprime i suoi sentimenti di profonda gratitudine alla presidenza del benemerito Istituto cittadino.

* * *

In settimana pubblicheremo un altro elenco di offerte a favore delle famiglie dei Caduti. La sottoscrizione — che è aperta alla sede dell'Associazione (Casa del Combattente) e presso il rag. Maurizio Scoccimarro — raccoglie sempre nuove adesioni con ritmo plebiscitario.

La voce dei lettori

Una targa indecorosa

All'angolo di via Armando Bernardinis con via Caccia, si scorge, su di un palo, una targa con su scritta la denominazione della via. Una targa invero poco decente per il rispetto dovuto ad un eroico concittadino caduto in guerra e dove tra le righe si legge ancora «vietato il transito di veicoli» o qualche cosa di simile.

Ammesso che la regolare piastrella posta sulla facciata della casa d'angolo sia troppo distante per chi vede, si provveda pure ad una targa suppletiva, seppure nello stesso posto, ma più decorosa e riverente.

(segue la firma)

Mortale disgrazia alla Caserma "Pio Spaccamela,,

Un geniere travolto da un carro

Il geniere Pietro Fanna, di 30 anni, da Messina, entrava alla Caserma «Pio Spaccamela» sede dell'11 Reggimento Genio, accompagnando una carretta trainata da un cavallo e carica di materiale pesante. Per cause imprevisate, ad un tratto il cavallo s'imbizzarriva e dando uno strappone alle redini si dava a correre. Il Fanna, con rapido ed energico gesto cercava di trattenere l'animale per le briglia, ma quegli con una testata lo gettava a terra in modo che una ruota del pesante veicolo gli passava sul petto, lasciandolo a terra privo di sensi.

Immediatamente raccolto dai camerati presenti alla rapida scena e constatato il caso grave, veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale Militare Principale di via Fracchiuso, ove però poco dopo cessava di vivere: aveva riportato lo schiacciamento completo del torace.

L'arresto di un bruto sulla piazza di Codroipo

Primo Di Giusti fu Gio. Batta di 30 anni da Turrida di Sedegliano, si recava l'altro giorno a Codroipo, ove sostava volentieri in varie osterie. Poscia si recava sulla piazza, ove sono alloggiati i baracconi, soffermandosi dinanzi ad una giostra. Nel contempo, il porcaccione, commetteva degli atti innominabili e quindi, chiamata a sè una bimba decenne, la prendeva seco, avviandosi poi verso la campagna. Ma la sua mossa veniva notata da due militari che lo fermavano e l'accompagnavano alla Caserma dei Carabinieri. Interrogato, il bruto confessava il mal fatto. Veniva pertanto dichiarato in arresto e denunciato per corruzione di minorenne e atti innominabili commessi in luogo pubblico.

Cacciava in tempo di divieto con mezzi proibiti

Dai Militi forestali del distaccamento di Ampezzo è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria Romano Luca di Mattia, meccanico, residente ad Ampezzo, perchè sorpreso il giorno 11 corrente verso le ore 9, nella località Cretis, mentre sparava a selvaggina stanziale e con armi da guerra (fucile modello 91). Armi e munizioni sono state sequestrate e rimesse alla competente autorità.

Altro contravventore alla legge sulla caccia

Dalla Milizia nazionale forestale di Tarvisio, è stato pure dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria tale Elio Bordoni di Giuseppe, di 35 anni, nato a Pontremoli e residente a Malborghetto, perchè sorpreso dal guardiacaccia Luigi Buzzi, in servizio presso il comando di Stazione della Milizia forestale di Malborghetto, mentre sparava il 22 corrente verso le ore 7.30 del mattino a selvaggina appena fuori dell'abitato di Malborghetto. Il Bordoni, che si è rifiutato di consegnare l'arma alla guardia scopritrice, deve rispondere di violazione dell'art. 13 del Testo Unico venatorio per esercizio di caccia in tempo di divieto (zona delle Alpi).

Una culla

La casa del pittore prof. Ernesto Mitri è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Noemi. Al camerata Mitri e alla sua gentile consorte vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Radio Gil

Gli odierni messaggi dei bimbi ai babbi combattenti friulani

Oggi alle ore 15 una trasmissione speciale di Radio Gil sarà dedicata ai babbi friulani che combattono sui vari fronti di guerra.

La trasmissione avrà oggi una particolare importanza, perchè la mezz'ora dedicata domenicalmente alla Gioventù Italiana del Littorio comprenderà interamente la diffusione che i piccoli e le piccole organizzate di Udine faranno dei loro messaggi ai babbi combattenti lontani.

E' molto commovente questa iniziativa di Radio Gil e assai significativa riuscirà l'odierna trasmissione perchè effettuata in maniera speciale ed unica fra tutte le altre simili trasmissioni settimanali dell'Eiar.

Infatti oggi, alle ore 15, ascolterete le voci dei nostri piccoli aprire il programma con il canto della nostra villotta friulana:

O ce biel Cis'ciel a Udin
o ce biele zoventût!
Zoventût come a Udin
no si ciate in nissun luc!

Quale commozione non desteranno nell'animo dei combattenti del Friuli le note solenni e nostalgiche dell'amica e familiare melodia, alla quale l'Angelo aereo librato sul colle del nostro Castello, girando sull'altissimo campanile, indicherà oggi col suo dito i luoghi lontani dove i babbi in armi staranno in ascolto.

Poichè la direzione di Radio Gil ha provveduto in tempo ad informare i singoli babbi perchè stiano attenti in questa ora per essi straordinaria alle voci del loro bambino o della loro bambina; e ascolteranno anche qualche messaggio scandito nel dialetto natio.

'E jè la to Mariutine che ti fevele!... Mi sintistu, papà ciâr? La mame ti pense simpri e duc' 'o sin sigûr che tu vinzaràs!'

Quante lacrime di gioia non bagneranno il volto abbronzato del genitore in ascolto!

La trasmissione sarà coronata dal canto augurale della villotta:

Il mio ben l'è lât in uère
a combati pal onôr;
uei preâ matine e sere
par c'al torni vincitôr!

L'Amico dei pargoli ascolterà dal Cielo l'accorata preghiera dei piccoli cuori...

G. I. L.

Nomine

FIUME VENETO. — *In data 20 marzo XXI il fascista Giacomino Facca è stato nominato aiutante in IIa del Comando Gil di Fascio in sostituzione del fascista Antonio Del Col.*

In data 20 marzo XXI il fascista Carlo Civran è stato nominato Vice Comandante Gil e Comandante Reparti Maschili in sostituzione del fascista Giuseppe Santarossa.

LATISANA. — *In data 23 marzo XXI il fascista Alberto Galasso è stato nominato Aiutante in IIa del Comando Gil di Fascio in sostituzione del fascista Clemente Mizzau.*

FASIAN DI FRATO. — *In data 23 marzo XXI il fascista Eno Zuliani è stato nominato Aiutante in IIa del Comando Gil di Fascio in sostituzione del fascista Attilio Termini.*

SAN GIOVANNI AL NATISONE. — *In data 23 marzo XXI il fascista dr. Antonio Gelmi è stato nominato Capo sezione Assistenza e Sanità in sostituzione del fascista dottor Franchi.*

UDINE - Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini». — *In data 22 marzo XXI il fascista Giorgio Borghi è stato nominato Aiutante in IIa del Comando Gil in sostituzione del fascista Riccardo Finadri.*

L'ora legale

Domani notte gli orologi dovranno essere spostati di un'ora

Domani lunedì sarà ripristinata l'ora legale anticipata di un'ora su quella solare. Tutte le autorità e tutti i capi di enti e di aziende pubbliche e private, dovranno curare che, alle ore 2 del 29 corrente cioè domani, tutti gli orologi vengano spostati in modo da segnare le ore 3.

In conseguenza del ripristino dell'ora legale, i treni partiti dalle ore 2 del 29 marzo, acquisteranno, allo scadere di tale ora un ritardo simbolico di 60 minuti con cui giungeranno a destinazione. Quelli invece che dovranno iniziare la marcia secondo l'orario, dalle 2 in poi, osserveranno l'ora legale.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 8000 allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M.

A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924 - 25 - 26 - 27 - 28. Il titolo di studio minimo richiesto è la quinta elementare.

I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento, devono presentarsi a Udine presso il Comando Federale, per essere sottoposti a visita medica preliminare tutti i giorni escluso il sabato e la domenica. Per informazioni rivolgersi presso i Comuni, i Comandi Gil di Fascio e la Sezione staccata della R. Marina, presso il Comando Federale della Gil di Udine, via Girardini.

La data di chiusura del concorso è fissata per il 31 corrente.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Una lezione di V. D'Aubing su «Novecento, strambismi e visionismo»

Per invito della locale sezione I.N.C.F. martedì 30 marzo alle ore 18,30, nell'aula magna del R. Liceo Classico, lo scrittore V. D'AUBING terrà una lezione sul tema:

Novecento, strambismi e visionismo

E' intendimento del valente oratore di portare una nota chiarificatrice sulle correnti del Novecento, quali il crepuscolarismo, il futurismo, il cubismo, il surrealismo per contrapporvi il nuovo e antichissimo suo verbo estetico del «visionismo».

Alla fine della lezione, l'oratore è disposto a intrattenere il pubblico in una amichevole discussione.

Ingresso libero.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporal maggiore Danilo Zanetti da Udine — autista Guerrino Malisan da Talmassons — autista Guido Nicli da Rive d'Arcano — autista Carlo Giusti da San Michele al Tagliamento.

Una serie di truffe

Lampadine elettriche tipo a lire 15.50 l'una

L'autorità di P. S. si sta interessando di una serie di truffe compiute da due giovani, dall'abbigliamento distinto, dai modi disinvolti e suadenti, dalla parlantina facile e piacevole. Costoro, con una piccola automobile, percorrendo le varie zone della nostra vasta provincia, andavano vendendo lampadine elettriche tipo al prezzo di lire 15.50 dando assicurazione agli acquirenti che si trattava di una lampada veramente perfetta e di un prezzo stabilito dal Governo.

E' stato poi risaputo trattarsi di lampadine marca «Illesa» in vendita sul mercato al prezzo di lire 5.50 l'una. Finora i truffati risultano: Ines De Cecco fu Leonardo da Gradisca di Sedegliano per 300 lampadine pari a lire 4650; Lucia Giacomuzzi di Angelo da Rivis di Sedegliano per 250 lampadine per lire 3875; Giovanni Fabbris di Giacomo da Turrida di Sedegliano per 200 lampadine pari a lire 3100.

Probabilmente il numero dei truffati aumenterà nel mentre fervono le indagini per assicurare alla giustizia i due truffatori.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - NOI RICCHI. Compagnia Riviste Nino Taranto, mattinata ore 13.30, serale ore 20,30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA DONNA E' MOBILE, con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini. Ore 14. Lunedì, replica. Ore 16.
SAVOIA - C'E' SEMPRE UN MA! Con Del Poggio. Ore 14. Lunedì replica. Ore 16.
IMPERO - ULTIMO ADDIO, con L. Ferida e Cervi. Ore 14. Lunedì, replica. Ore 16.
GIL - LA MASCHERA DI CESARE BORGIA. Ore 14.
CECCHINI - LA MIA VITA PER L'IRLANDA - Con W. Hinz. Ore 14. Lunedì, IL MISTERO DELL'ARSENALE. Con Leo Banks e G. Gint. Ore 16.
REX - I PROMESSI SPOSI - Con Cervi, Sassoli e Ruggeri. Ore 14. Lunedì, L'AMANTE CASTA, con Camilla Horn, Willy Fritsch, Maria Landrok. Ore 18.
BELTRAME - IL VAGABONDO Con Macario. Ore 14.
S. GIORGIO - IL RE D'INGHILTERRA NON PAGA - Con S. Jachino e O. Valenti. O. 14.
FERROVIARIO - TERESA VENERDI'. Con De Sica. O. 14. Lunedì, I GIOIELLI DELLA CORONA. Ore 16.

Ammirata riconoscenza ai reduci dal fronte antibolscevico

Il Comandante e lo Stato Maggiore della gloriosa Divisione "Tridentina,, ricevuti alla Casa del Littorio

L'omaggio al Sacrario - Fervido scambio di saluti fra il generale Reverberi e il Federale

Una cerimonia di particolare ed altissimo significato si è svolta ieri alla Casa del Littorio, ove sono stati solennemente ricevuti il comandante e gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della Divisione Alpina «Tridentina» che sul fronte antibolscevico ha partecipato, in eroica gara di emulazione con gli altri reparti dell'Armir, alle battaglie ed alle tremende vicissitudini della campagna invernale.

E' stata una cerimonia improntata a severo carattere militare che è assurta a simbolo della affettuosa tenace e fiera unione che lega gerarchi e popolo ai combattenti. Le massime autorità, gli esponenti del Fascismo friulano, le rappresentanze dei reduci di tutte le guerre, delle famiglie dei Caduti hanno reso omaggio ai valorosi ufficiali e in essi a tutti i comandanti e gregari della «Tridentina», il di cui comandante, gen. Luigi Reverberi, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di tre medaglie d'argento al valore, ha voluto essere l'interprete degno per esprimere l'animo loro grato per la spontanea e franca attestazione delle Camicie nere friulane.

Il ricevimento era fissato per le ore 11 e per tale ora sono convenute alla Casa Littoria le maggiori autorità fra cui il gen. Carusi in rappresentanza del comandante della Difesa, il console Zuliani, il Vice Podestà Alciati in rappresentanza del Podestà e per l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il col. D'Alessandro in rappresentanza del Preside della provincia, l'ing. Someda presidente della Federazione friulana combattenti, le madri delle Medaglie d'oro di Pramperò e Birarda, i rappresentanti di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Erano inoltre presenti i Vice Federali Zanello e Bortolozzi, il Vice Comandante Federale della Gil, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici, i componenti del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Udine, gli Ispettori Federali ed i Fiduciari dei Gruppi rionali.

Nell'atrio della Casa del Littorio era schierato un plotone armato di allievi del Collegio per istitutori della Gil in servizio d'onore.

Si trovavano a ricevere gli ospiti il Prefetto ed il Segretario Federale con altre autorità, i quali hanno porto il primo saluto al generale Reverberi che ha presentato a sua volta lo Stato Maggiore della «Tridentina» formato dai tenenti colonnelli Acquistapace, Cano, Cucchini, Chierici, Jannelli e Zucchi e maggiori Digeno, Cassoli, Andri, Ravosa, Panzer, Zaccardo (il superdecorato della «Tridentina»: quattro medaglie d'argento e tre di bronzo), Fabbroncini, Bracchi e Cugnasca.

Accompagnati dal Prefetto e dal Federale, il gen. Reverberi ed i suoi ufficiali sono saliti nella sala delle riunioni, ove gli attendevano le altre autorità e gerarchi e rappresentanze che li hanno accolti con una schietta manifestazione.

Ha parlato brevemente il generale Reverberi il quale ha voluto innanzi tutto ringraziare il Prefetto, il Federale e tutte le Camicie nere friulane alle quali porgeva il grazie degli alpini della «Tridentina» per l'affettuosa manifestazione che costituiva una bella dimostrazione della intima e indissolubile unione di tutte le forze della Patria in quest'ora storica. «I reduci — ha detto il generale Reverberi — sono rientrati per ritemprarsi dopo una tremenda prova superata con la visione della Patria presente ed incitatrice in ogni ora. Questa Patria — ha continuato il valoroso Soldato — ci è venuta incontro con il volto fiero della forte terra del Friuli, terra di eroi».

Il generale Reverberi aveva quindi un toccante accenno alla Divisione «Julia», simbolo dell'eroismo friulano in questa terra. Concludeva il suo dire con un fiero saluto ai Caduti, all'Italia, al Re Imperatore, al Duce.

Rispondeva il Federale, affermando che le Camicie nere friulane erano orgogliose di accogliere i valorosi reduci nella Casa Littoria, e di esprimere loro la più schietta ammirazione per il tramite degli esponenti del Fascismo friulano quasi tutti ex combattenti e con i segni del valore dimostrato in guerra. A questo saluto si aggiungeva quello delle Madri degli Eroi caduti.

Il gerarca ha ricordato quindi le prove di eroismo date dall'Armir, prove che hanno esaltato e commosso fieramente tutti gli italiani. La ferma fede nella vittoria — ha detto il Federale — è suffragata dalla compattezza di tutte le forze della Patria che, sotto la guida del Re Imperatore ed agli ordini del Duce, marcia verso la meta luminosa.

Dopo il vibrante scambio di saluti il generale Reverberi ed i suoi ufficiali si sono intrattenuti con i gerarchi. Quindi tutti sono scesi nella sala delle adunanze per l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Ai lati del Sacrario prestavano servizio d'onore due plotoni in armi del Collegio per istitutori della G.I.L.

Gli ufficiali della «Tridentina» ed i gerarchi hanno osservato un minuto di raccoglimento e quindi i reduci hanno apposto le loro firme negli albi.

Col solenne atto di omaggio ai camerati che con il loro sacrificio hanno segnato il luminoso cammino dell'Italia del Littorio, si è concluso la significativa cerimonia.

I vent'anni della R. Aeronautica

La solenne cerimonia di oggi all'Aeroporto "Gabelli,,

Nel luminoso nome di Francesco Baracca, a cui è stato nido di gloria; in quello, pur luminoso e grande, del Principe Sabaudo, cui si vantava averlo fra i suoi più valorosi, oggi l'Aeroporto «Gabelli» festeggerà con rito austero i vent'anni di vita dell'Arma azzurra.

Al privilegio di aver dato vita agli Stormi I e IV, che onorarono la Patria in tutti i cieli di guerra, da quelli di Etiopia a quelli di Spagna, da quelli d'Africa a quelli di Russia, da quelli della Manica ai Mediterranei, aggiunge ora il fiero sentimento di iscrivere sulle sue lapidi i nomi imperituri dei suoi Caduti.

Dopo la messa «al campo», alla presenza delle autorità politiche e militari e di rappresentanze dei vari Corpi e servizi del Presidio di Udine, verranno distribuite le ricompense al valor militare conferite a militari appartenenti agli stormi operanti.

Unione lavoratori dell'industria

Accertamento della posizione degli operai disoccupati

Tutti i lavoratori dell'industria non occupati (uomini e donne) sono comandati a presentarsi presso l'Ufficio intercomunale di collocamento della industria competente per territorio, nei giorni 30 e 31 marzo corrente, nonchè 2 e 3 aprile prossimo venturo, per l'accertamento della loro posizione.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 49 del 28 marzo 1943-XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro provinciale. — Il fascista prof. Carlo Mutinelli è nominato dirigente tecnico per la Filodrammatica di questa provincia, in sostituzione del fascista Arnaldo Zecca, trasferitosi in altra sede.

BRUGNERA - Dopolavoro comunale. — Il fascista Francesco Carniello è stato nominato presidente del Dopolavoro comunale in sostituzione e per il periodo di assenza del fascista Guido Giarietta, richiamato alle armi.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Ditta G. Lacchin, Sacile, lire 10 mila; S. A. Molino Sacilese, Sacile, lire 4 mila; S. A. Fornaci di Pasiano, Pordenone, lire 2.500; Direzione Cinema-Teatro Verdi, Pordenone, lire 1000; Direzione Teatro Garibaldi, Pordenone, lire 200.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Vivo successo di pubblico e di vendite alla mostra Lucano

Come era nelle generali previsioni, considerata la larghissima fama del pittore e la serietà ed importanza della sua esposizione, la prima settimana di apertura della mostra di Piero Lucano nella sala del Sindacato Professionisti e Artisti in via Poscolle segna un eccellente bilancio attivo. Continuo concorso di pubblico tutti i giorni, tanto in mattinata come nel pomeriggio, e molto notevole l'interessamento dei visitatori. Nei suoi frequenti contatti col pubblico, l'artista triestino ha potuto sincerarsi nell'ammirazione e della simpatia che la sua prima mostra in Friuli ha suscitato.

Ottimo anche il bilancio delle vendite, a una settimana dall'inaugurazione. Il quadro di paesaggio è naturalmente quello che viene maggiormente ricercato. Il che non ha comunque impedito al Lucano di vendere i due più importanti studi di nudo esposti in sala: «Scorcio» e «Sonno». Fra i più notevoli paesaggi sono stati acquistati «Luci della sera», «Tramonto», «Valle del But», «Mattino caliginoso», «Carso di sera», «Pescatori», «Muri a Buia» e «Tino nuovo».

Come è noto, la mostra rimarrà aperta fino a tutto il 4 aprile col consueto orario.

L'adunanza all'Accademia di Udine

Girolamo Venerio commemorato nel centenario della morte da Camillo Malignani

Con intervento di numerosi soci e di folto pubblico, si è svolta venerdì sera la quarta adunanza scientifica ordinaria della nostra Accademia.

Aperta la seduta, prima di dare la parola all'oratore sig. Carlo Malignani, il Vice Presidente comm. prof. Azzo Varisco, rivolgeva un mesto e reverente saluto alla memoria del compianto socio ed illustre storico gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, il quale dell'Accademia fu pure segretario e presidente. A nome dell'Istituto inviava alla famiglia dell'Estinto le più vive condoglianze.

* * *

Il 4 marzo è compiuto il centenario della morte di Girolamo Venerio che l'Accademia di Udine ha voluto commemorare con una «lettura» tenuta da Camillo Malignani che — quale appassionato e competente cultore di studi meteorologici e continuatore della lunga serie di osservazioni istituite dal di lui illustre padre — ha potuto mettere nella giusta luce il grande valore dell'opera che Venerio svolse fra il 1803 e il 1842; opera che permette di iscrivere il di lui nome fra quello dei primi organizzatori di un razionale, rigoroso sistema di rilevazioni comprendente tutti i principali settori che ancor oggi fanno parte delle indagini meteorologiche.

L'oratore ha dedicato tutta la prima parte della «lettura» alla figura di Venerio quale benefattore dell'umanità e pioniere dell'agricoltura friulana.

Il Venerio fu infatti un vero apostolo del bene e la sua vita può richiamare il pensiero a quella di un Santo tale fu la purezza e nobiltà del suo sentire e la commovente sollecitudine che mostrò, incessantemente per il prossimo.

Se in vita fu il sostenitore e il padre della Pia Casa della Carità degli orfani di colera, degli Asili infantili e delle Derelitte, se contribuì alla edificazione di molte chiese e alla costruzione del nostro Seminario e se elargì vistose somme a chiunque si trovasse nel bisogno, in morte egli legò la sua sostanza interamente ad opere di bene e da ciò il suo nome resta indissolubilmente legato a quello della Pia Casa di Ricovero, che fu la sua maggiore beneficata.

Come agricoltore, Venerio fu il primo a introdurre e diffondere il ravizzone nella nostra provincia e un pioniero appare altresì nella ideazione e costruzione dei serbatoi per la conservazione dei grani. Fu pure partecipe dei primi studi per la condotta delle acque del Ledra in seno al Friuli.

La seconda parte della dotta «lettura» è stata interamente dedicata da Camillo Malignani alla meteorologia con un'ampia illustrazione dell'opera di Venerio, la quale già ai suoi tempi aveva richiamato la attenzione dei migliori scienziati italiani e stranieri. L'oratore ha colto altresì l'occasione per riassumere tutta la storia delle rilevazioni meteorologiche udinesi e per istituire degli interessanti confronti fra i caratteri che ebbe il tempo nel quarantennio controllato da Venerio e quelli che risultano dalle osservazioni recenti, ad un secolo esatto di distanza dalle prime.

La «lettura» ha rievocato e lumeggiato in modo veramente efficace ed esauriente la figura di Girolamo Venerio: figura grande e nobilissima che la nostra città deve onorare come quella di uno dei suoi migliori figli.

La lettura del Malignani, ascoltata con vivissimo interesse, è stata coronata da calorosi applausi.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La poesia di Giovanni Papini

nella lezione di Mario Donadoni

Ieri sera, nell'aula magna del R. Liceo Classico, Mario Donadoni ha tenuto l'annunciata lezione su «La Poesia di G. Papini» davanti a un pubblico sceltissimo e numeroso. Si notavano fra i presenti il Presidente dell'I.C.F. ing. Conti, i presidi Alverà e Andreazza, il direttore del Civico Museo, giornalisti, professori, studenti, fascisti ed universitari ed una eletta schiera femminile.

L'oratore ha esordito con le parole a lui dette da Giovanni Papini per la città di Udine, particolarmente cara al grande cuore del Poeta perchè qui è vissuta per lunghi anni la sorella di lui e perchè questa nostra città conserva intatte le tradizioni del valore italico. Quindi Mario Donadoni, con verbo accalorato e con impeto lirico, è passato a tracciare un quadro luminoso della figura papiniana, che si erge maestosa in mezzo alle battaglie letterarie per battagliare a sua volta in nome dei più puri ideali della Religione e della Patria e dello spirito latino. Giovanni Papini non è soltanto l'autore della Storia di Cristo, letta e discussa in tutto il mondo, o di Stroncature o dell'Uomo Finito, ma è poeta di sublimità e di forza comunicativa limpido nella sua elevazione a Dio, leonino nella tempra, irruente a colpi di maglio, classico e romantico nello stesso tempo come tutti i grandi. Temperamento focoso, il Papini ha battagliato, ha polemizzato con eccezionale vigoria, ha spento falsi meteore, ha precorso tutti i movimenti della moderna poetica del futurismo e dell'ermetismo e del realismo magico, auspicando dal profondo dell'anima la nuova rinascita dell'arte italica. Cresciuto alla scuola dei grandi ed educato nelle tempestose solitudini, questo fiorentino spirito bizzarro, dopo i furori di un'intima lotta, è uscito nella luce del Verbo Rivelato a comporre il dissidio interiore, mentre altri grandi a lui immediatamente precedenti hanno avuto soltanto la tristezza di non poter credere. Chino sulle voci eterne che Dio rivelano nello stelo e nella gorgia, nella stella e nei campi, sazio di silenzi ronzanti, Papini ha udito la voce di Dio e gli è corso incontro urlando. Di questa fede e di quelle voci e di quei silenzi è permeata la poesia papiniana, maestosa di immagini e vigorosa come fiamma viva di incendio.

Mario Donadoni ha tracciato poi due limpidi e rapidi profili di Foscolo e Carducci ed ha collocato su di essi la statua rude del «sale di Dio» grande di ideali e di bellezza e di poesia che si agita fra il tenero e il violento, si eleva da paesaggi torbidi e colossali, piange e grida e ride e sferza. Nella poesia papiniana è soltanto nei suoi versi, ma nasce e si diffonde nella sua prosa concitata e mobile, colorita e incisiva.

L'oratore ha letto con trascinante accento pagine tra le migliori del Papini in versi e in prosa, fervidamente acclamato.

Noi udinesi non moviamo a Papini il rimprovero di non essere venuto da noi, ma ci dispiace veramente, perchè avremmo voluto acclamare il Poeta, di cui Mario Donadoni ha fatto gustare le elevate bellezze.

V. M.

Il prof. Donadoni, nonchè per numerosi anni insegnante di educazione fisica all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e nell'organizzazione della Gil; ultimamente era insegnante al Collegio Arcivescovile Bertoni. Aveva partecipato a numerose manifestazioni ginniche, riscuotendo sempre il plauso degli esperti e quello della folla. Di animo buono, era circondato da numerose e care amicizie.

Una folla di amici, conoscenti, estimatori particolarmente sportivi, ha voluto tributare alla salma l'estremo saluto. Il mesto corteo muoveva dall'Ospedale Civile. Notate le corone della moglie e del figlio, del fratello e cognata, della Scuola ed un'altra del Collegio «Bertoni». Reggevano i cordoni il prof. Igino Birtico, il prof. Celio Pellarini, il prof. don Dal Maso ed il prof. don Pasquali del Collegio «Bertoni», il quale aveva pure inviato una larga rappresentanza con bandiera sia della Scuola e sia del Collegio. Nella folla degli accompagnatori notata la presenza del camerata Blasig in rappresentanza del cav. perito Luigi Dal Dan presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I., il cav. Reccardini per la Gil. C'era pure una rappresentanza del nostro giornale, cui l'estinto aveva dato la sua collaborazione.

Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio luogo, la salma è stata trasportata al Cimitero; a Porta Villalta il camerata Reccardini faceva l'appello dello scomparso.

Alla moglie, al figlio, al fratello, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

"La rivoluzione sociale di Cristo,,

Oggi domenica, alle ore 18.30, nella sala di via Treppo, il sacerdote prof. dott. Pietro Pavan, il simpatico ed apprezzato oratore delle nostre scuole di cultura, parlerà sul tema suggestivo: «*La rivoluzione sociale di Cristo*».

Ingresso libero.

Cronaca mesta

Funebri Gino Paolini

Si sono svolti ieri, nelle prime ore pomeridiane, i funerali del compianto camerata Gino Paolini, spentosi a soli 46 anni dopo una esistenza dedicata con passione inesausta alla vita sportiva cittadina. Egli, dopo di aver partecipato con la squadra della «vecchia» e gloriosa «Forti e Liberi» e quindi con quella non meno gloriosa e benemerita Associazione Sportiva Udinese a diverse ed importanti competizioni ginniche, e dopo aver acquistato per bravura, applicazione e studio i relativi titoli, passava all'insegnamento.

Era stato, egli infatti, per molti

IL GIORNO

Domenica 28 marzo (88-278)
(S. Augusta vergine)
Lunedì 29 marzo (87-278)
(S. Sisto papa)

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno, le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, via Principe Umberto.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale Radio — 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo del Padre F. Pellegrino — 12.25: Musiche gradite, orchestra diretta dal m. Segurini — 13.10 (circa): Musica sinfonica — 13.15: Il vostro nome — 13.45 (circa): Presentazione del film «Incontri di notte» — 14.10 (circa): Radio Igea — 15: Radio Gil — 19.35: Notizie sportive — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA «A»

Ore 15.55: Cronaca di una partita del Campionato di calcio Divisione nazionale serie A — 17.15: Notizie sportive e dischi — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.45: Orchestra diretta dal m. Petralia — 20.40 (circa): Colonne sonore; canzoni da film presentato dall'orchestra diretta dal m. Segurini — 21.20: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli — 22.15: Festa di beneficenza: Un atto di Dario Niccodemi — 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA «B»

Ore 16.30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal m. Carlo Zecchi — 20.40: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi — 21.10: Scuola centrale militare di alpinismo — 21.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo.

Gli incidenti della strada

Motocarro contro un'auto

Ieri mattina, verso le ore 10, un pericoloso incidente di strada avveniva all'incrocio delle vie delle Erbe e Rialto fra un motocarro, guidato da Demetrio Pontoni, di proprietà del Consorzio del latte e carico di bidoni, e l'automobile di proprietà e guidata dal cav. prof. Federico Cantarutti. La macchina di quest'ultimo proveniva da via delle Erbe, il motocarro da via Rialto diretto in via Paolo Canciani. L'urto fra le due macchine è stato assai violento con relativi danni abbastanza notevoli per l'automobile. Fortunatamente nessuna conseguenza alle persone.

Sparizione di calzature

Da una cassa di calzature spedita da Verona a Dignano d'Istria dal Calzaturificio Fratelli Rossi alla Società Carbonifera dell'Arsa, sono state asportate numerose paia di scarpe.

Altrettanto è stato fatto da una altra cassa di calzature proveniente dal Calzaturificio Lombardo di Vigevano e diretta a Giovanni Valcini di Pisino. Il furto è stato constatato a Udine dalla Ferroviaria avendo riscontrato che il carro ferroviario sul quale le casse viaggiavano, era stato spiombato.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vuga: Manlio Sabot lire 20.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Giovanni Sendresen: N. N. lire 50.

Alle Orfanelle Via Rivis - Per onorare la memoria di Giovanni Paolini: Michele Lisco lire 25.

All'Asilo Immacolata - Per onorare la memoria del dott. Alessandro Franchi: dott. Domenico Rubini lire 100.

Un braccio fratturato

Il piccolo Francesco Lesa, di tre anni, da Martignacco, inciampando in un sasso mentre correva per gioco, cadeva a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Da Gorizia

Un ritiro di licenza

per commercio clandestino di burro e tre esercizi chiusi d'autorità

Altre 26 persone denunciate per infrazioni annonarie

Nella scorsa settimana è stato disposto il ritiro, per il periodo di giorni trenta, della licenza di commercio ambulante di Angelo Castagnevitz fu Giacomo da Cormòns, per procacciamento abusivo e commercio clandestino di burro, e la chiusura di durata varia dei seguenti esercizi:

—Maria Zerial fu Giacomo da Gorizia, vendita frutta e verdura in via Montesanto n. 116, per incetta e commercio clandestino di mele e patate;

Giuseppina Baldassi ved. Bollar da Gorizia, banco di vendita frutta e verdura al mercato coperto, per maggiorazione di prezzi.

Marcella Bressan nata Forclassin fu Giacomo, esercizio di osteria a Lucinico, per maggiorazione di prezzi.

All'autorità giudiziaria sono state complessivamente denunciate, per infrazioni annonarie, n. 26 persone.

Una vincita al lotto con una puntata sulla ruota di Venezia

17 mila lire al fortunato possessore della cartella

Apprendiamo che al Banco Lotto n. 312, situato in via Morelli, è stata riscontrata in questi giorni, la vincita di un terno secco che al fortunato possessore della cartella ha fruttato la bellezza di 17 mila lire. La giuocata è stata fatta da un sottufficiale appartenente ad un reparto di stanza a Gorizia, il quale ha puntato 4 lire per un terno secco sulla ruota di Venezia, scegliendo i numeri 2 - 6 - 38. Tali numeri infatti, sono usciti per la ruota di Venezia con la estrazione del 13 corrente e il relativo premio è già

stato riscosso dal fortunato giocatore che ha fatto una oblazione ed ha voluto sottrarsi alle noie della pubblicità.

ENEMONZO

Presente alle bandiere

Bruno Candotti caduto per la Patria

Nella chiesa parrocchiale di Preone sono state celebrate in forma solenne le onoranze alla memoria dell'alpino Bruno Candotti deceduto in un ospedale di Leopoli per cause di guerra.

Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità del Comune, le rappresentanze delle organizzazioni del P.N.F. d'arma con le rispettive insegne, un picchetto armato dell'8. Alpini Btg. «Tolmezzo», del quale il Caduto apparteneva, nonchè tutta la popolazione.

La cerimonia è terminata con l'appello fascista dello scomparso, fatto dal Segretario del Fascio.

Mentre eleviamo il nostro reverente pensiero alla memoria del glorioso camerata, esprimiamo alla famiglia i sensi della nostra fiera solidarietà.

PALAZZOLO

Conferma del v. conciliatore

Con recente decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, il camerata cav. Giacomo Duri fu Lorenzo è stato confermato giudice conciliatore del Comune di Palazzolo dello Stella nel triennio in corso.

La premiazione dei vincitori della Battaglia del grano

L'elenco dei premiati

Giovedì 1° aprile alle ore 11 nella Sala dell'Amministrazione Provinciale (piazza Patriarcato) si procederà in forma solenne — come abbiamo annunciato — alla consegna dei premi assegnati ai vincitori del XIX Concorso nazionale per la Vittoria del grano e degli altri Concorsi nazionali e provinciali.

Alla cerimonia interverrà l'Ecc. il Prefetto.

Il presente annuncio serve d'invito a coloro che, segnati nell'elenco dei premiati che sotto riportiamo, non avessero ricevuto l'invito personale.

XIX Concorso nazionale per la Vittoria del grano.

Categoria
Grandi coltivatori di frumento

1. Tullio sen. nob. Francesco, Aquileia, 2. premio, lire 2.500 — 2. Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiaimacis 2. premio, lire 3.500 — 3. d'Attimis-Maniago conti Paolo e Gianfranco, S. Giorgio della Rich., 3. premio, lire 1.500.

Categoria
Medi coltivatori di frumento

1. Kechler Alberto, Ronchi di Pavia di Udine, 2. premio, lire 1.600 — 2. Panciera di Zoppola Gambara co Nicolò e Giorgio, S. Vito al Tagliam. 2. premio lire 1.600 — 3. Tamburlini Luigi, Aquileia, 3. premio lire 1 100

Categoria Piccoli coltivatori

1. Famea Aristide, Tapogliano, 2 premio lire 1.100 — 2. Silvestri Gino, Remugnano, 3. premio, lire 800 — 3 Ridolfi Vincenzo, Caporiacco, 3. premio, lire 800.

III Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Categoria Grandi Aziende

1. Gaggia Luigi, Bevazzana, 1. premio nazionale, lire 15.000 — 2. Kechler Alberto, S. Martino di Codroipo, 2. premio, lire 1.600 — 3. Kechler Alberto, Ronchi di Pavia di Udine, 3. premio, lire 1.600.

Categoria Medie Aziende

1. Gaschini Massimiliano, Romana di Varmo, 2. premio, lire 1.000 — 2. Lacchin Domenico, S. Giovanni di Polcenigo, 3. premio, lire 600 — 3 Cantazzo Gustavo, Prata di Pordenone, 3. premio, lire 600.

Categoria Piccole Aziende

1. Famea Aristide, Tapogliano, 2. premio, lire 800 — 2. Pasqualini Cipriano, Turrida, 2. premio, lire 800 — 3. Gregorat Luigi, Tapogliano, 3. premio, lire 600.

III Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava.

Categoria Grandi Aziende

1. Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiaramacis, 2 premio, lire 1.500 — 2. Ritter de Zahony bar. Guglielmo, Aquileia, 2. premio, lire 1.500 — 3. Gaggia Luigi, Bevazzana, 3. premio, lire 1.000.

Categoria Medie Aziende

1. Famea Aristide, Tapogliano, 2. premio, lire 1.000 — 2. Bombes Luigi, Zoppola, 2. premio, lire 1.000 — 3. Facchinutti Alvise, Pozzo di Codroipo, 3. premio, lire 500.

Categoria Piccole Aziende

1. Papalz Francesco, S. Vito al Tagliamento, 2. premio, lire 800 — 2. Romanutti Simonutti Teresa, Percoto, 3. premio, lire 600 — 3. Gasparinetti Quintino, S. Vito al Tagl. 3. premio, lire 600.

XIX Concorso provinciale per la vittoria del grano.

Categoria
Grandi coltivatori di frumento

Treu Tiziano e Simeone, S. Egidio — Kechler co. Costanza, Fraforeano — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Azienda Moro Daniele, Morsano al Tagliamento — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Marzinis.

Categoria
Medi coltivatori di frumento

Ciardi-Bocini Alessandro, Villa Vicentina — Gattolini Massimiliano, Romana (Varmo) — Coppola Ruggero, Gorgo — Soc. An. Teavibra, Giardini di Negrao — Sospiso Enrico, Villa Rinaldi.

Piccoli coltivatori di frumento

Cici Pietro, Azzano Decimo — Gasparinetti Quintino, S. Vito al Tagl. — de' Michieli Vincenzo, Pordenone — Sospiso Otello, Grauglio — Arnoldo Michele, Varmo — Mattiussi Giulio, Buttrio — Sbarra Antonio, Latisana — Gregorat Giovanni, Tapogliano.

Categoria Grandi aziende agrarie

Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiaramacis — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, S. Vito al Tagl. — Zanetti Ernesto, Caneva di Sacile — Sospiso Enrico, S. Quirino — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiaramacis.

Categoria Medie aziende agrarie

Mattelloni Glo. Batta, Pavia di Udine.

Categoria Piccole aziende agrarie

Bertolin Luigi, S. Giorgio della Richinvelda — Bombes Francesco, Zoppola — Merel Domenico, Buttrio — Cecchini Giovanni, Sedegliano — Riautto Giacomo, Arba.

III Concorso provinciale per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava.

Categoria Grandi aziende agrarie

De Asarta-Kechler co. Costanza, Fraforeano — Tamburlini Luigi, Aquileia — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, S. Vito al Tagl. — Galvani Enrico, Cordenons — Azienda Moro Daniele, Morsano al Tagliamento — Grimani-Angelico, Sacile — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Sospiso Enrico, San Quirino.

Categoria Medie aziende agrarie

Querini Edoardo, Fiume Veneto — Gropiero co. Francesco, S. Vito al Tagliamento.

Categoria Piccole aziende agrarie

Cecchini Giovanni, Sedegliano — Battolli Francesco, Reana del Roiale — Gregorat Giovanni, Tapogliano — Bomben Francesco, Pordenone — Manica Ferdinando, Privano.

VII Concorso provinciale fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana.

1. Lehan Pietro, Merso inferiore, 1. premio lire 300 — 2. Manzini Antonio, Scrutto, 2. premio, lire 300 — 3. Zanchet Antonio fu Gio. Maria, Polcenigo, 3. premio, lire 300 — 4. Della Puppa Angelo, Aviano, 4. premio, lire 200 — 5. Cicigoi Giuseppe, Drenchia, 4. premio, lire 200 — 6. Pellicher Giovanni, S. Leonardo, 4. premio, lire 200 — 7. Della Puppa Antonio, Masseris, 4. premio, lire 200 — 8. Redolfi-Fagara Marco, Marsure, 4. premio, lire 200 — 9. Antoniutti Antonio fu Ferdinando, Polcenigo, 5. pr. lire 100 — 10. Rosa Valentino, Tribil di Sopra, 5. pr., lire 100 — 11. Mezzarobba Angelo, Biola, Mezzomonte 5. pr. lire 100 — 12. Bernardis Giuseppe, Polcenigo, 5. pr. lire 100 — 13. Spagnolo Giuseppe, Vernasso, 5. pr. lire 100 — 14. Blasutig Antonio, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100. — 15. Blasutig Pia, Vernassino, 5. pr. lir 100 — 16. Di Bon Abramo, Maniago, 5° pr. lire 100 — 17. Qualizza Luigi, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 18. Franz Luigi, Savogna, 5 pr. lire 100 — 19. Dracogna Giuseppe, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 20. Dracogna Giovanni, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 21. Todesco Angelo, Maniago Libero, 5 pr. lire 100 — 22. Dughèro Giuseppe, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 23. Bergnach Giovanni, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 24. Obatta Antonio, Mersino Alto, 5. pr. lire 100 — 24. Trinco Giovanni, Tercimonte, 5. pr. lire 100 — 26. Piazza Luigi, Maniago Libero, 5. pr. lire 100 — 27. Bordon Giuseppe, Polizza, 5. pr. lire 100 — 28. Quos Giovanni, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 29. Bucovaz Valentino, Tribil di Sopra, 5. pr. lire 100 — 30. Mazzega Uberto, Marsure di Aviano, 5 pr. lire 100 — 31. Cozzi Attilio, Travesio, 5. pr. lire 100 — 32. Deanna Ernesto, Travesio, 5 pr. lire 100 — 33. Cappella Luigi (Picot), Maniago Libero, 5. pr. lire 100.

III Concorso provinciale a premi per la coltivazione e la utilizzazione razionale degli erbai

1. premio: Famea Aristide, Tapogliano, lire 1000 e diploma — 2. Sospiso ing. gr. uff. Enrico, S. Quirino, lire 500 e dipl. — 2. Fioretto Angelo e Antonio, Sequals, lire 500 e dipl. — 2. Az. Agr. Giacomelli dott. Guido, Pradamano, lire 500 e dipl — 2. Signor Fratelli, Lavariano, lire 500 e dipl. — 2. Missio dott. Fausto, Spilimbergo, lire 500 e dipl. — 2. Mantovani ing. Alfredo, Aquileia, lire 500 e dipl. — 2. Ersetti prof. Ugo, Moreano al Tagliamento, lire 500 e dipl. — 2. Vidal Nicodemo, Bagnaria Arsa, lire 500 e dipl. — 2. Juri Gio. Batta, Loveria, lire 500 e dipl. — 2. Meroi Giuseppe, Buttrio, lire 500 e dipl. — 3. Duri Gio. Batta, Buttrio, lire 300 e dipl. — 3. Ente Nazionale per le Tre Venezie, Tenuta Forcate, Vigonovo, lire 300 e dipl. — 3. Amm.ne co. Florio, Persercano, lire 300 e dipl. — 3. Bernardis Angelo e fratelli fu Paolino, Lavariano, lire 300 e dipl. — 3. Tamburlini Luigi, Aquileia, lire 300 e dipl. — 3. Chiesa Guido e C., Vacile di Spilimbergo, lire 300 e dipl. — 3. Stievano Umberto fu Carlo, Vistorta, lire 300 e dipl. — 3. Az. Denti Pecile Angiola, S. Giorgio della Richinvelda, lire 300 e dipl. — 3. Bernardinis Angelo, S. Gottardo (Udine), lire 300 e dipl. — 3. Ridolfi Vincenzo, Caporiacco, lire 300 e dipl. — 4. d'Attimis-Maniago co. Paolo e Gian Franco, Maniago, lire 100 e dipl. — 4 Ag Moro Burovich, Sesto al Reghena lire 100 e dipl. — 4. Roncato Otello e fratelli, Grauglio, lire 100 e dipl. — 4. Gregorut Giovanni, Tapogliano, lire 100 e dipl. — 4. Pisenti prof. comm. Gustavo, Campagna (Maniago), lire 100 e dipl. — 4. Marioni Stefano, Privano, lire 100 e dipl. — 4. Silvestri Lorenzo, Reana del Roiale, lire 100 e dipl. — 4. Silvestri Gino, Reana del Roiale, lire 100 e dipl.

XIII Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti.

1. premio prov. lire 900: mons Ettore Valoppi, Carbonia di S. Vito al Tagliamento.

II Concorso nazionale tra parroci e sacerdoti per l'allevamento del baco da seta.

1. premio nazionale lire 1.500: don Giuseppe Monticoli, Driolassa (Teor) — 1. premio prov. lire 300: Corona don Pietro, Torre di Pordenone.

VIII Concorso gelsicolo - Gara compartimentale.

1. premio lire 500: Amm. Zanetti cav. Ernesto, Caneva di Sacile — 2 premio lire 300: Amm.ne Felissent de Butti co. Caterina, Pocenia — 3 premio lire 100: Legranzi dott. Antonio, S. Daniele del Friuli — 3. premio lire 100: Mainardis dott. Aldo, S. Vito al Tagliamento — 3. pr. lire 100: Mainardis ing. Mario, San Vito al Tagliamento.

III Concorso provinciale fra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l' indirizzo autarchico delle aziende.

1. Benincà Antonio, Pordenone — 2 Morello Domenico, Casarsa della Delizia — 3. Di Giusto Gabriele, Ariis di Rivignano — 4. Rosso Matteo, Caneva di Sacile — 5. Favaro Vittorio, S. Vito al Tagliamento.

VI Concorso provinciale fra gli impiegati dell'agricoltura.

1. Peressutti per. agr. Gio. Batta, Sesto al Reghena; settore: Impiegati con funzioni direttive — 1 Chiarcos Giacomo, Porpetto; settore: Impiegati con funzioni di concetto — 1. Nadalin Isaia, S. Vito al Tagliamento; settore: Impiegati con mansioni d'ordine.

Cividale

Il nuovo presidente del Tiro a Segno

In questi giorni è stato nominato presidente della locale Sezione nazionale di Tiro a Segno il centurione Felice Zanuttigh in sostituzione del centurione Derio Pezza richiamato in servizio nel R. Esercito.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia dei dott. Giuseppe Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Il ten. col. cav. uff. Francesco Vuga e sorella Antonietta, per onorare la memoria della loro cara mamma, hanno offerto L. 200 al Fascio di Combattimento per assistenza alle famiglie dei Caduti nell'attuale guerra.

Nota sportiva

Oggi la nostra giovane squadretta di calcio del Ricreatorio si recherà a Udine per incontrarsi con la forte compagine del «Giovinezza» per l'ultima partita del girone di andata, campionato ragazzi. Dopo l'ottimo comportamento di tutta questa parte di campionato attendiamo con questa partita un altro soddisfacente risultato che darà il via al girone di ritorno.

Per gli agricoltori

Conferimento di grano granoturco ed altri cereali

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della cerealicoltura rende noto a tutti i produttori quanto segue:

Il termine di tempo massimo per il conferimento all'ammasso è stato definitivamente fissato rispettivamente al 31 marzo per il grano ed al 30 aprile XXI per il granoturco.

Pertanto entro i termini suddetti tutte le trattenute arbitrarie di qualsiasi quantitativo ed i superi di cereali rimanenti, perchè non utilizzati per gli usi per i quali a suo tempo sono stati ammessi a trattenuta, *devono essere conferiti all'ammasso*.

In particolare si richiama l'attenzione degli agricoltori sulla necessità che il *frumento* denunciato come conferibile o residuato dalle semine, venga immediatamente consegnato all'ammasso.

Resta inteso che dopo le epoche suddette, il possesso anche di piccole quantità di cereali in più dell'autorizzato, sarà considerato abuso e specifica prova di evasione e cattiva volontà per non aver proceduto al conferimento delle quantità dovute all'ammasso, nonostante le numerose forme amichevoli e conciliative di sollecitazione.

Tali evasioni saranno colpite con tutti i rigori delle vigenti leggi di guerra.

Superfici a coltura oleosa

Ritiro di sementi selezionate

Occorre disporre subito per la preparazione dei terreni secondo il piano di coltivazione preparato da ogni singolo agricoltore per la corrente campagna agraria.

Benchè si sappia che i preparativi del terreno sono la prima preoccupazione dell'agricoltore alla vigilia delle semine, altro importante compito esso deve preoccuparlo ed è quello di procurarsi il seme necessario per completamento delle semine stesse. Ritardando si corre il rischio, molto sovente, di sentirsi rispondere dall'Ente fornitore... che tutte le sementi sono esaurite. E non è certamente un complimento questo, specie se si considera che da una buona scelta di semente selezionata, con relativa garanzia di fornitura, dipende l'esito di un'ottima annata di produzione. Ma non basta. Il trovarsi privi delle sementi al momento delle semine obbliga l'agricoltore a rivedere il piano in precedenza disposto e ciò può portare anche a danni sensibili.

In questi momenti difficili, in cui tutte le nostre risorse agricole rappresentano un fattore importantissimo ed indispensabile, riteniamo opportuno insistere affinchè le operazioni riguardanti il buon andamento agricolo trovino negli agricoltori quella comprensione necessaria per il raggiungimento delle massime possibilità produttive.

Anche le semine delle colture industriali devono pertanto essere diligentemente praticate con la utilizzazione di sementi selezionate se si vuole ottenere da queste produzioni elevatissime e di riverbero, un buon guadagno.

Da molto tempo l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, a cura del Servizio Sementi del Consorzio agrario provinciale, ha provveduto a fornire i magazzini delle Filiali del Consorzio predetto, di un certo quantitativo di seme di ricino e di girasole selezionato per le semine della corrente campagna, ed ha inoltre, allo scopo di facilitare l'agricoltore interessato, predisposto affinchè la sottoscrizione degli impegni di coltivazione avvenga presso gli Uffici delle Filiali medesime dove si effettua la distribuzione della semente.

Considerando che le quantità di seme in dotazione ad ogni Filiale non è molto abbondante, si invitano gli agricoltori ad affrettarsi a sottoscrivere l'impegno di coltivazione ed a ritirare il seme occorrente.

Per coloro che ancora non fossero a conoscenza si informa che anche per la corrente campagna il Ministero dell'Aeronautica ha ordinato la distribuzione gratuita del seme di ricino. Inoltre, per la coltura del girasole, è stato, dalla sede centrale dell'A.N.C.P.E.O. di Roma, assegnato per la Provincia di Udine, un discreto quantitativo di semente della varietà «Gigante ungherese» che, per la prima volta, verranno esperimentate anche in Friuli.

Agricoltori! Prenotate subito la superficie di terreno per le colture del ricino e del girasole. Per il girasole avrete diritto all'assegnazione di 2 chilogrammi di olio per ogni quintale di seme consegnato all'ammasso

Coltivazione di bietole

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori invita tutte le aziende agricole che hanno sottoscritto con la Fabbrica Ajcole di Cervignano il contratto per coltivare una determinata superficie a bietole da zucchero a ritirare immediatamente e non oltre il 2 aprile p. v., il seme necessario per l'intera superficie sottoscritta e ciò a scanso di possibili denuncie per i provvedimenti di legge.

Dichiarazione di morte presunta

Chi abbia notizie di De Paoli Antonio e Giuseppe, fratelli, fu Francesco, nati a Pordenone il primo il 3 ottobre 1858 e il secondo il 8 luglio 1870 è invitato a comunicarle al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

avv. G. Tomasini

Cronache sportive

Due squadre pericolanti alle prese

Udinese - Alessandria

L'esordio di Pravisano al centro e il ritorno di Pressacco - Lodolo all'ala sinistra

Il rientro di Tonello

Udinese ed Alessandria, due squadre dal passato più o meno illustre ma che vantano buonissime tradizioni, saranno oggi di fronte per contendersi non una posta da primato, ma per lottare accanitamente in cerca di quei due punti che potrebbero costituire il primo balzo in avanti verso la zona di sicurezza del girone. E' davvero poco edificante trovare Udinese ed Alessandria in sì precarie condizioni di classifica, ma poichè il calcio ha le sue leggi, è inutile qui recriminare e desumere quello che poteva essere se le due squadre non avessero perduto troppi punti in casa, se si fossero maggiormente imposte in trasferta. Bisogna guardare il presente e purtroppo questo presente è poco lieto per udinesi ed alessandrini.

Oggi sarà una partita decisiva per tutte e due le squadre: quella che perderà dovrà dar forse l'addio ad ogni ulteriore speranza di permanenza in Serie B; ce ne vogliono poche pertanto a comprendere con quale stato d'animo scenderanno in campo i ventidue atleti e con quale accanimento giocheranno.

La posta è molto importante, e, ripetiamo, decisiva.

L'Udinese, dopo le sue ormai famose cinque consecutive sconfitte, dovrebbe poter ritrovare finalmente la via della vittoria; la buona occasione è a portata di mano, ma bisogna saperla acciuffare.

Oggi esordirà al centro il giovanissimo Pravisano e chissà ch'egli non sia una rivelazione. Speriamolo!

Per la mancanza di Salati la prima linea subirà ancora modificazioni; essa si schiererà pertanto così, da destra a sinistra: Bertoli, Cozzarin, Pravisano (Orzan, non è escluso infatti che all'ultimo momento, secondo le condizioni del terreno, si possa inserire il goriziano), Mazzetti e Lodolo.

La mediana verrà formata dai seguenti giocatori: De Stefano, Del Gronchio, Barbot, Gherione, Ferruglio. Tutto dipenderà dalle singole condizioni di salute.

A terzino, a fianco di Ciocchiatti, giocherà certamente Pressacco, mentre in porta rientrerà Tonello.

Palermo-Brescia

questa mattina alle ore 10

La partita Palermo - Brescia verrà giocata a Palermo questa mattina alle ore 10. Il Palermo così riprende a giocare sul suo campo e riprende inoltre il regolare sviluppo del torneo di Serie B.

Le finali della C

e la prima giornata

Il 4 aprile avranno inizio i gironi finali della Serie C. Come è noto, le dodici finaliste sono state aggruppate in due gironi composti di sei squadre l'uno. La composizione dei gironi è stata effettuata mediante sorteggio. Nel girone A fanno parte: la Biellese, il Catania, il Forlì, la Salernitana, il Terni e il Varese; del girone B: la Carrarese, il Pro Gorizia, il Lecce, il Lecco, il Parma e il Verona.

Delle tre squadre meridionali, due sono entrate a far parte del girone A e una del girone B; le due al centro, si sono divise una per girone.

La prima giornata, nel girone A, metterà di fronte la Salernitana con la Biellese, il Forlì con il Varese, e il Terni con il Catania. Le squadre del settentrione si spostano tutte due e si sposta una del meridione per andare a Terni.

Nel girone B sono in programma: Lecce - Lecco; Gorizia - Carrarese; Verona - Parma. La squadra imbattuta per il tutto il periodo eliminatorio, va sul campo leccese, mentre il Parma — squadrone di alta levatura tecnica — comincia subito a rischiar grosso.

Il campionato provinciale del "percorso di guerra,, si svolge oggi al "Moretti,,

Oggi, dunque, al Campo Polisportivo Moretti, in mattinata, si svolgerà l'atteso campionato provinciale del «percorso di guerra», i cui vincitori si cimenteranno, poi, in più ardui gradi della medesima competizione sportivo - militare.

Come è stato reso noto è a Firenze che nei giorni 17 e 18 aprile prossimi si disputerà il Campionato nazionale, il quale vedrà in lizza i più dotati ed i più entusiasti dopolavoristi sportivi per la disputa dell'ambitissimo onorifico titolo. In tutta la provincia l'annuncio che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha indetto questa nobilissima gara ha suscitato in ogni giovane dopolavorista un vivo spirito agonistico e il desiderio di prenderví parte.

I concorrenti o gli aspiranti tali possono rivolgersi ancora oggi nelle prime ore del mattino alla sede del Dopolavoro provinciale: alle 9.30 ha luogo l'adunata dei concorrenti al Campo Moretti. Alle ore 10 sarà data il «via».

La gara trascende, naturalmente, il significato di una semplice manifestazione sportiva per assurgere a qualche cosa di molto alto, ad un cimento guerriero che ritemprerà i muscoli ed il cuore dei concorrenti, ne eleverà lo spirito in un'atmosfera di fervido amore di Patria e di santo orgoglio di servirla con tutte le proprie forze.

Ecco perchè il campionato provinciale del «percorso di guerra» segnerà una data negli annali non soltanto sportivi della nostra patriottica terra friulana, dove, come in tutta Italia, il Fascismo ha cementato l'unione degli spiriti in una superiore fulgida certezza di Vittoria.

CICLISMO

Rinvio del «Gran Premio ciclistico del Littorio,,

al 4 aprile 1943 XXI

La competizione ciclistica «Gran Premio del Littorio» che doveva avere effettuazione oggi, è stata rinviata al giorno 4 aprile.

Un lutto di Rossi

Un grave lutto ha colpito ieri il camerata Alessandro Rossi, ex giocatore di calcio e molto noto negli ambienti sportivi per l'attività che egli va svolgendo in seno alla Associazione Calcio Udinese in qualità di aiuto allenatore per le squadre minori.

Ha avuto infatti la sventura di perdere il suo adorato zio Alessandro Rossi che per lui era stato un secondo padre.

Al camerata Rossi giungano le più sentite condoglianze da parte degli sportivi udinesi.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(undicesima giornata di ritorno)

A GENOVA: Liguria-Torino.
A BERGAMO: Atalanta-Venezia.
A ROMA: Lazio-Milano.
A BOLOGNA: Bologna-Vicenza.
A BARI: Bari-Fiorentina.
A MILANO: Ambrosiana-Roma.
A LIVORNO: Livorno-Genova.
A TORINO: Juventus-Triestina.

Serie B

(nona giornata di ritorno)

A PESCARA: Pescara-Pisa.
A SAVONA: Savona-Pro Patria.
A CREMONA: Cremonese-Novara.
A UDINE: Udinese-Alessandria.
A SIENA: Siena-Modena.
A PALERMO: Palermo-Brescia.
A ANCONA: Anconitana-Fanfulla.
A ROMA: Mater-Spezia.
A PADOVA: Padova-Napoli.

Campionato riserve

VENEZIA - UDINESE

A SCUOLA DI CICLISMO - Come i più appassionati tifosi del ciclismo sanno benissimo, si è tenuto a Cesena il primo Corso istruttori nel quale, fra l'altro, si è spiegato come dovrebbe essere formato un «tandem» umano per dare buoni risultati e se fosse consigliabile a un campione la castità assoluta. La Tribuna illustrata, ora in vendita, racconta minutamente come ha funzionato tale corso e ne rivela tanti piccoli particolari. Il fascicolo è poi ricco di molti piacevoli e interessanti scritti, di novelle, fotografie, disegni, giuochi, ecc.

Ieri cessava di vivere in Firenze

ALESSANDRO ROSSI

di anni 57
COMMERCIANTE

Ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio: la MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, le SORELLE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La cara salma venne trasportata a Udine dove i funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Palmanova, 50.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori, ma opere di bene.

Udine, 28 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Epopea di gloria e di ardimento dell'Ala fascista

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Nel frattempo altre importantissime prove venivano compiute nel campo turistico e in quello militare: la crociera di Francis Lombardi nel giugno 1929, Roma - Mogadiscio e ritorno, in sette giorni, su un apparecchio da turismo: « Fiat A. S. 1 »; un'altra crociera di Francis Lombardi col motorista Capannini nel luglio 1930 da Vercelli a Tokio (11 mila km. in 9 giorni) che costituì il primo collegamento aereo Europa - Giappone con un apparecchio da turismo; il periplo africano di circa 30 mila chilometri su tre apparecchi da turismo, svolto nel 1930 da Lombardi, Mazzotti e Rasini; la Coppa Bibescu sul percorso Roma - Bucarest vinta per due anni (1931-33) da piloti italiani; la Coppa Dal Molin e la Coppa Blériot vinte ugualmente dagli italiani nel 1932 e 1933; il primato mondiale di velocità conquistato da Agello il 23 ottobre 1934 ad oltre 709 chilometri all'ora con apparecchio « Macchi Castoldi 74 » munito del famoso motore « Fiat As. 6 » da 3000 cavalli; tutte grandi affermazioni internazionali che segnarono passi decisivi nella storia del progresso aeronautico. Complesse manifestazioni collettive venivano inoltre organizzate e brillantemente condotte con le gare aeree sportive disputate annualmente in Italia e in Colonia e le esibizioni all'estero di formazioni militari che dimostravano ovunque il grado di perfezione e di efficienza raggiunto dal materiale e dai piloti della nostra Aviazione.

La R. Aeronautica italiana fu inoltre la prima a concepire l'impiego strategico di masse di apparecchi, effettuando nel 1931 le grandi manovre dell'arma aerea alle quali presero parte circa 900 velivoli. Tali manovre vennero ripetute periodicamente e costituirono fino alla impresa etiopica la prova pratica dell'addestramento bellico dei reparti.

Creazione di Guidonia

E' da considerarsi particolarmente importante il fatto che un simile viluppo di attività nel campo nazionale e internazionale veniva conseguito da un paese che, come l'Italia, è notoriamente privo di materie prime. Questo mette in risalto quale sia stato lo sforzo della industria e dei tecnici che, favoriti dalla creazione di centri sperimentali attrezzatissimi, come quello di Guidonia, potevano dedicarsi allo studio dell'impiego di leghe autarchiche atte a sostituire il materiale di importazione La politica autarchica portò l'Italia a raggiungere nel 1935 il settimo posto nel mondo per la produzione dell'alluminio con 15.110 tonnellate, che nel 1936 divennero 25 mila tonnellate ed in seguito salirono a 40 mila tonnellate.

Maggiori difficoltà dovettero essere affrontate per quanto concerne altre leghe più rare e fu necessario lavorare molto anche per potenziare le maestranze e gli impianti. Come questo lavoro sia stato compiuto lo dimostrano i primati che l'Italia seppe conquistare con macchine interamente costruite in Italia negli anni che vanno dal 1923 al 1938. Se la povertà del sottosuolo non poteva permettere una produzione quantitativamente eccezionale, eccezionali furono i risultati ottenuti nel campo della qualità.

Anche l'Aviazione civile riceveva in questo periodo ampio sviluppo. Dai collegamenti postali tra Roma e Napoli e tra Milano e Venezia compiuti nel 1919, si passò nel 1926 a 5 linee regolari di cui due internazionali con uno sviluppo di 3844 chilometri. In quell'anno furono compiute 3.524 ore di volo con un percorso complessivo di oltre 500 mila chilometri. Nel 1931, con nuove linee nazionali ed internazionali, l'Aviazione civile italiana dispone di una rete aerea di 17.895 chilometri. Gli apparecchi effettuano 31 193 ore di volo coprendo un percorso complessivo di 4.930.909 chilometri. Nel 1937 i chilometri percorsi sono 8.008.750, le ore volate 36.000, i passeggeri trasportati 100 mila e oltre 1.700.000 chilogrammi di posta, merci e bagagli. In seguito l'Aviazione civile italiana dimostrerà la sua perfetta organizzazione istituendo oltre alla linea bisettimanale dell'Impero, un importantissimo collegamento tra l'Italia e l'America Latina che cesserà soltanto dopo due anni di guerra.

Ma l'Aviazione italiana non si limitò, come è noto, alle sole imprese di pace, ma fu l'unica ad affrontare prima del 1939 il peso di due guerre, collaudando in Africa e in Spagna la sua organizzazione in due campagne successive, entrambe complicate per la distanza del teatro operativo e per le difficoltà ambientali e climatiche.

Poderoso contributo nella campagna in A. O.

In Africa Orientale, pur non essendovi contrasto aereo avversario, l'opera dell'Aviazione era resa difficile dai problemi logistici, dall'assenza di campi e soprattutto dalle caratteristiche del terreno e del clima. I velivoli raggiunsero tutti l'Eritrea e la Somalia a bordo di piroscafi e furono montati sul posto. La mancanza di obbiettivi strategici costringeva ad un logorante impiego tattico in regioni impervie, con necessità di interventi a bassa quota, di collegamenti aerei e di continue azioni di aerorifornimento. Alla campagna per la conquista dell'Impero la R. Aeronautica partecipò con circa 500 apparecchi che effettuarono 3091 azioni di bombardamento e 3650 esplorazioni per un totale di 50.634 ore di volo. Durante la durata delle ostilità (3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936) vennero lanciati 1.853.000 chilogrammi di esplosivo e 1.074.000 chilogrammi di rifornimenti. 251 velivoli furono colpiti dalla reazione nemica e 8 furono da questa abbattuti. Fra il personale di volo si ebbero 48 morti e 50 feriti.

A questa attività si deve aggiungere tutta quella compiuta dagli aviatori italiani nelle operazioni di polizia coloniale, particolarmente ardue data la configurazione e la difficile organizzazione delle bande ribelli e data la necessità di effettuare continui collegamenti coi presidi avanzati per rifornirli di viveri, munizioni, vestiario e medicinali. In questo periodo, che va dal 10 maggio 1936 al 31 marzo 1937, l'Aviazione effettuò 33.946 ore di volo, trasportando 12.089 persone e lanciando 2.207.000 chili di rifornimenti. In questo periodo vi furono 60 morti e 52 feriti.

Complessivamente le decorazioni concesse al personale del volo per l'Etiopia, in una guerra combattuta senza contrasto avversario, ma contro nemici selvaggi che trucidavano chi cadeva nelle loro mani, furono 27 medaglie d'oro, 514 medaglie d'argento, 663 di bronzo e 570 croci di guerra. La medaglia d'oro fu pure concessa alla bandiera della R. Aeronautica, con motivazione scritta dal Duce di suo pugno.

Mentre in Africa Orientale gli aviatori italiani continuavano la loro attività contro i ribelli e i primi nuclei di piloti legionari raggiungevano la Spagna per partecipare alla lotta antibolscevica iniziata dai reparti del Generale Franco e della Falange, continuava in Italia l'attività di pace e continuavano i successi delle nostre ali nel campo internazionale.

I "sorci verdi,,

Il 20 agosto 1937 ebbe luogo la gara internazionale di velocità Istres-Damasco-Parigi di oltre 6000 chilometri. Tre apparecchi italiani del tipo « S. 79 » con equipaggi Cupini-Paradisi, Fiori-Lucchini e Biseo-Mussolini, si classificarono ai primi tre posti, alla velocità di circa 400 chilometri orari, dinanzi ad un complesso di famosi competitori stranieri. Il 28 dicembre 1937 Mario Stoppani, a bordo di un « Cant. Z. 506 », conquistava il primato di distanza per idrovolanti con un volo di 7 mila chilometri compiuto alla media di 265 orari, da Cadice a Caravellas nel Brasile.

Il 24 gennaio 1938 i « Sorci Verdi », già vincitori della gara Istres-Damasco-Parigi, compirono un'altra prova meravigliosa. Tre « S. 79 », comandati da Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli, effettuarono il volo Italia-Brasile di 10 mila chilometri in 24 ore con una breve sosta a Dakar Essi raggiunsero Rio de Janeiro dopo aver transvolato l'Atlantico Sud in 13 ore, alla media di 400 chilometri orari. Era la prima volta che l'Atlantico Meridionale veniva sorvolato da apparecchi terrestri in formazione. Questo volo doveva poi servire di base per il collegamento aereo regolare tra l'Italia e l'America Latina.

Il 22 ottobre 1938 un altro primato, che già era appartenuto all'Italia e poi era passato all'Inghilterra, fu riconquistato all'Italia dal Ten Colonnello pilota Mario Pezzi che a bordo di un apparecchio « Caproni » del tipo « 161 bis » a cabina stagna, munito di motore Piaggio XI, raggiungeva la quota di 17.083 metri, mai prima o dopo d'allora raggiunta da alcun altro aviatore.

Intanto continuava ininterrotta la campagna spagnola che, iniziata a metà di luglio del 1936, era proseguita negli anni successivi assumendo le caratteristiche di una vera e propria guerra. I reparti dell'Aviazione Legionaria, formati da personale e da apparecchi italiani, erano entrati in linea sin dai primi giorni, si erano presto rafforzati ed avevano man mano esteso il loro campo di azione, sino a divenire, con i camerati della legione « Condor », gli elementi più attivi e più importanti della lotta. La guerra aerea in Spagna ebbe caratteristiche [illegible] per la maggior parte esaltanti gli interventi tattici. Da Malaga a Santander, a Bilbao, a Teruel, alla offensiva che nella primavera del 1938 portò le truppe franchiste al mare, gli stormi di caccia e da bombardamento italiani combatterono con meravigliosa continuità, ottenendo l'assoluto dominio del cielo contro le formazioni rosse che erano dotate di ottimo materiale di volo, specialmente russo.

Nel luglio del 1938 fermata l'offensiva nazionale su Sagunto dalla battaglia dell'Ebro, gli aviatori italiani riuscivano con un impiego che non aveva precedenti di intensità ed efficacia, a fermare la pericolosa spinta rossa su Gandesa e determinavano col loro intervento i presupposti per la vittoriosa offensiva generale contro la Catalogna, offensiva che si concluse nella primavera del 1939 con la vittoria dei franchisti.

La partecipazione della R. Aeronautica alla guerra antibolscevica di Spagna può essere eloquentemente riassunta in queste cifre.

Alla guerra antibolscevica di Spagna

Apparecchi forniti: 763. Motori forniti: 1414. Tonnellate di bombe: 16.720. Cartucce: 8.530.000. Materiale vario: tonn. 76.500. Complessivamente furono effettuati 86 mila 420 voli di guerra con una media di circa 90 voli al giorno. I combattimenti aerei che ne furono sostenuti furono 175 e i feriti 192. 903 velivoli avversari furono abbattuti in combattimento e 40 vennero distrutti al suolo. Le perdite italiane furono di 86 apparecchi. Su 56 medaglie d'oro concesse per la campagna, [illegible] furono concesse a viventi o mutilati. Fu inoltre concesso al personale dell'Aviazione Legionaria 976 medaglie d'argento, 1178 di bronzo e [illegible] croci di guerra.

Gli avvenimenti politici che nel frattempo si erano sviluppati in Europa portavano l'Italia alla decisione di prendere l'Albania sotto la propria protezione, per unirla alla Corona Sabauda. Alle operazioni di occupazione iniziatesi il 7 aprile 1939, l'Arma Aeronautica partecipò con un complesso di 384 apparecchi. Oltre a fiaccare le sporadiche resistenze al momento dello sbarco, l'Aviazione effettuò importanti rifornimenti di materiali, trasportando, tra l'altro, un intero reggimento di Granatieri di Sardegna, con equipaggiamento completo da Brindisi a Tirana e successivamente in altre località dell'Albania dislocate in zone di frontiera. Si iniziava così una forma di impiego destinata ad avere un eccezionale sviluppo nel corso della guerra che di lì a pochi mesi doveva scoppiare ed estendersi rapidamente su tutto il mondo.

E' opportuno rilevare ancora una volta che l'Aviazione italiana era l'unica ad aver sostenuto, negli anni immediatamente precedenti la nuova guerra mondiale, il peso di due campagne che, per quanto combattute in territori e con criteri di impiego completamente diversi, avevano per forza di cose avuto entrambe un effetto logorante.

Infatti, se è vero che la guerra fa nascere nuovi problemi tecnici e permette un più intenso addestramento del personale, è anche vero che le inevitabili perdite e lo sforzo prolungato finiscono per rappresentare elementi negativi nei confronti di chi può completamente dedicarsi, nella più assoluta tranquillità all'apprestamento dei mezzi di guerra ed alla costituzione delle riserve.

Nuovamente in linea con inesausto ardore

L'Aviazione italiana entrò quindi in guerra con le esperienze e gli onori di due recenti campagne vittoriose, ma anche con tutti gli oneri che da queste campagne erano derivati. Tuttavia, a partire dall'alba dell'11 giugno 1940, i reparti della R. Aeronautica iniziarono una attività che per oltre trentadue mesi si è protratta ininterrotta ed asperrima nei cieli della Francia, della Manica, dei Balcani, in quelli dell'Africa Orientale e Settentrionale, della Russia e soprattutto nei cieli del Mediterraneo.

Sul territorio francese le operazioni furono brevi ed intense. Sulla Manica la partecipazione italiana segnò il primo passo verso la cameratesca e indissolubile cooperazione tra la R. Aeronautica e la Luftwaffe. Nei Balcani, in una durissima campagna invernale combattuta contro avversità di ogni genere, i reparti dell'Aviazione italiana furono a lungo impiegati in difficilissime azioni tattiche in zone impervie e con condizioni atmosferiche tali da mettere a dura prova gli equipaggi di volo. Dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941 furono gettate in Grecia circa 5 milioni di chilogrammi di esplosivo. 261 velivoli furono distrutti e 118 vennero danneggiati con la perdita di 97 apparecchi da parte italiana. L'Aviazione da trasporto integrata da un reparto tedesco, contribuì in maniera meravigliosa alla lotta trasportando in poco più di 5 mesi 70.667 uomini e 5939 tonnellate di materiale.

La R. Aeronautica prese anche parte alle operazioni contro la Jugoslavia e in un solo giorno, il 12 aprile distrusse sul campo di Mostar ben 65 apparecchi. Di particolare importanza, in quel periodo, fu l'occupazione delle isole Jonie, effettuata a mezzo di reparti aviotrasportati e di paracadutisti.

In Africa Orientale è noto come l'Aviazione, quasi completamente privata di rifornimenti, seppe opporsi per oltre un anno alle soverchianti forze avversarie. I soli collegamenti con l'Africa Orientale che fu possibile effettuare, furono assicurati dall'Arma aerea attraverso difficilissimi voli compiuti per buona parte su territorio nemico. Quando non vi furono più apparecchi gli eroici aviatori dell'Impero, sotto la guida del Duca d'Aosta, l'eroico « Principe Aviatore », imbracciarono i moschetti e difesero fino all'ultima cartuccia la terra che il valore italiano aveva strappato alla barbarie e che il lavoro e il sangue italiano avevano in poco tempo portato ad un nuovo grado di civiltà. Con poco più di 200 velivoli gli aviatori italiani seppero compiere 15 mila ore di volo effettuando 929 azioni offensive a grande raggio, 1397 ricognizioni e 1241 azioni di caccia 272 apparecchi avversari furono abbattuti e 130 furono danneggiati gravemente. In condizioni drammatiche e con velivoli ridotti quasi fuori uso molti aviatori riuscirono a rientrare in Italia in volo per poter ancora combattere.

In Africa Settentrionale le alterne vicende hanno sempre trovato l'aviazione italiana presente nella buona e nell'avversa fortuna. Due volte costretti a cedere terreno e due volte scattati vittoriosamente al contrattacco, i Reparti dell'Asse hanno infine dovuto cedere alla schiacciante superiorità numerica nemica, ottenuta con l'invio nel Medio Oriente di forti aliquote dell'Aviazione dell'Esercito americano. Ma prima di cedere gli aviatori e fanti italiani erano giunti sino alle porte di Alessandria, insieme ai camerati germanici, infliggendo agli avversari una clamorosa sconfitta. Come essi abbiano combattuto lo si può desumere direttamente dalle statistiche ufficiali inglesi che dichiarano, per il solo periodo che va dal settembre 1941 al settembre 1942, la perdita di 1114 apparecchi nel solo Medio Oriente. Questo è un dato parziale. Ma, nel luglio 1942 il Primo Ministro inglese dichiarò alla Camera dei Comuni che il Medio Oriente aveva assorbito in due anni ben 6000 apparecchi. L'attività eroica della V Squadra Aerea in Africa ha avuto una parte preponderante nel costringere il nemico ad impegnare ed a perdere in Africa Settentrionale e nel Mediterraneo forze così considerevoli.

"I nemici non si contano; si combattono,,

Oggi gli uomini della V Squadra sono cambiati. E' cambiato sotto la spinta nemica il teatro di lotta, ma il valore degli equipaggi è rimasto immutato e il nemico ha pagato a carissimo prezzo i suoi successi. Lo schieramento della lotta in Tunisia trova ancora impegnati, insieme ai camerati germanici, i nostri reparti valorosi, il cui motto potrebbe essere: « I nemici non si contano; si combattono ».

Anche sul fronte russo, fin dal 1941, operano aliquote della R. Aeronautica. Laggiù i nostri Reparti hanno brillantemente superato le enormi difficoltà di due durissimi inverni, senza cessare di combattere. Questa è la prova migliore della bontà delle nostre macchine e del valore dei nostri uomini che si sono impegnati nella lotta, tenendo alto di fronte agli alleati il nostro prestigio. La figura del generale Enrico Pezzi, recentemente disperso in azione, riassume in sè il valore di tutti gli aviatori italiani che hanno operato ed operano sul fronte russo.

Ma tra tutti i settori, è indubbiamente stato nel Mediterraneo che la R. Aeronautica ha dato la prova migliore della potenza raggiunta in venti anni di vita. Impegnata contro le nazioni che avevano sempre avuto l'incontrastato dominio dei mari, l'Italia è riuscita attraverso lo sforzo concorde della R. Aeronautica e della R. Marina, a tener testa alle potenti flotte avversarie ed a sbarrare le rotte mediterranee al traffico nemico.

Se i convogli inglesi, che pur potevano disporre nel Mediterraneo di basi importantissime ed attrezzate hanno dovuto rinunziare per trentadue mesi alla rotta più breve per il Medio ed Estremo Oriente e sono stati costretti a seguire quella del Capo di Buona Speranza, questo lo si deve alle forze aeree italiane che, bilanciando col loro intervento sul mare l'inferiorità di tonnellaggio che gravava sulla nostra gloriosa Marina, hanno ristabilito un equilibrio che minacciava di essere irrimediabilmente compromesso dal concentramento nel nostro mare di gran parte della flotta britannica.

In trentadue mesi le forze aeronavali italiane hanno sostenuto, oltre a scontri minori, dieci importanti battaglie che vanno da quella di Punta Stilo al grande scontro aeronavale dell'agosto 1942. Tutti gli scontri si sono verificati in occasione di tentativi inglesi di attraversare in forze il Mediterraneo per rifornire la base di Malta o il Medio Oriente. A queste battaglie la R. Aeronautica ha sempre partecipato in forze, arrivando a volte a concentrare sulle unità nemiche circa 800 apparecchi di tutte le specialità. Prima fra tutte la specialità degli aerosiluranti che ha il suo esponente nell'eroico maggiore Buscaglia, scomparso dal cielo della lotta dopo aver lanciato il suo trentunesimo siluro contro la vitale carena di un'unità nemica.

Albo di gloria

Ma accanto a lui stanno i nomi di migliaia di altri eroici aviatori di tutti i gradi e di tutte le categorie che in questa guerra si sono sacrificati combattendo il nemico nel cielo e dal cielo. Si tratta di 1696 morti, 1931 feriti, 2576 dispersi e 6067 prigionieri. Queste cifre, rapportate agli effettivi della R. Aeronautica, dicono meglio d'ogni altra cosa quale sia stato il contributo che l'Arma ha dato all'attuale conflitto.

Ma essi non si sono sacrificati invano; dopo le cifre delle perdite subite, quelle che si riferiscono alle perdite inflitte al nemico in trentadue mesi di guerra lo dimostrano con sufficiente chiarezza: velivoli nemici sicuramente abbattuti o distrutti al suolo: 2300; velivoli nemici probabilmente abbattuti o distrutti al suolo: 958; navi da guerra nemiche affondate: 65; navi da guerra nemiche danneggiate: 211; navi mercantili nemiche affondate: 136; navi mercantili nemiche danneggiate: 186.

Questo hanno fatto gli aviatori italiani in questa guerra. Essi sono stati premiati da 85 Medaglie d'oro (di cui solo quattro attualmente viventi e presenti), da 3132 Medaglie d'Argento, 4140 Medaglie di Bronzo e 5509 Croci di Guerra al valore.

Con questo bilancio di vittorie, di sacrifici e di gloria la R. Aeronautica entra nel suo ventunesimo anno di vita, decisa come sempre ad affrontare e a superare le dure prove che ancora l'attendono.

Il tragico bilancio delle vittime del bolscevismo nei Paesi europei

ROMA, 27

Ecco le cifre ufficiali, pubblicate dalla Commissione Nansen sul tragico bilancio delle vittime del bolscevismo in Spagna e in altri Paesi europei.

SPAGNA: 12 Vescovi; 17.500 ecclesiastici e monache, assassinati durante la rivoluzione del 1936.

LETTONIA: 1.355 persone fucilate; 32.895 persone scomparse, arrestate o deportate nello spazio di un anno.

ESTONIA: 1.178 persone assassinate; 60.911 persone deportate; 6000 bambini rimasti orfani; 1.308 condanne (1940); 1.478 incarcerazioni nel giugno 1941; 1.103 arresti.

LITUANIA: 1.107 ecclesiastici assassinati; 15.000 lituani morti in seguito a torture 5000 persone assassinate in pochi giorni (dal 22 al 27 giugno 1941); 50.000 deportati nel periodo dal 11 al 21 giugno 1941.

RUSSIA: 1.761 065 esecuzioni effettuate dalla Ceka (dal 1917 al 1923): 25 vescovi; 1.215 ecclesiastici; 6.575 professori insegnanti; 8.800 medici; 54 850 ufficiali; 260.000 soldati; 10.500 agenti di polizia, 48.000 gendarmi; 19.850 funzionari; 344.250 intellettuali; 815.000 contadini; 192.000 operai; 10 milioni di vittime morte di fame durante gli anni 1922-23 (delle quali un milione nella sola Ucraina); 500.000 tedeschi del Volga deportati in Siberia.

POLONIA: 1.800.000 persone deportate in Siberia, delle quali 1.400.000 sono scomparse.

Stupidario nemico

ROMA, 27.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Radio Londra: *Vivissima soddisfazione ha suscitato fra la popolazione della bombardatissima Malta, la notizia che un apparecchio distruttore della R.A.F. con base nell'isola, ha volato sui sobborghi di Roma, avvicinandosi tanto da poter vedere gli edifici della città alla luce delle scintille dei treni elettrici e degli stessi tram di Roma.*

Il pilota ha affermato di avere bombardato diversi treni sulla Roma-Napoli di cui Mussolini è orgogliosissimo; di avere volato sul Tevere e sulle paludi pontine e di avere pensato a Mussolini, sperando che egli si trovasse da quelle parti durante la sua missione offensiva.

Il radio-commentatore londinese Atkins, ha successivamente osservato che l'offensiva aerea continua a colpire il nemico dovunque può essere raggiunto e che l'impresa dell'audace pilota dell'Aviazione maltese, è encomiabilissima ed ha servito a ricordare a Mussolini che possiamo bombardare Roma, volendolo.

Foglio di disposizioni

Gerarchi caduti in combattimento - Nomine di dirigenti della Gil di Ragusa e Belluno

ROMA, 27.

Il « Foglio di Disposizioni » del Partito, reca:

CITAZIONE.

I fascisti Giuseppe De Buono, già Segretario del Fascio di S. Arcangelo (Avellino); Isidoro Mastrobuono, componente il Direttorio del Fascio di Cerreto Sannita (Benevento); Luigi Gusneroli, vice comandante GIL del Fascio di Regoledo di Cosio (Sondrio); Vincenzo Burzacchini, Capo settore del Fascio di Bologna; Dullio Calura, Capo settore del Fascio di Busto Arsizio (Varese), sono eroicamente Caduti in combattimento.

1° — Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Luigi La Grua Vice comandante federale della Gil di Ragusa, in sostituzione del camerata Agostino Gallo, richiamato alle armi a domanda.

2° — Il fascista Mario Manara, reduce dal fronte russo, riassume la carica di Vice comandante federale della GIL di Belluno.

Il Segretario del Partito nella provincia di Caltanissetta

Vibranti manifestazioni di entusiasmo di gerarchi e popolo

CALTANISSETTA, 27.

Il Segretario del Partito ha trascorso due giornate caratterizzate dal più schietto entusiasmo tra le Camicie nere della provincia di Caltanissetta.

Proveniente dalla provincia di Ragusa il gerarca si è fermato a Gela dove ha trovato schierati dinanzi alla Casa del Fascio reparti delle organizzazioni e gruppi di donne fasciste, di massaie rurali che hanno largamente acclamato il Duce.

Da Mazzarino il Segretario del Partito si è portato a Caltanissetta dove ha ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento per tenere quindi rapporto alle gerarchie provinciali del Fascismo nisseno.

Dopo una breve relazione del Segretario federale il ministro Vidussoni ha affermato che tutte le energie del Partito debbono essere rivolte a perfezionare instancabilmente il funzionamento degli organi incaricati di svolgere l'assistenza a favore dei combattenti, famiiari dei Caduti e del popolo, che spesso sopporta sacrifici più duri della guerra. Su questo terreno nel quale il Partito si è impegnato per ordine del Duce, nessuno sforzo deve essere risparmiato in modo che lo spirito di solidarietà dal quale sono animate le organizzazioni fasciste, ovunque sentito, in maniera tangibile e cameratesca. Le donne fasciste alle quali è affidato il compito di portare la voce del Partito anche nelle case più umili e più colpite dal sacrificio debbono essere più che mai orgogliose della loro missione e debbono ogni giorno meritare colla propria opera la fiducia che in esse è stata riposta dal Partito.

Il gerarca ha sottolineato anche che alla moltiplicata attività del Partito nel settore assistenziale deve fare riscontro una sempre più intransigente selezione nei quadri e nei gregari in modo che la marcia della Rivoluzione non sia appesantita da inutile zavorra. Imponendosi questa rigida disciplina interna il Partito potrà dare alla vittoria quel contributo che esso si è impegnato a offrire nel fronte interno e sui campi di battaglia dona generosamente con il sacrificio generosamente con il sacrificio di tanti gerarchi e di tanti gregari.

Le parole del Segretario del Partito sono state accolte da entusiastiche acclamazioni al Duce attraverso le quali i gerarchi del Fascismo nisseno hanno voluto esprimere non soltanto la loro incrollabile certezza nella vittoria, ma anche la loro premesso di operare intensamente secondo il comandamento del Duce.

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Falliti tentativi nemici a sud del lago Ladoga

Gli apprestamenti dell'avversario scompaginati dall'artiglieria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

E' stato sanguinosamente respinto un attacco sferrato dal nemico contro il settore settentrionale della testa di ponte sul Cuban. Numerosi carri armati sono rimasti distrutti.

Sono falliti deboli attacchi dei bolscevichi a sud del lago Ladoga. Gli apprestamenti offensivi del nemico erano stati in parte scompaginati dal fuoco dell'artiglieria.

Nella Tunisia centrale e meridionale preponderanti forze avversarie hanno sferrato nuovi poderosi attacchi contro le posizioni italo-tedesche. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti. Sono state bloccate infiltrazioni locali. Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto di Algeri nonchè un convoglio navigante nelle acque algerine. Tre navi mercantili sono state colpite.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno sganciato la notte del 27 marzo bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite.

Tre bombardieri nemici sono stati abbattuti, un quarto è stato fatto precipitare in prossimità delle coste norvegesi.

LA GUERRA AL TRAFFICO NEMICO

La leggendaria impresa di un incrociatore ausiliario tedesco

Dalla Germania all'Oceano Pacifico attraverso la rotta artica e lo stretto di Bering

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 27.

Un nuovo episodio della guerra sul mare, anche se di proporzioni modeste, nel quadro grandioso del conflitto che si irradia dal Mediterraneo all'Atlantico, dagli Oceani polari al Pacifico; è messo oggi in rilievo dalla stampa tedesca che lo esalta come esempio luminoso del volontarismo eroico dei marinai del Reich, del loro perfetto addestramento tecnico e della superiore bravura dei loro Comandanti. Si tratta della crociera dell'incrociatore ausiliario « Komet » che rinnovò le gesta di quella flotta di arrembaggio e di avventura che già nell'altra guerra diede tanto filo da torcere alle squadre di vigilanza della « Home Fleet ».

Come in un film, gli americani videro infatti nel 1940 l'eroico « Komet » apparire, sparire e riapparire di nuovo cambiato più volte nella sagoma, nei nominativi e nelle strutture. Nel bel mezzo dell'Oceano Pacifico, dove l'ardito bastimento non era giunto come per solito tutti fanno per le rotte del sud, ma al contrario per quelle molte più rischiose se non addirittura precluse della navigazione del nord.

E' lo stesso Comandante della nave, il Contrammiraglio Eyssen, Cavaliere della Croce di ferro, a narrare le gesta della sua unità che nel luglio di tre anni or sono salpò da un porto della Germania settentrionale per raggiungere la sua zona d'impiego attraverso una rotta difficilissima. Si trattava non solo di una navigazione che si sarebbe dovuta prolungare per centinaia e centinaia di miglia, ma anche di forzare nel corso di essa il passaggio del nord-est tra i ghiacci polari in mezzo a eccezionali insidie. Il « Komet » stazzava 3.900 tonnellate. Non era un rompighiaccio, ma soltanto una nave qualunque adattata e rafforzata per la circostanza, ma che tuttavia risentiva pur sempre della propria inferiorità rispetto alla lotta contro le difficoltà che avrebbero offerto quei mari glaciali contro i quali per dieci anni la navigazione dei bastimenti sovietici, apposta costruiti ed attrezzati, si era cimentata con così scarsi e costosi risultati. Tuttavia il « Komet » mise la prua verso nord. Viveri e munizioni per molti mesi si trovavano stipati nelle stive.

Le traversate furono molte e varie ed in pochi mesi il « Komet » potè sboccare, attraverso lo stretto di Bering, nell'Oceano Pacifico per iniziare quella guerra di corsa che tanto sbaraglio doveva arrecare alla navigazione britannica. Affondò piroscafi nemici presso le Isole Salomone e nel canale di Panama, nell'Oceano Indiano e nel sud dell'Atlantico. Sostenne parecchi scontri Ne uscì qualche volta ferito ma sempre vittorioso. Alla fine della sua missione riprendeva la rotta del ritorno circonnavigando ancora una volta la Siberia ed approdava in un porto della Norvegia.

Sempre nel campo di queste mirabili imprese a raggio oceanico un P. K. informa della crociera di 21.600 miglia compiute dal sommergibile al comando del tenente di Vascello germanico Witte in 135 giorni di navigazione. Durante la navigazione, in cui il sommergibile si spinse fino a sud del Capo di Buona Speranza affondando più di 71 mila tonnellate di naviglio nemico, esso fu rifornito di carburante dagli appositi sommergibili-cisterna, luminosa conquista della tecnica navale germanica che rende possibili simili leggendarie imprese.

B. Z.

Il Duce presiede una riunione del Comitato per gli approvvigionamenti

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito alle ore 17 il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti la distribuzione e i prezzi.

La riunione, sospesa alle ore 19, sarà ripresa alle ore 17 del giorno 29.

L'Istituto dell'Africa italiana riunito a Palazzo Brancaccio

ROMA, 27.

Si è riunito a Palazzo Brancaccio il Consiglio direttivo centrale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, con l'intervento dell'Ecc. Amilcare Rossi, Sottosegertario alla Presidenza del Consiglio, del Conte Volpi di Misurata, del Senatore Castellani Di Chisimaio, dei dirigenti dell'Istituto e dei rappresentanti del Partito e del Ministero dell'Africa Italiana.

Dopo un atto di omaggio all'eroismo dei combattenti dell'Asse in Africa settentrionale la presidenza dell'Ecc. Pani presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, il Consiglio direttivo, prendendo atto dei risultati conseguiti dall'organizzazione africanista, ha svolto i suoi lavori destinati ad imprimere alla vita dell'Istituto e all'azione della propaganda africana il ritmo migliore rispondente alle esigenze ideali della nazione in guerra.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riapre il 12 aprile

ROMA, 27.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà la discussione dei bilanci per l'esercizio finanziario 1943-44 XXI-XXII lunedì 12 aprile prossimo venturo alle ore 10.

I veliti del grano

La premiazione nelle province del Regno

ROMA, 27.

La premiazione dei vincitori dei concorsi nazionali e provinciali per la Battaglia del grano, svoltisi nell'annata 1942, avrà luogo nelle diverse provincie del Regno, durante la settimana che va dal 28 marzo al 3 aprile p. v., in giorno da stabilirsi dai singoli Prefetti.

Nella manifestazione che si svolgerà con la consueta rurale solennità, i Prefetti e i capi degli Ispettorati provinciali, inciteranno gli agricoltori a compiere ogni sforzo per incrementare al massimo la produzione complessiva dell'azienda, in modo da assicurare all'Esercito e alla popolazione civile i mezzi di sussistenza ed a talune industrie le materie prime agricole loro indispensabili.

Nell'elenco dei premiati, diramato dalla « Stefani », rileviamo il nome di Luigi Gaggia da Latisana, il quale si affermò nella categoria coltivazioni foraggere dell'allevamento bestiame all'ottavo posto con un premio di 15 mila lire.

L'ambasciatore d'Italia presenta le credenziali al Presidente della Repubblica turca

ANKARA, 27.

Il R. Ambasciatore d'Italia, barone Guariglia, è stato ricevuto dal Presidente della repubblica, Ismet Ineonu, cui ha presentato le credenziali.

Il Presidente si è intrattenuto con l'Ambasciatore a cordiale colloquio cui ha assistito il ministro degli esteri Menengioglu.

IL LOTTO

Estrazione del 27 marzo 1943 XXI

Venezia	55	4	29	6	13
Bari	7	26	1	54	24
Firenze	39	48	56	1	80
Genova	22	58	60	26	12
Milano	28	36	11	82	26
Napoli	47	83	19	63	80
Palermo	26	14	50	15	71
Roma	68	71	33	44	8
Torino	82	80	50	10	15

Non ci è pervenuta l'estrazione per la ruota di Cagliari.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Spesso insospettato

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 75

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 28 marzo 1943 - XXI

VENTI ANNI DI CONQUISTE E DI VITTORIE

L'Arma azzurra forgiata dal Duce ha accompagnato e alimentato l'ascesa e il potenziamento dell'Italia fascista

La Nazione partecipa con ammirazione e orgoglio ai riti odierni

La battaglia continua in Tunisia nei settori centrale e meridionale

L'Aviazione coopera intensamente con le unità terrestri battendo le retrovie nemiche e concentramenti di mezzi

Bollettino n. 1036

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nei settori centrale e meridionale del fronte tunisino, continua la battaglia.

L'Aviazione dell'Asse coopera intensamente con le unità terrestri, battendo le retrovie avversarie e concentramenti di mezzi. In duelli aerei, sei apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori germanici.

Velivoli tedeschi attaccavano un convoglio nelle acque algerine, colpendo tre piroscafi, e bombardavano i depositi e le attrezzature del porto di Algeri.

Una grossa formazione di quadrimotori nemici, diretta su Cagliari, è stata intercettata dalla caccia e costretta ad invertire la rotta.

Nel cielo di Palermo, un ricognitore britannico, colpito dal tiro delle artiglierie contraeree, precipitava in mare a nord di Mondello.

La medaglia d'oro "alla memoria" del ten. col. Custoza

ROMA, 27.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare, per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro al Valor Militare «alla memoria»:

Tenente Colonnello CUSTOZA MASSIMILIANO di Virgilio, nato a Rovere Labella (Mantova).

«Intrepido comandante di gruppo cavalleria appiedato, altre volte distintosi per valore, suscitatore di entusiasmo, ferito gravemente da raffica di mitragliatrice mentre, sprezzante del pericolo, alla testa di reparti, attaccava una forte posizione nemica, rimaneva al proprio posto e continuava la lotta che, per il sopraggiungere di nuove forze avversarie, diventava sempre più violenta. Solo il giorno dopo ed in seguito all'intervento di un superiore, acconsentiva ad essere ricoverato in un ospedale da campo, che abbandonava poi volontariamente contro il parere dei medici, per raggiungere il suo reparto, che sapeva nuovamente impegnato in aspro combattimento. Ferito una seconda volta, e mortalmente, impossibilitato a muoversi e conscio ormai dell'imminente fine, continuava ad incitare i suoi uomini e si rammaricava di non poter seguire l'azione. Spirava il giorno successivo, in luogo di cura, dopo stoico comportamento. Esempio di elevate virtù militari di ardimento». Klinowyj - Tscherwanyj (fronte russo) 16-20, 21 febbraio 1942 XXI.

Medaglia d'argento «alla memoria»: Tenente Fausto Bergamini di Ettore, nato a Modena; Sottotenente Angelo Magone di Guido, nato a Genova; Sergente Daniele Bigoni di Primo, nato a Lagosanto (Ferrara); Carabiniere Mario Alberto Pasquini di Vittorio, nato a Novara.

«A viventi»: Colonnello Perdicchi Ettore fu Oreste nato a Rimini; capitano Acheri Renato di Felice nato a Dia... Arezzo; sottotenente Scateni Lorenzo di Amulio, nato a Caragnano (Livorno); bersagliere Sibilla Giovanni, nato a Gragnano Serravalle (Gorizia).

Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo e croci al V.M. «alla memoria» e a viventi.

Significativi commenti inglesi sulla battaglia al fronte tunisino

"Gli uomini dell'Asse si battono come tigri,,

STOCCOLMA, 27.

E' stata portata a conoscenza del pubblico una lettera mandata dal generale Montgomery a Churchill alla vigilia dell'offensiva, lettera che elimina ogni dubbio sulla gravità del compito dei britannici e loro alleati americani. Montgomery dice in questa lettera che egli si aspetta una «assai dura resistenza» da parte di Rommel e che la battaglia — una delle più violente finora combattute dagli inglesi — «avrà delle alterne vicende».

Tutto l'ottimismo di cui davano prova gli ambienti londinesi nei giorni che precedettero l'inizio dell'offensiva, è completamente scomparso. Gli esperti militari scrivono che non solo gli alleati hanno un compito difficile da risolvere ma se non si agirà con la massima prudenza l'esito potrebbe essere completamente favorevole all'Asse e costituirebbe una vera catastrofe per inglesi e americani.

Il *Daily Mail* scrive che evidentemente Rommel deve avere accumulato in Tunisia una grande quantità di uomini e di materiali ed essere preparato a tutto punto per un attacco definitivo degli alleati.

«Gli uomini dell'Asse — aggiunge il giornale — si battono come tigri».

Di ciò a Londra e a Washington non si era tenuto il debito conto e tutto lascia capire che ancora una volta i calcoli sono stati sbagliati. Montgomery ha compiuto l'errore di sottovalutare il nemico e di non prevedere che la battaglia sulla linea Mareth sarebbe stata ancora più ardua e sanguinosa per l'ottava armata, di quella che fu ad El Alamein.

Il maggiore Sheppard, nel *Daily Herald* scrive testualmente: «Almeno ora sappiamo quali ostacoli intralciano il nostro cammino. La linea Mareth risulta essere assai più forte di quanto i nostri comandi l'avessero ritenuta. La battaglia sarà assai lunga e costerà molto sangue. Ma almeno questo insuccesso sarà servito come lezione salutare per gli ottimisti dilaganti nel nostro Paese».

Albo d'eroismo della R. Aeronautica

ROMA, 27.

Ecco l'Albo della gloria e del valore della R. Aeronautica:

NELLA GUERRA ATTUALE.

Caduti 1.686; feriti 1.931. Medaglie d'oro 85, di cui 4 a viventi; medaglie d'argento 3.132; medaglie di bronzo 4.149; croci di guerra 5.509.

IN SPAGNA:

Caduti 165; feriti 192. Medaglie d'oro 56, di cui 3 a viventi; medaglie d'argento 976; medaglie di bronzo 1.168; croci di guerra 726.

NELLA GUERRA ATTUALE.

Velivoli nemici sicuramente abbattuti o distrutti al suolo 2.300; velivoli nemici probabilmente abbattuti o distrutti al suolo 958; navi da guerra nemiche affondate 55; navi da guerra nemiche danneggiate 211; navi mercantili nemiche affondate 136; navi mercantili nemiche danneggiate 136.

IN SPAGNA:

Voli di guerra 86.420; media giornaliera 90; apparecchi abbattuti 903; apparecchi distrutti al suolo 40.

Fiero proclama di Fougier

L'Arma azzurra raccoglie sotto la sua invitta bandiera il fiore del volontarismo d'Italia

ROMA, 27.

Ricorre domani il XX Annuale della costituzione della R. Aeronautica.

La ricorrenza, che trova i reparti della nostra Aviazione Aerea impegnati in una suprema prova di ardimento e di sacrificio, sarà commemorata nel clima di guerra, con brevi ed austere cerimonie militari, presso ciascun aeroporto o ente aeronautico.

In tale occasione verranno consegnate, a cura dei comandanti di Corpo, le medaglie al valor militare concesse nel corso dell'attuale conflitto a militari viventi.

Le decorazioni concesse «alla memoria» saranno rimesse in forma solenne ai congiunti dei Caduti in epoca da stabilirsi.

* * *

Un Supplemento al «Foglio d'Ordini» del Ministero dell'Aeronautica, reca:

UFFICIALI SOTTUFFICIALI, AVIERI!

Or sono venti anni, superando ogni indugio e vincendo ogni dubbio col suo credo lungimirante, permeato di passione aviatoria e di fiducia negli uomini, che per il divenire dell'Ala italiana avevano lottato e sofferto il Duce poneva, con la creazione della R. Aeronautica, il terzo pilastro della struttura fondamentale delle Forze Armate dello Stato.

Da quel giorno, molto aspro cammino è stato percorso e larga messe di gloria, sublimata dal sacrificio, si è accumulata nei fasti dell'Arma che raccoglie, sotto la sua invitta bandiera, il fiore del volontarismo d'Italia.

Espressione purissima della volontà del Fascismo di affermare, dinanzi al mondo, le più elette virtù della nostra stirpe, la R. Aeronautica, nel ventesimo della sua vita, in una continua ansia di superamento e con ardore mai attenuato ha profuso le sue energie spirituali e materiali perchè rifulgessero di luce sempre più vivida, le sue fresche tradizioni e si affermasse ammonitrice la potenza delle nostre armi.

Oggi, dopo venti anni di ininterrotte prove di ardimento e di valore, il cui ricordo fa vibrare di legittimo orgoglio il nostro cuore di soldati dell'aria, nell'ardore del combattimento contro la più potente coalizione che la storia ricordi, le Forze Aeree d'Italia, già veterane di tre guerre, celebrano la festa della loro giovinezza e della loro fede.

Fiera del sacrificio dei suoi figli, orgogliosa delle sue glorie e vibrante di inesausta passione, la R. Aeronautica, nell'austerità dell'ora, leva in alto agli albori del secondo ventennio di vita le insegne dei suoi Stormi e rinnova il giuramento di fedeltà, per rendersi sempre più degna dell'olocausto dei suoi eroi e del destino vittorioso della Patria adorata.

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, AVIERI!

Saluto al Re! Saluto al Duce!

FOUGIER

L'Italia accoglie con amore i reduci dal fronte antibolscevico

ROMA, 27.

L'ordine del giorno del Duce, ha additato alla gratitudine della Nazione i combattenti dell'ottava Armata i quali nella dura battaglia invernale contro i bolscevichi hanno dato luminose prove di coraggio e di ardimento.

Il popolo italiano conosce attraverso sobrie note ufficiose e articoli di corrispondenti di guerra, alcuni fra i più salienti episodi di questa gigantesca battaglia, ma quando sarà possibile ricostruire con assoluta fedeltà l'intera croica vicenda dell'Armata, solo allora esso potrà completamente valutare la somma di virtù umane e guerriere, di sublimi sacrifici che l'asperrima lotta ha imposto ai migliori dei suoi figli.

L'Italia accoglie con fierezza consapevole i reduci e si unisce ad essi nel riverente ricordo dei Caduti. L'elevato numero delle perdite subite dalle nostre truppe è irrefutabile dimostrazione del grande valore e della cosciente disciplina con cui le Divisioni italiane si sono battute a fianco delle truppe germaniche e alleate «sino al limite del possibile».

Dell'accanimento della nostra difesa dice eloquentemente il numero proporzionalmente assai alto dei comandanti di grado elevato che hanno diviso con i loro uomini fino all'ultimo, i rischi e la sorte dei combattenti.

Sei generali, 23 colonnelli, un console sono infatti scomparsi nella furia della battaglia durante l'arginamento della offensiva rossa nei mesi di dicembre e gennaio.

Questo sangue italiano, cruento tributo di soli due mesi invernali, è stato testimone della eroica tenacia con cui tutti i nostri combattenti, capi e gregari, degni delle più gloriose tradizioni, hanno resistito prima sulle posizioni loro affidate e conteso poi il terreno al preponderante avversario.

Il nono treno A.P.E.

ROMA, 27.

Il nono treno A.P.E. (Assistenza per Esercito) per le truppe operanti sul fronte antibolscevico, partito dall'Italia il 2 febbraio è giunto a destinazione il giorno 7 marzo u. s.

Allestito in soli 8 giorni a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito con il cospicuo contributo del Direttorio del P.N.F. detto treno era composto di 35 carri di generi di conforto e di materiale vario, per un complesso di 3 mila 919 quintali e per un valore di circa 18 milioni di lire. Il convoglio, accompagnato fra gli altri dal tenente colonnello Angelo Manaresi in rappresentanza del Partito ha recato ai combattenti dell'A.R.M.I.R soprattutto la dimostrazione dell'affetto riconoscente con cui la Patria guarda ai propri figli che lottano in terre lontane per la difesa della civiltà e per un ordine di giustizia.

Le pensioni invalidità e vecchiaia aumentate del 25 per cento

Nessun maggior contributo a carico dei lavoratori

ROMA, 27.

E' in corso di pubblicazione il provvedimento legislativo col quale in esecuzione delle direttive date in occasione del XX del Fascismo, sono stabilite le norme di attuazione dell'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia ed è determinata la nuova misura dei contributi per far fronte agli oneri derivanti dall'aumento stesso.

Con detto provvedimento tutte indistintamente le pensioni di invalidità e vecchiaia sono aumentate, a decorrere dal 1° aprile prossimo, del venticinque per cento.

Un altro miglioramento apportato dal decreto di cui trattasi consiste nella elevazione da lire 300 a lire 500 e da lire 1000 a lire 1500 dei limiti minimo e massimo e le indennità in caso di morte per gli eventi che si verificheranno a partire dal 1° aprile p. v.

Il provvedimento non porta nessun aumento del contributo a carico dei lavoratori; il maggiore onere è invece ad esclusivo carico dei datori di lavoro i quali dal primo periodo di paga con scadenza successiva al 31 marzo 1943-XXI dovranno corrispondere, limitatamente alle assicurazioni invalidità e vecchiaia, un contributo doppio di quello attuale e dovranno pertanto provvedere alla applicazione dei nuovi tipi di marche sulle tessere assicurative dei propri dipendenti.

Si ritiene che in base alla attrezzatura già predisposta dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale i lavoratori potranno percepire nella loro grande maggioranza l'aumento delle pensioni relative al mese di aprile insieme alla rata del mese di marzo.

Il Duce porge il plauso ed il saluto agli «Atlantici» della Crociera del Decennale, presente il Duca Amedeo di Savoia Aosta

Epopea di gloria e di ardimento

La R. Aeronautica celebra in guerra il ventesimo anniversario della sua fondazione. Costituita per volontà del Duce il 28 marzo 1923, l'Arma Azzurra ha accompagnato con l'ascesa e il potenziamento delle sue ali, l'ascesa e il potenziamento dell'Italia.

Rino Corso Fougier
Sottosegretario e Capo di S. M. dell'Aeronautica

Sono note le vicende attraverso le quali l'Aviazione italiana dopo le meravigliose prove sostenute durante la guerra europea, arrivò al suo completo disfacimento negli anni che vanno dalla conclusione dell'Armistizio alla data di assunzione al potere del Governo Fascista. L'inerzia dei governanti di allora aveva avvilito le ali che su Pola, su Cattaro, sul fronte carsico e su Vienna avevano affermato l'ardimento dei nostri piloti e la già solida organizzazione dei nostri reparti.

E tuttavia i piloti della grande guerra, opponendosi alla mentalità rinunciataria di quel triste periodo riuscirono ancora ad assicurare all'Italia alcuni successi tra i quali sono da annoverare la vittoria di Janello nella Coppa Schneider del 1919 (201 chilometri all'ora), il meraviglioso volo da Roma a Tokio di Ferrarin e Masiero nel 1920, la trasvolata delle Ande della Medaglia d'Oro Locatelli e le imprese di Brak Papa e di Maddalena.

Ma le imprese isolate, anche se dimostravano quale fosse l'abilità dei nostri piloti e quanto vivo fosse il loro entusiasmo, non potevano salvare da sole la nostra organizzazione aeronautica e sopratutto la nostra industria che, dopo essersi attrezzata nel 1918 per la costruzione di oltre 500 apparecchi e 1000 motori al mese, decadde nel più completo abbandono.

Ma con l'avvento al potere del Governo Fascista, la fase critica fu superata ed una nuova era si aprì per la vita aeronautica nazionale. Sembrò di buon augurio il fatto che, mentre erano allo studio i provvedimenti atti a riorganizzare su nuove basi l'Aviazione italiana, il 28 dicembre 1922 il pilota Alessandro Passaleva riuscì ad assicurare all'Italia il primato mondiale di velocità assoluta per idrovolanti, volando alla media di 280,051 chilometri orari.

Locatelli e De Pinedo

Pochi mesi più tardi e precisamente il 28 marzo 1923 un Regio Decreto annunciava la costituzione della R. Aeronautica come Arma indipendente nel quadro delle Forze Armate della Nazione. Da quella data aveva inizio il lavoro di ricostruzione che, attraverso 20 anni di affermazioni, di vittorie e di sacrifici ha portato l'Arma Azzurra ad essere nell'attuale conflitto l'Arma onnipresente che offende e difende e scorta, bombarda e protegge, operando senza soluzione di continuità su terra e sul mare, tenendo testa in un momento durissimo alle aviazioni di Paesi nemici dotati di risorse economiche ed industriali infinitamente superiori.

Quanto arduo e intenso sia stato il lavoro di questi venti anni lo si può comprendere se si considera che alla data di costituzione dell'Aeronautica il numero degli apparecchi efficienti presenti in Italia era di 76. Si cominciò quindi col potenziare l'industria, col creare i quadri, attrezzare le scuole e col gettare le basi di ordinamenti nuovi che, attraverso successive modifiche suggerite dalla esperienza e dalle necessità dovevano dal nulla edificare una costruzione complessa e potente.

Nel contempo bisognava dedicarsi all'affermazione delle nostre ali non soltanto nel campo nazionale, ma anche in quello internazionale. Era necessario infatti confrontarsi con le altre Nazioni per misurare l'entità dei progressi fatti, attraverso le competizioni internazionali e le grandi imprese aeree destinate ad aumentare il nostro prestigio e a dare un contributo al progresso aeronautico ed alla civiltà.

28 marzo 1923

Così, il 25 luglio 1924 vediamo il nostro Antonio Locatelli attraversare l'Atlantico del Nord, da est ad ovest, volando da Marina di Pisa al largo di Terranova dove, a causa di un'avaria, dovette ammarare, rimanendo in mare tre giorni prima di essere salvato. E nell'aprile 1925 doveva iniziarsi l'era dei grandi voli, ardite e complesse prove ideate, organizzate e studiate dalla Regia Aeronautica, già saldamente costituita ed in piena attività di lavoro. La prima, meravigliosa prova, fu la «Transvolata di tre continenti» (Sesto Calende, Melbourne, Tokio, Roma) compiuta da De Pinedo e da Campanelli a bordo del famoso «Gennariello», il piccolo idrovolante «Savoia 16 ter». Partiti da Sesto Calende il 19 aprile essi ammararono sul Tevere, nel cuore di Roma, il 7 novembre dello stesso anno, dopo aver percorso 55 mila km. in un volo che fu insieme una stupefacente avventura e una dimostrazione di capacità e di organizzazione tecnica che non avevano riscontro nel mondo.

Questa impresa suscitò in molte altre Nazioni il desiderio di tentare qualcosa che la potesse superare, ed allora si iniziò specialmente in Francia il periodo dei lunghi voli e dell'assalto ai primati, periodo durante il quale l'Aviazione italiana, dopo esserne stata l'ispiratrice, continuò a prodigarsi apportando in campo internazionale il contributo della propria genialità e del proprio sacrificio e cogliendo una lunga serie di vittorie ambitissime.

L'11 novembre 1926, De Bernardi vinse a Norfolk, in America, la Coppa Schneider, alla velocità di 396,612 km/h. e qualche giorno più tardi conquistò anche il primato di velocità su base con 416 km/h., adoperando lo stesso apparecchio «Macchi Fiat» con il quale aveva trionfato nella Schneider. Nel 1927 De Pinedo volle superarsi, e concepì e condusse a termine una crociera che prese il nome di «Transvolata dell'Atlantico e delle due Americhe». In compagnia di Carlo Del Prete e del motorista Zacchetti egli compì dal febbraio al giugno un volo di 48.000 km., traversando per due volte l'Oceano Atlantico e sorvolando con un idrovolante «Savoia S. 55» tutto il Continente americano da Buenos Aires a New York.

L'anno seguente, e precisamente tra il 3 e il 5 luglio del 1928, il primato mondiale di distanza in linea retta fu conquistato da Arturo Ferrarin e da Carlo del Prete che con un volo prodigioso di 7.188 km. unirono l'Italia al Brasile in meno di 51 ore. Partiti da Monte Celio con un apparecchio terrestre «Savoia 64», dopo aver sfiorato l'Africa essi si lanciarono sopra l'Atlantico del Sud e presero terra presso il villaggio di Tauros nel Brasile. Nello stesso 1928 il dirigibile «Italia» compie la crociera artica, sorvolando il Polo Nord.

Realizzatrice della nuova concezione di volo in massa

Intanto una nuova concezione aeronautica, esclusivamente italiana era sorta: il volo di massa. Sotto l'impulso di una forte spinta e di una indomabile volontà, si organizzarono le grandi crociere di Italo Balbo. L'idea di queste grandi imprese collettive poteva sembrare avventurosa per i tempi, e rari erano coloro, specialmente all'estero, che credevano nella sua riuscita. Fu invece una serie ininterrotta di trionfi dovuti non solo alla bontà del materiale impiegato ma soprattutto allo studio assiduo degli equipaggi alla loro preparazione perfetta e meticolosa, al metodo infallibile della perseveranza e dell'audacia, unite alla tecnica. Ecco infatti la Crociera nel Mediterraneo occidentale compiuta nel maggio 1928 da 61 idrovolanti del tipo «S. 55» e «S. 59». Furono percorsi, in formazione, 3000 km. di volo sull'itinerario Orbetello - Elmas - Pollenza - Los Alcazares - Port Alfaques - Berre - Orbetello.

La seconda crociera di massa (giugno 1929) fu effettuata nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. Vi presero parte 35 idrovolanti «S. 55». Il percorso fu di 5000 km. compiuti attraverso sei nazioni con questo itinerario: Taranto - Atene - Costantinopoli - Varna - Odessa - Costanza - Costantinopoli - Atene - Taranto - Orbetello.

Si giunse così, nel dicembre 1930 alla Crociera transatlantica Italia - Brasile. Fu la più grande impresa aerea fino allora compiuta nel mondo, in un'epoca in cui un simile volo era considerato una gesta prodigiosa anche per un apparecchio isolato. Per la prima volta l'Oceano fu sorvolato in formazione da 44 uomini che su 11 idrovolanti «S. 55» partirono da Orbetello all'alba del 15 dicembre 1930, e con quattro superbe tappe giunsero a Natal nel Brasile, dopo un volo memorabile che ebbe fasi drammatiche e leggendarie.

La Crociera del Decennale

Stimolata dal successo di questa crociera e consapevole di quanto ancora avrebbe potuto fare, l'Aeronautica italiana si accinse a compiere un'altra impresa di concezione ancora più ardita per consacrare nella maniera più degna una ricorrenza particolarmente solenne; il Decennale della costituzione dell'Arma. Allora si pensò e si decise di far raggiungere gli Stati Uniti da uno stormo di 24 apparecchi. L'idea era grande e l'impresa eccezionale per quei tempi. L'itinerario fu fissato per Amsterdam - Londonderry - Reykiavik - Cartwright - Schediac - Montreal - Chicago - New York e ritorno sulla rotta Azzorre - Lisbona - Roma. In tutto 20 mila km. Si trattava di sorvolare le Alpi per la prima volta nella storia dell'aeronautica con una formazione di idrovolanti e di compiere ben due traversate dell'Atlantico settentrionale. Anche questa volta il lavoro di preparazione fu accuratissimo. Ed il 1. luglio 1933, 24 apparecchi «S. 55» muniti di motori Isotta Fraschini Asso da 750 cavalli lasciarono le acque del Tirreno e puntarono verso le Alpi. La crociera fu uno spettacolo ammirevole di organizzazione, di abilità e di ardimento. Impresa non superata, e difficilmente imitabile, essa fu la testimonianza reale del grado di perfezione raggiunto dall'Aviazione italiana in dieci anni di vita. Il volo si concluse nel mare di Roma il 12 agosto 1933. Tutto il mondo esultò per questa meravigliosa impresa che poneva l'Aviazione italiana alla testa di tutte le Aviazioni.

(Continuazione in IV° pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Ventesimo annuale di fondazione della R. Aeronautica

Per la ricorrenza odierna del XX annuale della fondazione della R. Aeronautica, il Ministero dell'Interno ha disposto che gli edifici pubblici siano imbandierati.

Orario dell'oscuramento

A seguito del ripristino dell'ora legale, a partire dal mattino del 29 marzo volgente, l'orario per l'oscuramento per le province a nord del parallelo di Littoria, avrà inizio alle 20.30 e termine alle 6.30.

Decisione della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 26 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Angelo Fabbro da Claut; Romano Martini da Claut; Osvaldo Martini da Claut; Osvaldo Colman da Claut; Luigi Parmeggiani da Cervignano; Luigi De Cecco da Osoppo; Maria Cosani da Osoppo; Gio. Batta Buiatti da Osoppo; Ida Angelo da Osoppo; Domenica Venchiarutti da Osoppo; Giacomo Pagnutti da Martignacco; Giacomo Murero da Osoppo; Corina Ermacora da Udine; Eugenio Molaro da Sedegliano; Elvira Adami da S. Daniele del Friuli; Francesco Mirolo da S. Daniele del Friuli; Maria Bagatto da S. Daniele del Friuli; Giuseppe Midena da S. Daniele del Friuli; Rosa Monticolo da S. Daniele del Friuli; Giovanna Narduzzi da S. Daniele del Friuli; Domenico Tomat da Tolmezzo; Agostino D'Orlando da Tolmezzo; Ida Cecconi da Tarcento.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Rosa Ceroni da Cordovado; Luigia Gruarin da Cordovado; Beniamino Zampa da Colloredo di Monte Albano; Giuseppe Borsatti da Claut; Giuditta Martina da Claut; Antonio Martini da Claut; Maria Colman da Claut; Osvaldo Borsatti da Claut; Mario Passoni da Cividale; Angela Marcolini da Chions; Lucia Tosoni da Castelnuovo del Friuli; Antonio Tonello da Castelnuovo del Friuli; Domenico Pellegrini da Osoppo; Giacomo Pascoli da Osoppo; Giacomina Del Cet da Osoppo; Anna Venchiarutti da Osoppo; Angelo Picco da Martignacco; Rosa Zanon da Martignacco; Mattia Zamerò da Martignacco; Teresa Gregorsi da Martignacco; Emilia Paschini da Martignacco; Angelo Del Piccolo da Martignacco; Marcellina Pittaritì da Martignacco; Domenico Dolso da Martignacco; Maria Bertoli da Morsano al Tagliamento; Maria Venchiarutti da Osoppo; Ida Piccinini da Udine; Giuseppe Pagnutti da S. Daniele del Friuli; Macedonio Pettoello da S. Daniele del Friuli; Maria Narduzzi da S. Daneile del Friuli; Giovanni Narduzzi da S. Daniele del Friuli; Domenico Minciotti da S. Daniele del Friuli; Lino Cesare da S. Daniele del Friuli; Rosa Coltavino da S. Daniele del Friuli; Angelo Frenassi da Sedegliano; Rosa Pasqualini da Sedegliano; Gio. Batta Masotti da Sedegliano; Biagio Vit da Sedegliano; Angelo Turoldo da Sedegliano; Cesira Beorchia da Tarcento; Gio. Batta Micco da Tarcento; Giuseppe Di Maria da Tarcento; Pietro Vidoni da Tarcento; Pietro Ruimiz da Tarcento; Valeria Azzolini da S. Daniele del Friuli; Isidoro Ceccone da San Daniele del Friuli; Lucia Artico da Tolmezzo; Olga Del Negro da Tarcento.

Sospensione dei mercati delle fiere e raduni del bestiame e divieto di esportazione di bestiame dalla Provincia

Il Prefetto della provincia di Udine, riconosciuta la necessità di normalizzare il mercato dei bovini della provincia, per assicurare il regolare approvvigionamento carneo alle Forze Armate e alle Province deficitarie; visto il telegramma del Ministero dell'Agricoltura e per le Foreste A - 3 - 4600 del 19 febbraio 1943 XXI; visto il R.D.L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1716; ordina:

1) Da oggi, e fino a contrario avviso, sono sospesi i mercati, le fiere ed i raduni da vita e da allevamento del bestiame bovino, ovino, caprino, suino ed equino.

2) Conseguentemente da oggi e fino a contrarie disposizioni, è vietata l'esportazione dalla Provincia del bestiame bovino, ovino, caprino, suino ed equino, salve le destinazioni disposte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione, per l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile delle Province deficitarie.

3) All'Ente Economico della Zootecnia è demandata la disciplina dello scambio del bestiame da vita, e lo scarico interprovinciale del bestiame da macello conferito dagli agricoltori in più della quota vincolata.

4) I trasgressori sono passibili delle sanzioni di cui alla legge 8 luglio 1940 XIX, n. 645.

5) Gli Ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Illecita detenzione di cereali

L'Arma di Codroipo ha proceduto al sequestro nel domicilio di Alberto Bressanut di Ermenegildo, nato e residente in detto Comune, mediatore, di quintali 9 circa di granoturco illegalmente detenuti.

Il Bressanut è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Prezzo dei lattonzoli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione in riferimento a quanto pubblicato nel «Popolo del Friuli» di ieri, nella colonna riservata alla «Voce dei lettori», conferma quanto è stato già comunicato giorni or sono e cioè che il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, competente in materia, si è riservato di determinare il prezzo dei lattonzoli.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

26 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta q.li 510.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

25 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 2289,700 così diviso: al capoluogo kg. 720,600, ai centri urbani della provincia kg. 690; ambulanti kg. 722,600; esportazione kg. 85; vendita locale kg. 81,600.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 marzo 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Disciplina casearia, assunzione personale.

CLAUT: Aumento assegno agli stradini.

CHIUSAFORTE: Caroviveri ed aggiunta famiglia alla levatrice Cosano Giuditta.

LIGOSULLO: Liquidazione diritti di segreteria.

MOGGIO UDINESE: Premio di operosità.

S. DANIELE DEL FRIULI: Aggiunta di famiglia ai dipendenti.

ANDREIS: Regolamento per il personale sanitario

ARTA: Sfalcio erbe canone 1943.

AVIANO: Liquidazione spese impianto ufficio collocamento lavoratori industria.

BUTTRIO: Diritti d'urgenza per certificati anagrafici ecc.

POLCENIGO: Reg.to per applicazione tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani interni.

PONTEBBA: Prestiti all'E.C.A. di Udine.

RAGOGNA: Servizio certificati di urgenza.

TORVISCOSA: Telefono al Comando RR. CC. di Torviscosa.

TORVISCOSA: Reg.to servizio noleggio da rimessa con autovetture. Modifica.

VERZEGNIS: Revisione aggio appalto imposte consumo a tutto il 31 dicembre 1942 e nuovo aggio da 1-1-1943.

AIELLO, CAVAZZO CARNICO, COLLOREDO M. A., MEDUNO, VERZEGNIS: Bilancio 1943.

UDINE - Consorzio prov. antitubercolare: Bilancio 1942; sussidio dello Stato. Rettifica.

BORDANO, MOGGIO UDIN., MORTEGLIANO, TRIVIGNANO: Storno fondi.

TORREANO, TRIVIGNANO, VARMO: Variazione bilancio.

ARTA: Rimborso spese forzose al Segretario comunale.

BUTTRIO: Pagamento spedalità.

CHIONS: Premio del ventennale.

CHIOPRIS-VISCONE: Trasferte ai dipendenti.

LATISANA: Cancellazione dai ruoli dei canoni comunali di partita inscritta.

PAVIA DI UDINE: Pagamento spedalità. Prelevamento fondi da deposito bancario.

POLCENIGO: Assestamento bilancio.

S. VITO A L'TAGL., RESIA: Assestamento bilancio 1942.

TRIVIGNANO UDINESE: Rimborso spese e diaria al Podestà.

UDINE - Provincia: Caroviveri al personale dipendente.

AVIANO: Servizio disciplina viaggi sulle autolinee e filovie extra urbane; variazione bilancio.

CIVIDALE: Aggiornamento tariffa consumi sui generi a valore.

MORTEGLIANO: Aggiornamento tariffa consumi sui generi a valore.

PALMANOVA: Tariffa imposte consumo. Varianti in relazione ai prezzi medi per i formaggi, i materiali da costruzione ecc.

SAURIS: Aggiornamento tariffa imposta consumo sui generi tassati a valore.

AVIANO: Concessione servitù di elettrodotto alla Soc. Adriatica di Elettricità.

AZZANO DECIMO: Liquidazione lavori riatto scuole comunali di Fagnigola.

LIGOSULLO: Contributo 1943 all'Istituto fascista per le case popolari della Provincia di Udine.

UDINE - Provincia: Polizza assicurazione contro responsabilità civile e incendio delle auto 1500.

MARANO LAGUNARE: Lavori revisione acquedotto consorziale.

MARANO LAGUNARE: Assicurazione contro gli incendi.

TAIPANA: Liquidazione spesa per riparazione Caserma RR. CC. di Platischis.

ARTA: Premio natalità ad Urban Dante.

CIVIDALE: Sussidio per cura a domicilio ad indigente.

CLAUT: Passaggio gratuito piante al cappellano Clerici don Donnino.

LIGOSULLO: Premio natalità al messo Moro Orazio.

OVARO: Concessione piante abete a Miral Gio. Batta.

OVARO: Concessione gratuita legname alla chiesa di Cludinico.

PALUZZA: Premio nuzialità a Primus Fedele.

TRASAGHIS: Sussidio a domicilio a Rodaro Giovanna.

TRASAGHIS: Assistenza a domicilio a Stefanutti Giovanna.

TRASAGHIS: Sussidio continuativo a Stefanutti Giovanna.

TRIVIGNANO UDINESE: Premio natalità a Bigotto Giuseppina.

AZZANO DECIMO: Affranco livelli fondiari.

PRATO CARNICO - Beni di Pesariis: Befana del soldato.

CERCIVENTO: Contributo al centro di tutela minorile di Udine.

CIVIDALE: Acquisto campionario didattico erboristico per le scuole.

LIGOSULLO: Contributo all'Ente provinciale del Turismo di Udine.

REMANZACCO: Acquisto campionario didattico erboristico.

S. QUIRINO: Contributo al locale asilo infantile.

TRASAGHIS: Transazione lite col comune di S. Giorgio.

TREPPO CARNICO: Contributo per le biblioteche scolastiche.

CASARSA: Storno fondi.

CAVAZZO CARNICO, LIGOSULLO, TORVISCOSA: Contributo all'E.C.A. per l'anno 1943.

MAIANO: Alienazione terreno comunale.

MALBORGHETTO - VALBRUNA: Esproprio terreni comunali.

MARANO LAGUNARE: Vendita terreno alla Soc. Friulana Elettricità.

TALMASSONS: Riparazione fabbricati scolastici e cimiteri.

TRASAGHIS: Assegno piante al conduttore malga «Agadoria».

CASARSA: Susanna Giulio in Morello: Ricorso per diniego licenza comunale per vendita frutta.

MANZANO: Spese per cure sanatoriali e per sussidi a tubercolosi poveri.

CERCIVENTO: Contributo al locale Asilo infantile.

CODROIPO: Acquisto copia mappa nuovo catasto terreni e istituzione diritti di visura.

COMEGLIANS: Abbuono spedalità agli eredi Della Pietra fu Giacomo.

GONARS: Contributo alla scuola profess. di Palmanova.

UDINE: Contributo per pubblicazione di interesse culturale - Contributo per la stampa del «Friuli fascista» - Contributo all'Associazione nazionale «Pro Aquileia».

DELIBERAZIONI RINVIATE

PALMANOVA: Spaccio comunale del latte: Ricorso di Cossutti Costante.

ENEMONZO e TRIVIGNANO: Storno fondi.

BERTIOLO: Rettifica delibera numero 135 relativa a storno fondi.

MOGGIO UDINESE: Conferma stanziamento nel bilancio 1943.

TAIPANA: Assestamento bilancio 1942.

CIVIDALE: Consorzio Acquedotto Poiana: Contributo per assistenza ai combattenti famiglie Caduti e sfollati.

TRIVIGNANO: Prenotazione carte geografiche.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 6 marzo 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aviano:

Emilio De Chiara, Antonio Mazzocco, Agostino Menegoz: capi settore; Lodovico Candotto, Andrea Celant, Giovanni Mazzega, Pietro Piva: capi nucleo.

Fascio di Dignano al Tagl.

In data 9 marzo 1943 XXI il fascista Remigio Temporale è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di combattimento di Dignano al Tagliamento in sostituzione del camerata Amedeo Molinaro.

Fascio di Flaibano

In data 9 marzo 1943 XXI il fascista Tomaso Fabro iscritto al P.N.F. dal 16 marzo 1923 è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Flaibano, in sostituzione del camerata Francesco Marangoni Masolini.

Fascio di Osoppo

In data 6 marzo 1943 XXI il fascista Luigino Bottoni è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Osoppo in sostituzione del camerata Romeo Camoretto.

Fascio di Pordenone

In data 6 marzo 1943 XXI il fascista Rodolfo di Montereale è stato nominato presidente della Commissione di Disciplina del Fascio di combattimento di Pordenone in sostituzione del camerata Giuseppe Strolli, richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 6 marzo 1943 XXI il fascista Francesco De Candia è stato nominato Vice Fiduciario del Gruppo Rionale fascista «Alfredo Giorgini» in sostituzione del camerata dott. Gino Gori, preposto ad altro incarico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

FASCISMO OPERANTE

Avvicendamento di gerarchi e continuità di azione

La nomina del nuovo Vice Segretario del Fascio di Udine nella persona del dott. Francesco Andreussi — combattente al fronte africano e al fronte russo, mutilato e decorato — e dei componenti del Direttorio (camerati Giovanni Accordini, Luigi Bonanni, Giovanni Bullo, Gino Linda, Augusto Sarti, Primo Tonini e Nino Vasinis) dà motivo di orgoglio alle Camicie nere che con fede militano nei ranghi.

Questo normale avvicendamento ha dato modo, infatti, di confermare i principi etici del Fascismo. Nessun indizio di rinuncia ai postulati originari da cui trasse vita ed impeto la Rivoluzione, consacrata, in un primo tempo, dall'olocausto dei Martiri sulle piazze d'Italia, e più tardi dal sacrificio d'innumeri Eroi sui campi di battaglia.

Il dogma della «Rivoluzione continua» trova sicura garanzia di attuazione negli esponenti della vecchia e della nuova aristocrazia fascista. Uomini che la Patria vide presenti in ogni più ardua prova, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni cimento: ciecamente credenti nel genio del Duce e costantemente fedeli alla propria missione.

Si può asserire che codesto nuovo Direttorio è un Direttorio di guerra: volontarismo, combattentismo, dimostrata fede nel Fascismo e nella Patria, mutilazioni, decorazioni al V. M.; questo troviamo nel Direttorio ora annunciato.

La scelta di camerati che, in guerra o nelle battaglie dello squadrismo, hanno dato prova di decisione e di coraggio, conferma la dura volontà del Fascismo udinese di lavorare tenacemente per la vittoria.

Dopo tre anni di appassionato lavoro, compiuto con alto senso del dovere e con fede adamantina, lo squadrista Augusto Zoccolari, già Vice Segretario del Fascio, è stato assegnato ad altro incarico. Anche i già componenti del Direttorio, camerati Enore Tirindelli, Alberto Linda e Fabio Beretta sono stati proposti ad altri incarichi ed il già componente Alfredo Sambo è attualmente Ispettore Federale per Udine II Zona.

In tal modo vengono riconosciuti i meriti di vecchie e fedeli Camicie nere, alle quali il Federale ha rivolto parole di vivo elogio per l'opera svolta con tanto fervore.

Nel mentre, interpretando i sentimenti dei fascisti udinesi, rivolgiamo un vibrante saluto ai camerati che si avvicendano, siamo lieti di vedere assicurata la più genuina continuità di azione rivoluzionaria.

Biblioteca comunale

L'orario per il pubblico

A decorrere da lunedì 29 corrente, sarà ripristinato alla Biblioteca Comunale l'orario consueto per il pubblico: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

Ammirata riconoscenza ai reduci dal fronte antibolscevico

Il Comandante e lo Stato Maggiore della gloriosa Divisione "Tridentina,, ricevuti alla Casa del Littorio

L'omaggio al Sacrario - Fervido scambio di saluti fra il generale Reverberi e il Federale

Una cerimonia di particolare ed altissimo significato si è svolta ieri alla Casa del Littorio, ove sono stati solennemente ricevuti il comandante e gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della Divisione Alpina «Tridentina» che sul fronte antibolscevico ha partecipato, in eroica gara di emulazione con gli altri reparti dell'Armir, alle battaglie ed alle tremende vicissitudini della campagna invernale.

E' stata una cerimonia improntata a severo carattere militare che è assurta a simbolo della affettuosa tenace e fiera unione che lega gerarchi e popolo ai combattenti. Le massime autorità, gli esponenti del Fascismo friulano, le rappresentanze dei reduci di tutte le guerre, delle famiglie dei Caduti hanno reso omaggio ai valorosi ufficiali e in essi a tutti i comandanti e gregari della «Tridentina», il di cui comandante, gen. Luigi Reverberi, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di tre medaglie d'argento al valore, ha voluto essere l'interprete degno per esprimere l'animo loro grato per la spontanea e franca attestazione delle Camicie nere friulane.

Il ricevimento era fissato per le ore 11 e per tale ora sono convenute alla Casa Littoria le maggiori autorità fra cui il gen. Carusi in rappresentanza del comandante della Difesa, il console Zuliani, il Vice Podestà Alciati in rappresentanza del Podestà e per l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il col. D'Alessandro in rappresentanza del Preside della provincia, l'ing. Someda presidente della Federazione friulana combattenti, le madri delle Medaglie d'oro di Prampero e Birarda, i rappresentanti di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Erano inoltre presenti i Vice Federali Zanello e Bortolozzi, il Vice Comandante Federale della Gil, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici, i componenti del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Udine, gli Ispettori Federali ed i Fiduciari dei Gruppi rionali.

Nell'atrio della Casa del Littorio era schierato un plotone armato di allievi del Collegio per istitutori della Gil in servizio d'onore.

Si trovavano a ricevere gli ospiti il Prefetto ed il Segretario Federale con altre autorità, i quali hanno porto il primo saluto al generale Reverberi che ha presentato a sua volta lo Stato Maggiore della «Tridentina» formato dai tenenti colonnelli Acquistapane, Cano, Cucchini, Chierici, Jannelli e Zucchi e maggiori Digeno, Cassoli, Andri, Ravosa, Panzer, Zaccardo (il superdecorato della «Tridentina»: quattro medaglie d'argento e tre di bronzo), Fabbroncini, Bracchi e Cugnasca.

Accompagnati dal Prefetto e dal Federale, il gen. Reverberi ed i suoi ufficiali sono saliti nella sala delle riunioni, ove gli attendevano le altre autorità e gerarchi e rappresentanze che li hanno accolti con una schietta manifestazione.

Ha parlato brevemente il generale Reverberi il quale ha voluto innanzi tutto ringraziare il Prefetto, il Federale e tutte le Camicie nere friulane alle quali porgeva il grazie degli alpini della «Tridentina» per l'affettuosa manifestazione che costituiva una bella dimostrazione della intima e indissolubile unione di tutte le forze della Patria in quest'ora storica. «I reduci — ha detto il generale Reverberi — sono rientrati per ritemprarsi dopo una tremenda prova superata con la visione della Patria presente ed incitatrice in ogni ora. Questa Patria — ha continuato il valoroso Soldato — ci è venuta incontro con il volto fiero della forte terra del Friuli, terra di eroi».

Il generale Reverberi aveva quindi un toccante accenno alla Divisione «Julia», simbolo dell'eroismo friulano in questa terra. Concludeva il suo dire con un fiero saluto ai Caduti, all'Italia, al Re Imperatore, al Duce.

Rispondeva il Federale, affermando che le Camicie nere friulane erano orgogliose di accogliere i valorosi reduci nella Casa Littoria, e di esprimere loro la più schietta ammirazione per il tramite degli esponenti del Fascismo friulano quasi tutti ex combattenti e con i segni del valore dimostrato in guerra. A questo saluto si aggiungeva quello delle Madri degli Eroi caduti.

Il gerarca ha ricordato quindi le prove di eroismo date dall'Armir, prove che hanno esaltato e commosso fieramente tutti gli italiani. La ferma fede nella vittoria — ha detto il Federale — è suffragata dalla compattezza di tutte le forze della Patria che, sotto la guida del Re Imperatore ed agli ordini del Duce, marcia verso la meta luminosa.

Dopo il vibrante scambio di saluti il generale Reverberi ed i suoi ufficiali si sono intrattenuti con i gerarchi. Quindi tutti sono scesi nella sala delle adunanze per l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Ai lati del Sacrario prestavano servizio d'onore due plotoni in armi del Collegio per istitutori della G.I.L.

Gli ufficiali della «Tridentina» ed i gerarchi hanno osservato un minuto di raccoglimento e quindi i reduci hanno apposto le loro firme negli albi.

Col solenne atto di omaggio ai camerati che con il loro sacrificio hanno segnato il luminoso cammino dell'Italia del Littorio, si è concluso la significativa cerimonia.

I vent'anni della R. Aeronautica

La solenne cerimonia di oggi all'Aeroporto "Gabelli,,

Nel luminoso nome di Francesco Baracca, a cui è stato nido di gloria: in quello, pur luminoso e grande, del Principe Sabaudo, cui si vantava averlo fra i suoi più valorosi, oggi l'Aeroporto «Gabelli» festeggerà con rito austero i vent'anni di vita dell'Arma azzurra.

Al privilegio di aver dato vita agli Stormi I e IV, che onorarono la Patria in tutti i cieli di guerra, da quelli di Etiopia a quelli di Spagna, da quelli d'Africa a quelli di Russia, da quelli della Manica al Mediterraneo, aggiunge ora il fiero sentimento di iscrivere sulle sue lapidi i nomi imperituri dei suoi Caduti.

Dopo la messa «al campo», alla presenza delle autorità politiche e militari e di rappresentanze dei vari Corpi e servizi del Presidio di Udine, verranno distribuite le ricompense al valor militare conferite a militari appartenenti agli stormi operanti.

Unione lavoratori dell'industria

Accertamento della posizione degli operai disoccupati

Tutti i lavoratori dell'industria non occupati (uomini e donne) sono comandati a presentarsi presso l'Ufficio intercomunale di collocamento della industria competente per territorio, nei giorni 30 e 31 marzo corrente nonchè 2 e 3 aprile prossimo venturo, per l'accertamento della loro posizione.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 43 del 28 marzo 1943-XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro provinciale. — Il fascista prof. Carlo Mutinelli è nominato dirigente tecnico per la Filodrammatica di questa provincia, in sostituzione del fascista Arnaldo Zecca, trasferitosi in altra sede.

BRUGNERA - Dopolavoro comunale. — Il fascista Francesco Carniello è stato nominato presidente del Dopolavoro comunale in sostituzione e per il periodo di assenza del fascista Guido Giarletta, richiamato alle armi.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Ditta G. Lacchin, Sacile, lire 10 mila; S. A. Molino Sacilese, Sacile, lire 4 mila; S. A. Fornaci di Pasiano, Pordenone, lire 2.500; Direzione Cinema-Teatro Verdi, Pordenone, lire 1000; Direzione Teatro Garibaldi, Pordenone, lire 200.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Vivo successo di pubblico e di vendite alla mostra Lucano

Come era nelle generali previsioni, considerata la larghissima fama del pittore e la serietà ed importanza della sua esposizione, la prima settimana di apertura della mostra di Piero Lucano nella sala del Sindacato Professionisti e Artisti in via Poscolle segna un eccellente bilancio attivo. Continuo concorso di pubblico tutti i giorni, tanto in mattinata come nel pomeriggio, e molto notevole l'interessamento dei visitatori. Nei suoi frequenti contatti col pubblico, l'artista triestino ha potuto sincerarsi nell'ammirazione e della simpatia che la sua prima mostra in Friuli ha suscitato.

Ottimo anche il bilancio delle vendite, a una settimana dall'inaugurazione. Il quadro di paesaggio è naturalmente quello che viene maggiormente ricercato. Il che non ha comunque impedito al Lucano di vendere i due più importanti studi di nudo esposti in sala: «Scorcio» e «Sonno». Fra i più notevoli paesaggi sono stati acquistati «Luci della sera», «Tramonto», «Valle del But», «Mattino caliginoso», «Carso di sera», «Pescatori», «Muri a Buja» e «Tino nuovo».

Come è noto, la mostra rimarrà aperta fino a tutto il 4 aprile col consueto orario.

Generosa offerta della Cassa di Risparmio per le famiglie dei Caduti

La Cassa di Risparmio, con munifico gesto, ha offerto quarantamila lire al Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, che esprime i suoi sentimenti di profonda gratitudine alla presidenza del benemerito Istituto cittadino.

* * *

In settimana pubblicheremo un altro elenco di offerte a favore delle famiglie dei Caduti. La sottoscrizione — che è aperta alla sede dell'Associazione (Casa del Combattente) e presso il rag. Maurizio Scoccimarro — raccoglie sempre nuove adesioni con ritmo plebiscitario.

La voce dei lettori

Una targa indecorosa

All'angolo di via Armando Bernardinis con via Caccia, si scorge, su di un palo, una targa con su scritta la denominazione della via. Una targa invero poco decente per il rispetto dovuto ad un eroico concittadino caduto in guerra e dove tra le righe si legge ancora «vietato il transito di veicoli» o qualche cosa di simile.

Ammesso che la regolare piastrella posta sulla facciata della casa d'angolo sia troppo distante per chi vede, si provveda pure ad una targa suppletiva, seppure nello stesso posto, ma più decorosa e riverente.

(segue la firma)

Radio Gil

Gli odierni messaggi dei bimbi ai babbi combattenti friulani

Oggi alle ore 15 una trasmissione speciale di Radio Gil sarà dedicata ai babbi friulani che combattono sui vari fronti di guerra.

La trasmissione avrà oggi una particolare importanza, perchè la mezz'ora dedicata domenicalmente alla Gioventù Italiana del Littorio comprenderà interamente la diffusione che i piccoli e le piccole organizzate di Udine faranno dei loro messaggi ai babbi combattenti lontani.

E' molto commovente questa iniziativa di Radio Gil e assai significativa riuscirà l'odierna trasmissione perchè effettuata in maniera speciale ed unica fra tutte le altre simili trasmissioni settimanali dell'Eiar.

Infatti oggi, alle ore 15, ascolterete le voci dei nostri piccoli aprire il programma con il canto della nostra villotta friulana:

O ce biel Cis'cièl a Udin
o ce biele zoventût!
Zoventût come a Udin
no si ciate in nissun luc!

Quale commozione non desteranno nell'animo dei combattenti del Friuli le note solenni e nostalgiche dell'amica e familiare melodia, alla quale l'Angelo aereo librato sul colle del nostro Castello, girando sull'altissimo campanile, indicherà oggi col suo dito i luoghi lontani dove i babbi in armi staranno in ascolto.

Poichè la direzione di Radio Gil ha provveduto in tempo ad informare i singoli babbi perchè stiano attenti in questa ora per essi straordinaria alle voci del loro bambino o della loro bambina; e ascolteranno anche qualche messaggio scandito nel dialetto natìo.

'E jè la to Mariutine che ti fevele!... Mi sintistu, papà ciâr? La mame ti pense simpri e duc 'o sin sigûr che tu vinzarâs!

Quante lacrime di gioia non bagneranno il volto abbronzato del genitore in ascolto!

La trasmissione sarà coronata dal canto augurale della villotta:

Il mio ben l'è lât in uère
a combati pal onôr;
uèi preâ matine e sere
par c'al torni vincitôr!

L'Amico dei pargoli ascolterà dal Cielo l'accorata preghiera dei piccoli cuori....

G. I. L.

Nomine

FIUME VENETO. — *In data 20 marzo XXI il fascista Giacomino Facca è stato nominato aiutante in II^a del Comando Gil di Fascio in sostituzione del fascista Antonio Del Col.*

In data 20 marzo XXI il fascista Carlo Civran è stato nominato Vice Comandante Gil e Comandante Reparti Maschili in sostituzione del fascista Giuseppe Santarossa.

LATISANA. — *In data 23 marzo XXI il fascista Alberto Galasso è stato nominato Aiutante in II^a del Comando Gil di Fascio in sostituzione del fascista Clemente Mizzau.*

FASIAN DI PRATO. — *In data 23 marzo XXI il fascista Eno Zuliani è stato nominato Aiutante in II^a del Comando Gil di Fascio, in sostituzione del fascista Attilio Termini.*

SAN GIOVANNI AL NATISONE. — *In data 23 marzo XXI il fascista dr. Antonio Gelmi è stato nominato Capo sezione Assistenza e Sanità in sostituzione del fascista dottor Franchi.*

UDINE - Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini». — *In data 22 marzo XXI il fascista Giorgio Borghi è stato nominato Aiutante in II^a del Comando Gil in sostituzione del fascista Riccardo Finadri.*

L'ora legale

Domani notte gli orologi dovranno essere spostati di un'ora

Domani lunedì sarà ripristinata l'ora legale anticipata di un'ora su quella solare. Tutte le autorità e tutti i capi di enti e di aziende pubbliche e private, dovranno curare che, alle ore 2 del 29 corrente cioè domani, tutti gli orologi vengano spostati in modo da segnare le ore 3.

In conseguenza del ripristino dell'ora legale, i treni partiti dalle ore 2 del 29 marzo, acquisteranno, allo scadere di tale ora un ritardo simbolico di 60 minuti con cui giungeranno a destinazione. Quelli invece che dovranno iniziare la marcia secondo l'orario, dalle 2 in poi, osserveranno l'ora legale.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 6000 allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M.

A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924 - 25 - 26 - 27 - 28. Il titolo di studio minimo richiesto è la quinta elementare.

I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento, devono presentarsi a Udine presso il Comando Federale, per essere sottoposti a visita medica preliminare tutti i giorni escluso il sabato e la domenica. Per informazioni rivolgersi presso i Comuni, i Comandi Gil di Fascio e la Sezione staccata della R. Marina, presso il Comando Federale della Gil di Udine, via Girardini.

La data di chiusura del concorso è fissata per il 31 corrente.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Una lezione di V. D'Aubing su «Novecento, strambismi e visionismo»

Per invito della locale sezione I.N.C.F. martedì 30 marzo alle ore 18,30, nell'aula magna del R. Liceo Classico, lo scrittore V. D'AUBING terrà una lezione sul tema:

Novecento, strambismi e visionismo

E' intendimento del valente oratore di portare una nota chiarificatrice sulle correnti del Novecento, quali il crepuscolarismo, il futurismo, il cubismo, il surrealismo per contrapporvi il nuovo e antichissimo suo verbo estetico del «visionismo».

Alla fine della lezione, l'oratore è disposto a intrattenere il pubblico in una amichevole discussione.

Ingresso libero.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporal maggiore Danilo Zanetti da Udine — autista Guerrino Malisan da Talmassons — autista Guido Nicli da Rive d'Arcano — autista Carlo Giusti da San Michele al Tagliamento.

Una serie di truffe

Lampadine elettriche tipo a lire 15,50 l'una

L'autorità di P. S. si sta interessando di una serie di truffe compiute da due giovani, dall'abbigliamento distinto, dai modi disinvolti e suadenti, dalla parlantina facile e piacevole. Costoro, con una piccola automobile, percorrendo le varie zone della nostra vasta provincia, andavano vendendo lampadine elettriche tipo al prezzo di lire 15.50 dando assicurazione agli acquirenti che si trattava di una lampada veramente perfetta e di un prezzo stabilito dal Governo.

E' stato poi risaputo trattarsi di lampadine marca «Ilicsa» in vendita sul mercato al prezzo di lire 5,50 l'una. Finora i truffati risultano: Ines De Cecco fu Leonardo da Gradisca di Sedegliano per 300 lampadine pari a lire 4650; Lucia Giacomuzzi di Angelo da Rivis di Sedegliano per 250 lampadine per lire 3875; Giovanni Fabbris di Giacomo da Turrida di Sedegliano per 200 lampadine pari a lire 3100.

Probabilmente il numero dei truffati aumenterà nel mentre fervono le indagini per assicurare alla giustizia i due truffatori.

Mortale disgrazia alla Caserma "Pio Spaccamela,,

Un geniere travolto da un carro

Il geniere Pietro Fanna, di 20 anni, da Messina, entrava alla Caserma «Pio Spaccamela» sede dell'11 Reggimento Genio, accompagnando una carretta trainata da un cavallo e carica di materiale pesante. Per cause imprevisate, ad un tratto il cavallo s'imbizzarriva e dando uno strappone alle redini si dava a correre. Il Fanna, con rapido ed energico gesto cercava di trattenere l'animale per le briglie, ma questi con una testata lo gettava a terra in modo che una ruota del pesante veicolo gli passava sul petto, lasciandolo a terra privo di sensi.

Immediatamente raccolto dai camerati presenti alla rapida scena e constatato il caso grave, veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale Militare Principale di via Pracchiuso, ove però poco dopo cessava di vivere: aveva riportato lo schiacciamento completo del torace.

L'arresto di un bruto sulla piazza di Codroipo

Primo Di Giusti fu Gio. Batta di 39 anni da Turrida di Sedegliano si recava l'altro giorno a Codroipo, ove sostava volentieri in varie osterie. Poscia si recava sulla piazza ove sono alloggiati i baracconi, ed, fermandosi dinanzi ad una giostra. Nel contempo, il porcaccione, commetteva degli atti innominabili e quindi, chiamata a sè una bimba decenne, la prendeva seco, avviandosi poi verso la campagna. Ma la sua mossa veniva notata da due militari che lo fermavano e l'accompagnavano alla Caserma dei Carabinieri. Interrogato, il bruto confessava il mal fatto. Veniva pertanto dichiarato in arresto e denunciato per corruzione di minorenne e atti innominabili commessi in luogo pubblico.

Cacciava in tempo di divieto con mezzi proibiti

Dai Militi forestali del distaccamento di Ampezzo è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria Romano Luca di Mattia, meccanico, residente ad Ampezzo, perchè sorpreso il giorno 11 corrente verso le ore 9, nella località Cretis, mentre sparava a selvaggina stanziale e con armi da guerra (fucile modello 91). Armi e munizioni sono state sequestrate e rimesse alla competente autorità.

Altro contravventore alla legge sulla caccia

Dalla Milizia nazionale forestale di Tarvisio, è stato pure dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria tale Elio Bordoni di Giuseppe, di 3[illegible] anni, nato a Pontremoli e residente a Malborghetto, perchè sorpreso dal guardiacaccia Luigi Buzzi, in servizio presso il comando di Stazione della Milizia forestale di Malborghetto, mentre sparava il 22 corrente verso le ore 7.30 del mattino a selvaggina appena fuori dell'abitato di Malborghetto. Il Bordoni, che si è rifiutato di consegnare l'arma alla guardia scopritrice, deve rispondere di violazione dell'art. 12 del Testo Unico venatorio per esercizio di caccia in tempo di divieto (zona delle Alpi).

Una culla

La casa del pittore prof. Ernesto Mitri è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Noemi. Al camerata Mitri e alla sua gentile consorte vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - NOI RICCHI. Compagnia Riviste Nino Taranto, mattinata ore 13.30, serale ore 20,30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA DONNA E' MOBILE, con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini. Ore 14. Lunedì, replica. Ore 16.

SAVOIA - C'E' SEMPRE UN MA! Con Del Poggio. Ore 14. Lunedì replica. Ore 16.

IMPERO - ULTIMO ADDIO, con L. Ferida e Cervi. Ore 14. Lunedì, replica. Ore 16.

GIL - LA MASCHERA DI CESARE BORGIA. Ore 14.

CECCHINI - LA MIA VITA PER L'IRLANDA - Con W. Hinz. Ore 14. Lunedì, IL MISTERO DELL'ARSENALE. Con Leo Banks e G. Gint. Ore 16.

REX - I PROMESSI SPOSI - Con Cervi, Sassoli e Ruggeri. Ore 14. Lunedì, L'AMANTE CASTA, con Camilla Horn, Willy Fritsch, Maria Landrok. Ore 18.

BELTRAME - IL VAGABONDO Con Macario. Ore 14.

S. GIORGIO - IL RE D'INGHILTERRA NON PAGA - Con S. Jachino e O. Valenti. O. 14

FERROVIARIO - TERESA VENERDI'. Con De Sica. O. 14 Lunedì, I GIOIELLI DELLA CORONA. Ore 16.

La premiazione dei vincitori della Battaglia del grano

L'elenco dei premiati

Giovedì 1° aprile alle ore 11 nella Sala dell'Amministrazione Provinciale (piazza Patriarcato) si procederà in forma solenne — come abbiamo annunciato — alla consegna dei premi assegnati ai vincitori del XIX Concorso nazionale per la Vittoria del grano e degli altri Concorsi nazionali e provinciali.

Alla cerimonia interverrà l'Ecc. il Prefetto.

Il presente annuncio serve d'invito a coloro che, segnati nell'elenco dei premiati che sotto riportiamo, non avessero ricevuto l'invito personale.

XIX Concorso nazionale per la Vittoria del grano.

Categoria Grandi coltivatori di frumento

1. Tullio cav. nob. Francesco, Aquileia, 2. premio, lire 2.500 — 2. Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiarmacis, 2. premio, lire 2.500 — 3. d'Attimis-Maniago conte Paolo e Gianfranco, S. Giorgio della Richin., 3. premio, lire 1.500.

Categoria Medi coltivatori di frumento

1. Kechler Alberto, Ronchi di Pavia di Udine, 2. premio, lire 1.600 — 2. Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, S. Vito al Tagliam. 2. premio lire 1.600 — 3. Tamburlini Luigi, Aquileia, 3. premio lire 1.000.

Categoria Piccoli coltivatori

1. Famea Aristide, Tapogliano, 2. premio lire 1.100 — 2. Silvestri Giuseppe, Remanzacco, 3. premio, lire 800 — 3. Ridolfi Vincenzo, Caporiacco, 3. premio, lire 800.

III Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Categoria Grandi Aziende

1. Gaggia Luigi, Bevazzana, 1. premio nazionale, lire 15.000 — 2. Kechler Alberto, S. Martino di Codroipo, 2. premio, lire 5.000 — 3. Kechler Alberto, Ronchi di Pavia di Udine, 3. premio, lire 1.000.

Categoria Medie Aziende

1. Castellani Massimiliano, Romans di Varmo, 2. premio, lire 1.000 — 2. Lacchin Domenico, S. Giovanni di Polcenigo, 3. premio lire 800 — 3. Centazzo Gustavo, Prata di Pordenone, 4. premio lire 600.

Categoria Piccole Aziende

1. Famea Aristide, Tapogliano, 2. premio, lire 800 — 2. Pasqualini Guerrino, Turrida, 2. premio, lire 800 — 3. Gregorat Luigi, Tapogliano, 3. premio, lire 600.

III Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava.

Categoria Grandi Aziende

1. Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiarmacis, 2. premio, lire 1.500 — 2. Ritter de Zahony bar. Guglielmo, Aquileia, 3. premio, lire 1.500 — 3. Gaggia Luigi, Bevazzana, 3. premio, lire 1.000.

Categoria Medie aziende

1. Famea Aristide, Tapogliano, 2. premio, lire 1000 — 2. Bomben Luigi, Zoppola, 2. premio, lire 1000 — 3. Facchinetti Aviles, Pozzo di Codroipo, 3. premio, lire 800.

Categoria Piccole Aziende

1. Papaiz Francesco, S. Vito al Tagliamento, 2. premio, lire 600 — 2. Romanutti-Simonutti Teresa, Percotto, 3. premio, lire 600 — 3. Gasparinetti Quintino, S. Vito al Tagl. 3. premio, lire 600.

XIX Concorso provinciale per la vittoria del grano.

Categoria Grandi coltivatori di frumento

Treu Tiziano e Simeone, S. Egidio — Kechler co. Costanza, Fraforeano — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Azienda Moro Daniele, Morsano al Tagliamento — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Marzinis.

Categoria Medi coltivatori di frumento

Ciardi-Bocini Alessandro, Villa Vicentina — Castellani Massimiliano, Romans (Varmo) — Cappella Ruggero, Gorgo — Soc. An. Tenvibra, S. Giorgio di Nogaro — Sospisio Enrico, Villa Rinaldi.

Piccoli coltivatori di frumento

Clot Pietro, Azzano Decimo — Gasparinetti Quintino, S. Vito al Tagliamento — de Michiel Vincenzo, Vivaro — Romano Cirilo, Crauglio — Arondello Michele, Varmo — Martinelli Gio. Batta, Pavia di Udine — Pasqualini Guerrino, Turrida — Gregorat Giovanni, Tapogliano.

III Concorso provinciale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Categoria Grandi aziende agrarie

Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, S. Vito al Tagl. — Zanetti Ernesto, Cusano di Zoppola — Sospisio Enrico, S. Quirino — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Chiarmacis.

Categoria Medie aziende agrarie

Mattelloni Gio. Batta, Pavia di Udine.

Categoria Piccole aziende agrarie

Sbrizzi Luigi, S. Giorgio della Richinvelda — Bombo Francesco, Pordenone — Meroi Domenico, Buttrio — Cecchini Giovanni, Sedegliano — Rigutto Giacomo, Arba.

III Concorso provinciale per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava.

Categoria Grandi aziende agrarie

De Asarta-Kechler co. Costanza, Fraforeano — Tamburlini Luigi, Aquileia — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, S. Vito al Tagliamento — Galvani Enrico, Cordenons — Azienda Moro Daniele, Morsano al Tagliamento — Granzotto Angelico, Sacile — Panciera di Zoppola Gambara co. Nicolò e Giorgio, Zoppola — Sospisio Enrico, Quirino.

Categoria Medie aziende agrarie

Carrai Edoardo, Fiume Veneto — Gropplero co. Francesco Ezio, S. Vito al Tagliamento.

Categoria Piccole aziende agrarie

Cecchini Giovanni, Sedegliano — Baiutti Francesco, Reana del Roiale — Gregorat Giovanni, Tapogliano — Bombon Francesco, Pordenone — Marioni Ferdinando, Privano.

VII Concorso provinciale fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana.

1. Leban Pietro, Merso Inferiore, 1. premio lire 500 — 2. Faidutti Antonio, Scrutto, 2. premio, lire 400 — [illegible]

[illegible]

XIII Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti.

[illegible]

II Concorso nazionale tra parroci e sacerdoti per l'allevamento del baco da seta.

[illegible]

VIII Concorso gelsicolo - Gara compartimentale.

[illegible]

IV Concorso provinciale a premi per la coltivazione e la utilizzazione razionale degli erbai.

[illegible]

III Concorso provinciale fra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l'indirizzo autarchico delle aziende.

[illegible]

VI Concorso provinciale fra gli impiegati dell'agricoltura.

[illegible]

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 - Tel. 51

Il nuovo presidente del Tiro a Segno

[illegible]

Farmacia di turno

[illegible]

Beneficenza

[illegible]

Nota sportiva

[illegible]

S. PIETRO al NAT.

Una conversazione del dott. Marino

[illegible] dando come il lavoro ritenuto qualcosa di degradevole specialmente durante gli ultimi secoli dell'Impero Romano era stato nobilitato da Cristo che non aveva disdegnato di maneggiare gli attrezzi del falegname. La schiavitù, abolita dal Cristianesimo, scompare gradatamente per ricomparire, poi, sotto forma di servitù della gleba che fu una delle più tristi piaghe del medioevo. Diocleziano, legando l'uomo alla terra, aveva disconosciuta la dignità umana del lavoratore e non aveva ovviato alla carestia che imperava

nelle decadenti terre dell'Impero. Tratteggiando con efficacia e profondità di concetti la storia delle lotte di classe nei secoli, l'oratore giunge ai tempi moderni.

Ed esamina la concezione di Carlo Marx che col famoso manifesto ai proletari del 1848 e con la costituzione dell'Internazionale nel 1864 aveva creduto di additare la unica forma atta non solo a placare la lotta, ma addirittura ad abolire ogni differenza di classe. E' basandosi specialmente sul «Capitale» di Marx, che si compie l'esperimento comunista, il quale nel 1918 e nel primo congresso dello stesso anno, proclama l'abolizione della proprietà privata e l'appropriazione di essa da parte dello Stato.

Perchè l'esperimento comunista fallì? Per due errori principalmente. Per aver supposto che la società sia formata da due sole classi e che la lotta fra le due classi sia inevitabile, immanente ad esse.

Non vi sono due classi sole nella società quale essa si manifesta nella realtà, ma più classi. Considerare la società contrasto di due classi in eterna opposizione è frutto di mente teorizzante senza alcuna connessione con la realtà quotidiana. Nè la lotta è essenziale. La società tende, come tutti i fenomeni del cosmo, verso l'armonia, verso la solidarietà, la cooperazione e l'amore. L'odio come il dolore, la lotta e la guerra sono momenti transitori non note cui si rivolge l'animo umano.

Su questa concezione, in netta antitesi con la concezione comunista, si è basato il concetto di cooperazione e il sistema corporativo introdotto in Italia dal Fascismo. Concezione grandiosa che basterebbe da sola a dare lustro ad un'epoca. Mosca negatrice dello spirito e d'ogni ideale che innalza l'animo umano, contro Mosca negatrice di Dio che è perfetta armonia ed amore, s'erge ancora una volta Roma umana e divina e come non sarà possibile che la materia domini lo spirito, così non sarà mai possibile che Mosca vinca Roma nonostante i transitori successi.

La chiara esposizione del preside, dott. Marino, ascoltata con profonda attenzione, ha suscitato, alla fine, una calda ovazione da parte dei giovani.

S. Daniele

Rapporto ai Segretari politici

Ieri, sabato, alle ore 15, alla Casa del Fascio, l'ispettore federale ha tenuto rapporto ai Segretari politici della zona di S. Daniele.

Conversazione fascista

Stamani, domenica, alle ore 11, al teatro Teobaldo Ciconi, il rag. cav. Antonio Piacentini dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, parlerà alla cittadinanza sandanielese sul tema «Il momento attuale dell'Italia fascista».

L'importanza dell'argomento e la valentia dell'oratore, faranno sì che nessuno — autorità, gerarchie, organizzati e cittadini — manchi all'appuntamento.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

TAIPANA

Conferma del v. conciliatore

Con recente decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, il camerata Francesco Nicoira fu Matteo, è stato confermato vice conciliatore del Comune di Taipana per il triennio in corso.

SENTENZE PENALI

R. Pretura di Tarcento

Il Pretore di Tarcento con decreto penale del 12-3-1943 XXI ha condannato Bertoli Valeria di Antonio da Tricesimo a L. 300 di multa e L. 100 di ammenda per avere messo in vendita latte annacquato e con difetto di grasso e di residuo secco magro.

IL CANCELLIERE
f.to Busceml

R. Pretura di Tarcento

Il Pretore di Tarcento con decreto penale del 12-3-1943 XXI ha condannato Sant Adriana di Casimiro Rodano da Tricesimo a lire 300 di multa e L. 100 di ammenda per avere messo in vendita latte parzialmente scremato e non integro.

IL CANCELLIERE
f.to Busceml

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

Rimesse di connazionali in territori occupati dalle truppe tedesche

[illegible]

ENEMONZO

Presente alle bandiere

Bruno Candotti caduto per la Patria

Nella chiesa parrocchiale di Preone sono state celebrate in forma solenne le onoranze alla memoria dell'alpino Bruno Candotti deceduto in un ospedale di Leopoli per cause di guerra.

[illegible]

FORNI di SOPRA

Importante riunione per la ricostruzione del borgo incendiato

[illegible]

Pontebba

Alla Gil

[illegible]

Cultura fascista

[illegible]

Eccezionale spettacolo di arte varia per combattenti

[illegible]

Pro sfollati

[illegible]

RESIA

Nomina del v. conciliatore

[illegible]

TAVAGNACCO

In memoria di Luca Mazzilis

[illegible]

MARTIGNACCO

Funebri Gianni Senem

[illegible]

PALMANOVA

Riunione sindacale

[illegible]

Farmacia di turno

[illegible]

Incontro di calcio

[illegible]

In Pretura

[illegible]

CASTIONS di STRADA

Orto di guerra

[illegible]

Esami premilitari

[illegible]

Per gli agricoltori

Conferimento grano - granoturco ed altri cereali

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della cerealicoltura, rende noto a tutti i produttori quanto segue:

Il termine di tempo massimo per il conferimento all'ammasso è stato definitivamente fissato, rispettivamente al 31 marzo per il grano ed al 30 aprile XXI per il granoturco.

Pertanto entro i termini suddetti tutte le trattenute arbitrarie di qualsiasi quantitativo ed i superi di cereali rimanenti, perchè non utilizzati per gli usi per i quali a suo tempo sono stati ammessi a trattenuta, *devono essere conferiti all'ammasso*.

In particolare si richiama l'attenzione degli agricoltori sulla necessità che il *frumento* denunciato come conferibile o residuato dalle semine, venga immediatamente consegnato all'ammasso.

Resta inteso che dopo le epoche suddette, il possesso anche di piccole quantità di cereali in più dell'autorizzato, sarà considerato abuso e specifica prova di evasione e cattiva volontà per non aver proceduto al conferimento delle quantità dovute all'ammasso, nonostante le numerose forme amichevoli e conciliative di sollecitazione.

Tali evasioni saranno colpite con tutti i rigori delle vigenti leggi di guerra.

Superfici a coltura oleosa

Ritiro sementi selezionate

Occorre disporre subito per la preparazione dei terreni secondo il piano di coltivazione preparato da ogni singolo agricoltore per la corrente campagna agraria.

Benchè si sappia che i preparativi del terreno sono la prima preoccupazione dell'agricoltore alla vigilia delle semine, altro importante compito esso deve preoccuparlo ed è quello di procurarsi il seme necessario per completamento delle semine stesse. Ritardando si corre il rischio, molto sovente, di sentirsi rispondere dall'Ente fornitore... che tutte le sementi sono esaurite. E non è certamente un complimento questo, specie se si considera che da una buona scelta di semente selezionata, con relativa garanzia di fornitura, dipende l'esito di un'ottima annata di produzione. Ma non basta. Il trovarsi privi delle sementi al momento delle semine obbliga l'agricoltore a rivedere il piano in precedenza disposto e ciò può portare anche a danni sensibili.

In questi momenti difficili, in cui tutte le nostre risorse agricole rappresentano un fattore importantissimo ed indispensabile, riteniamo opportuno insistere affinchè le operazioni riguardanti il buon andamento agricolo trovino negli agricoltori quella comprensione necessaria per il raggiungimento delle massime possibilità produttive.

Anche le semine delle colture industriali devono pertanto essere diligentemente praticate con la utilizzazione di sementi selezionate se si vuole ottenere da queste produzioni e'evatissime e di riverbero, un buon guadagno.

Da molto tempo l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, a cura del Servizio Sementi del Consorzio agrario provinciale, ha provveduto a fornire i magazzini delle Filiali del Consorzio predetto, di un certo quantitativo di seme di ricino e di girasole selezionato per le semine della corrente campagna, ed ha inoltre, allo scopo di facilitare l'agricoltore interessato, predisposto affinchè la sottoscrizione degli impegni di coltivazione avvenga presso gli Uffici delle Filiali medesime dove si effettua la distribuzione della semente.

Considerando che la quantità di seme in dotazione ad ogni Filiale non è molto abbondante, si invitano gli agricoltori ad affrettarsi a sottoscrivere l'impegno di coltivazione ed a ritirare il seme occorrente.

Per coloro che ancora non fossero a conoscenza si informa che anche per la corrente campagna il Ministero dell'Aeronautica ha ordinata la distribuzione gratuita del seme di ricino. Inoltre, per la coltura del girasole, è stato, dalla sede centrale dell'A.N.C.P.E.O. di Roma, assegnato per la Provincia di Udine, un discreto quantitativo di semente della varietà «Gigante ungherese» che, per la prima volta, verranno esperimentate anche in Friuli.

Agricoltori! Prenotate subito la superficie di terreno per le colture del ricino e del girasole. Per il girasole avrete diritto all'assegnazione di 2 chilogrammi di olio per ogni quintale di seme consegnato all'ammasso.

Coltivazione di bietole

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori invita tutte le aziende agricole che hanno sottoscritto con la Fabbrica Alcole di Cervignano il contratto per coltivare una determinata superficie a bietole da zucchero a ritirare immediatamente e non oltre il 2 aprile p. v. il seme necessario per l'intera superficie sottoscritta e ciò a scanso di possibili denuncie per i provvedimenti di legge.

Dichiarazione di morte presunta

Chi abbia notizie di De Paoli Antonio e Giuseppe, fratelli, fu Francesco, nati a Pordenone il primo il 3 ottobre 1858 e il secondo il 6 luglio 1870 è invitato a comunicarle al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

avv. G. Tomasini

Cronache sportive

Due squadre pericolanti alle prese

Udinese - Alessandria

L'esordio di Pravisano al centro e il ritorno di Pressacco - Lodolo all'ala sinistra

Il rientro di Tonello

Udinese ed Alessandria, due squadre dal passato più o meno illustre ma che vantano buonissime tradizioni, saranno oggi di fronte per contendersi non una posta da primato, ma per lottare accanitamente in cerca di quei due punti che potrebbero costituire il primo balzo in avanti verso la zona di sicurezza del girone. E' davvero poco edificante trovare Udinese ed Alessandria in sì precarie condizioni di classifica, ma poichè il calcio ha le sue leggi, è inutile qui recriminare e desumere quello che poteva essere se le due squadre non avessero perduto troppi punti in casa, se si fossero maggiormente imposte in trasferta. Bisogna guardare il presente e purtroppo questo presente è poco lieto per udinesi ed alessandrini.

Oggi sarà una partita decisiva per tutte e due le squadre: quella che perderà dovrà dar forse l'addio ad ogni ulteriore speranza di permanenza in Serie B; ce ne vogliono poche pertanto a comprendere con quale stato d'animo scenderanno in campo i ventidue atleti e con quale accanimento giocheranno.

La posta è molto importante, e, ripetiamo, decisiva.

L'Udinese, dopo le sue ormai famose cinque consecutive sconfitte, dovrebbe poter ritrovare finalmente la via della vittoria; la buona occasione è a portata di mano, ma bisogna saperla acciuffare.

Oggi esordirà al centro il giovanissimo Pravisano e chissà ch'egli non sia una rivelazione. Speriamolo!

Per la mancanza di Salati la prima linea subirà ancora modificazioni; essa si schiererà pertanto così, da destra a sinistra: Bertoli, Cozzarin, Pravisano (Orzan, non è escluso infatti che all'ultimo momento, secondo le condizioni del terreno, si possa inserire il goriziano), Mazzetti e Lodolo.

La mediana verrà formata dai seguenti giocatori: De Stefano, Del Gronchio, Barbol, Gherione, Ferugio. Tutto dipenderà dalle singole condizioni di salute.

A terzino, a fianco di Ciocchiatti, giocherà certamente Pressacco, mentre in porta rientrerà Tonello.

Palermo-Brescia

questa mattina alle ore 10

La partita Palermo - Brescia verrà giocata a Palermo questa mattina alle ore 10. Il Palermo così riprende a giocare sul suo campo e riprende inoltre il regolare sviluppo del torneo di Serie B.

Le finali della C

e la prima giornata

Il 4 aprile avranno inizio i gironi finali della Serie C. Come è noto, le dodici finaliste sono state aggruppate in due gironi composti di sei squadre l'uno. La composizione dei gironi è stata effettuata mediante sorteggio. Nel girone A fanno parte: la Biellese, il Catania, il Forlì, la Salernitana, il Terni e il Varese; del girone B: la Carrarese, il Pro Gorizia, il Lecce, il Lecco, il Parma e il Verona.

Delle tre squadre meridionali, due sono entrate a far parte del girone A e una del girone B; le due al centro, si sono divise una per girone.

La prima giornata, nel girone A, metterà di fronte la Salernitana con la Biellese, il Forlì con il Varese, e il Terni con il Catania. Le squadre del settentrione si spostano tutte due e si sposta una del meridione per andare a Terni.

Nel girone B sono in programma: Lecce - Lecco; Gorizia - Carrarese; Verona - Parma. La squadra imbattuta per il tutto il periodo eliminatorio, va sul campo leccese, mentre il Parma — squadrone di alta levatura tecnica — comincia subito a rischiar grosso.

Il campionato provinciale del "percorso di guerra,, si svolge oggi al "Moretti,,

Oggi, dunque, al Campo Polisportivo Moretti, in mattinata, si svolgerà l'atteso campionato provinciale del «percorso di guerra», i cui vincitori si cimenteranno, poi, nei più ardui gradi della medesima competizione sportivo - militare.

Come è stato reso noto è a Firenze che nei giorni 17 e 18 aprile prossimi si disputerà il Campionato nazionale, il quale vedrà in lizza i più dotati ed i più entusiasti dopolavoristi sportivi per la disputa dell'ambitissimo onorifico titolo. In tutta la provincia l'annuncio che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha indetto questa nobilissima gara ha suscitato in ogni giovane dopolavorista un vivo spirito agonistico e il desiderio di prendervi parte.

I concorrenti o gli aspiranti tali possono rivolgersi ancora oggi nelle prime ore del mattino alla sede del Dopolavoro provinciale: alle 9.30 ha luogo l'adunata dei concorrenti al Campo Moretti. Alle ore 10 sarà dato il «via».

La gara trascende, naturalmente, il significato di una semplice manifestazione sportiva per assurgere a qualche cosa di molto alto, ad un cimento guerriero che ritempererà i muscoli ed il cuore dei concorrenti, ne eleverà lo spirito in un'atmosfera di fervido amore di Patria e di santo orgoglio di servirla con tutte le proprie forze.

Ecco perchè il campionato provinciale del «percorso di guerra» segnerà una data negli annali non soltanto sportivi della nostra patriottica terra friulana, dove, come in tutta Italia, il Fascismo ha cementato l'unione degli spiriti in una superiore fulgida certezza di Vittoria.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(undicesima giornata di ritorno)

A GENOVA: Liguria-Torino.
A BERGAMO: Atalanta-Venezia.
A ROMA: Lazio-Milano.
A BOLOGNA: Bologna-Vicenza.
A BARI: Bari-Fiorentina.
A MILANO: Ambrosiana-Roma.
A LIVORNO: Livorno-Genova.
A TORINO: Juventus-Triestina.

Serie B

(nona giornata di ritorno)

A PESCARA: Pescara-Pisa.
A SAVONA: Savona-Pro Patria.
A CREMONA: Cremonese-Novara.
A UDINE: Udinese-Alessandria.
A SIENA: Siena-Modena.
A PALERMO: Palermo-Brescia.
A ANCONA: Anconitana-Fanfulla.
A ROMA: Mater-Spezia.
A PADOVA: Padova-Napoli.

Campionato riserve

VENEZIA - UDINESE

A SCUOLA DI CICLISMO - Come i più appassionati tifosi del ciclismo sanno benissimo, si è tenuto a Cesena il primo Corso istruttori nel quale, fra l'altro, si è spiegato come dovrebbe essere formato un «tandem» umano per dare buoni risultati e se fosse consigliabile a un campione la castità assoluta. La Tribuna illustrata, ora in vendita, racconta minutamente come ha funzionato tale corso e ne rivela tanti piccoli particolari. Il fascicolo è poi ricco di molti piacevoli e interessanti scritti, di novelle, fotografie, disegni, giuochi, ecc.

CICLISMO

Rinvio del «Gran Premio ciclistico del Littorio,, al 4 aprile 1943 XXI

La competizione ciclistica «Gran Premio del Littorio» che doveva avere effettuazione oggi, è stata rinviata al giorno 4 aprile.

Un lutto di Rossi

Un grave lutto ha colpito ieri il camerata Alessandro Rossi, ex giocatore di calcio e molto noto negli ambienti sportivi per l'attività che egli va svolgendo in seno alla Associazione Calcio Udinese in qualità di aiuto allenatore per le squadre minori.

Ha avuto infatti la sventura di perdere il suo adorato zio Alessandro Rossi che per lui era stato un secondo padre.

Al camerata Rossi giungano le più sentite condoglianze da parte degli sportivi udinesi.

Ieri cessava di vivere in Firenze

ALESSANDRO ROSSI

di anni 57
COMMERCIANTE

Ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio: la MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, le SORELLE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La cara salma venne trasportata a Udine dove i funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Palmanova, 50.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori, ma opere di bene.

Udine, 28 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Epopea di gloria e di ardimento dell'Ala fascista

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Nel frattempo altre importantissime prove venivano compiute nel campo turistico e in quello militare: la crociera di Francis Lombardi nel giugno 1929, Roma - Mogadiscio e ritorno, in sette giorni, su un apparecchio da turismo «Fiat A. S. 1»; un'altra crociera di Francis Lombardi col motorista Capannini nel luglio 1930 da Vercelli a Tokio (11 mila km. in 9 giorni) che costituì il primo collegamento aereo Europa - Giappone con un apparecchio da turismo; il periplo africano di circa 30 mila chilometri su tre apparecchi da turismo, svolto nel 1930 da Lombardi, Mazzotti e Rasini; la Coppa Bibescu sul percorso Roma - Bucarest vinta per due anni (1931-33) da piloti italiani; la Coppa Dal Molin e la Coppa Blériot vinte ugualmente dagli italiani nel 1932 e 1933; il primato mondiale di velocità conquistato da Agello il 23 ottobre 1934 ad oltre 709 chilometri all'ora con apparecchio «Macchi Castoldi 74» munito del famoso motore «Fiat As. 6» da 3000 cavalli; tutte grandi affermazioni internazionali che segnarono passi decisivi nella storia del progresso aeronautico. Complesse manifestazioni collettive venivano inoltre organizzate e brillantemente condotte con le gare aeree sportive disputate annualmente in Italia e in Colonia e le esibizioni all'estero di formazioni militari che dimostravano ovunque il grado di perfezione e di efficienza raggiunto dal materiale e dai piloti della nostra Aviazione.

La R. Aeronautica italiana fu inoltre la prima a concepire l'impiego strategico di masse di apparecchi, effettuando nel 1931 le grandi manovre dell'arma aerea alle quali presero parte circa 900 velivoli. Tali manovre vennero ripetute periodicamente e costituirono fino alla impresa etiopica la prova pratica dell'addestramento bellico dei reparti.

Creazione di Guidonia

E' da considerarsi particolarmente importante il fatto che un simile sviluppo di attività nel campo nazionale e internazionale veniva conseguito da un paese che, come l'Italia, è notoriamente privo di materie prime. Questo mette in risalto quale sia stato lo sforzo della industria e dei tecnici che, favoriti dalla creazione di centri sperimentali attrezzatissimi, come quello di Guidonia, potevano dedicarsi allo studio dell'impiego di leghe autarchiche atte a sostituire il materiale di importazione. La politica autarchica portò l'Italia a raggiungere nel 1935 il settimo posto nel mondo per la produzione dell'alluminio con 15.110 tonnellate, che nel 1936 divennero 25 mila tonnellate ed in seguito salirono a 40 mila tonnellate.

Maggiori difficoltà dovettero essere affrontate per quanto concerne altre leghe più rare e fu necessario lavorare molto anche per potenziare le maestranze e gli impianti. Come questo lavoro sia stato compiuto lo dimostrano i primati che l'Italia seppe conquistare con macchine interamente costruite in Italia negli anni che vanno dal 1923 al 1938. Se la povertà del sottosuolo non poteva permettere una produzione quantitativamente eccezionale, eccezionali furono i risultati ottenuti nel campo della qualità.

Anche l'Aviazione civile riceveva in questo periodo ampio sviluppo. Dai collegamenti postali tra Roma e Napoli e tra Milano e Venezia compiuti nel 1919, si passò nel 1926 a 5 linee regolari di cui due internazionali con uno sviluppo di 3844 chilometri. In quell'anno furono compiute 3.524 ore di volo con un percorso complessivo di oltre 500 mila chilometri. Nel 1931, con nuove linee nazionali e internazionali, l'Aviazione civile italiana disponeva di una rete aerea di 17.895 chilometri. Gli apparecchi effettuarono 31 ore di volo coprendo un percorso complessivo di 4.930.809 chilometri. Nel 1937 i chilometri percorsi furono 9.098.750, le ore volate 36.000. I passeggeri trasportati 100 mila e oltre 1.700.000 chilogrammi di posta, merci e bagagli. In seguito l'Aviazione civile italiana dimostrerà la sua perfetta organizzazione istituendo oltre alle linee [illegible] le linee per l'America latina [illegible] l'Italia e l'America Latina che cesserà soltanto dopo due anni di guerra.

Ma l'Aviazione italiana non si è limitata, come è noto, alle sole imprese di pace ma fu l'unica ad essere pronta al momento in cui le due guerre, collaudando in Africa e in Spagna la sua organizzazione tecnica e [illegible] complicate per la distanza del teatro operativo e per le difficoltà ambientali e contingenti.

Poderoso contributo nella campagna in A. O.

In Africa Orientale, pur non essendovi contrasto aereo avversario, l'opera dell'Aviazione era resa difficile dai problemi logistici, dall'assenza di campi e soprattutto dalla configurazione del terreno e del clima. I velivoli raggiunsero tutti l'Eritrea e la Somalia a bordo di piroscafi e furono montati sul posto. La mancanza di [illegible] costringeva ad un logorante impiego tattico in regioni impervie, con necessità di interventi a bassa quota, di collegamenti difficili e di continue azioni di aerorifornimento. Alla campagna per la conquista dell'Impero la R. Aeronautica partecipò con circa 500 apparecchi che effettuarono 2091 azioni di bombardamento e 2650 esplorazioni per un totale di 50.634 ore di volo. Durante la durata delle ostilità (3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936) vennero lanciati 1.653.000 chilogrammi di esplosivo e 1.074.000 chilogrammi di rifornimenti. 251 velivoli furono colpiti dalla reazione nemica e 8 furono quelli abbattuti. Fra il personale di volo si ebbero 48 morti e 80 feriti.

A questa attività si deve aggiungere tutta quella compiuta dagli aviatori italiani durante tutte le operazioni di polizia coloniale, particolarmente ardue data la configurazione delle zone in cui si annidavano le bande ribelli e data la necessità di effettuare continui collegamenti coi presidi avanzati per rifornirli di viveri, munizioni, vestiario e medicinali. In questo periodo, e cioè dal 10 maggio 1936 al 31 marzo 1937, l'Aviazione effettuò 33.946 ore di volo, trasportando 12.089 persone e lanciando ben 2.377.000 [illegible] di rifornimenti. Le perdite tra il personale furono di 60 morti e 52 feriti.

Complessivamente le decorazioni concesse al personale che operò in Etiopia, in una guerra combattuta senza contrasto avversario, ma contro nemici selvaggi che trucidavano chi cadeva nelle loro mani, furono 27 medaglie d'oro, 514 medaglie d'argento, 663 di bronzo e 570 croci di guerra. La medaglia d'oro fu pure concessa alla bandiera della R. Aeronautica, con motivazione scritta dal Duce di suo pugno.

Mentre in Africa Orientale gli aviatori italiani continuavano la loro attività contro i ribelli e i primi nuclei di piloti legionari raggiungevano la Spagna per partecipare alla lotta antibolscevica iniziata dai reparti del Generale Franco e della Falange, continuava in Italia l'attività di pace e continuavano i successi delle nostre ali nel campo internazionale.

I "sorci verdi,,

Il 20 agosto 1937 ebbe luogo la gara internazionale di velocità Istres-Damasco-Parigi di oltre 6000 chilometri. Tre apparecchi italiani del tipo «S. 79» con equipaggi Cupini-Paradisi, Fiori-Lucchini e Biseo-Mussolini, si classificarono ai primi tre posti, alla velocità di circa 400 chilometri orari, dinanzi ad un complesso di famosi competitori stranieri. Il 28 dicembre 1937 Mario Stoppani, a bordo di un «Cant. Z. 506», conquistava il primato di distanza per idrovolanti con un volo di 7 mila chilometri compiuto alla media di 265 orari, da Cadice a Caravellas nel Brasile.

Il 24 gennaio 1938 i «Sorci Verdi», già vincitori della gara Istres-Damasco-Parigi, compirono un'altra prova meravigliosa. Tre «S. 79», comandati da Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli, effettuarono il volo Italia-Brasile di 10 mila chilometri in 24 ore con una breve sosta a Dakar. Essi raggiunsero Rio de Janeiro dopo aver transvolato l'Atlantico Sud in 13 ore, alla media di 400 chilometri orari. Era la prima volta che l'Atlantico Meridionale veniva sorvolato da apparecchi terrestri in formazione. Questo volo doveva poi servire di base per il collegamento aereo regolare tra l'Italia e l'America Latina.

Il 22 ottobre 1938 un altro primato, che già era appartenuto all'Italia e poi era passato all'Inghilterra, fu riconquistato all'Italia dal Ten. Colonnello Pilota Mario Pezzi che a bordo di un apparecchio «Caproni» [illegible] a cabina stagna, munito di motore Piaggio [illegible] raggiungeva la quota di 17.083 metri, [illegible] d'allora [illegible] aviatore.

Intanto continuava ininterrotta la campagna spagnola che, iniziata [illegible] del 1936, era proseguita negli anni successivi assumendo le caratteristiche di una vera e propria guerra. I reparti dell'Aviazione Legionaria, formati da personale e da apparecchi italiani, [illegible] ai primi [illegible] il loro [illegible] «Con[illegible]» e più [illegible] la guerra aerea [illegible] caratteristiche [illegible] parte [illegible] esaltando [illegible] tattici [illegible] a Bilbao [illegible] offensiva che [illegible] portò le [illegible] meravigliosa [illegible] l'asso[illegible] le forze [illegible] dotate di [illegible] speciali [illegible] l'offensiva [illegible] dalla [illegible] con un [illegible] precedenti [illegible] a ferro [illegible] rossa si [illegible] col loro [illegible] la vittoria [illegible] contro la [illegible] conclusa [illegible] 1939 con [illegible].

La partecipazione della R. Aeronautica alla guerra antibolscevica spagnola può essere eloquentemente riassunta in queste poche cifre.

Alla guerra antibolscevica di Spagna

Apparecchi forniti: 763. Motori forniti: 1.414. Tonnellate di bombe: 16.720. Cartucce: 9.520.000. Materiale vario: tonn. 78.500. Compiuti [illegible] effettuati 86 mila 420 voli di guerra con una media di circa 90 voli al giorno. I [illegible] furono [illegible] velivoli [illegible] in combattimento e [illegible] distrutti [illegible] e furono [illegible] medaglie [illegible] campagna [illegible] a vi[illegible] o mutil[illegible] e al personale [illegible] Legionaria [illegible] 1178 di [illegible] guerra.

Gli avvenimenti politici che, nel frattempo [illegible] in Europa portarono l'Italia alla decisione di prendere l'Albania sotto la propria protezione, per unirla alla Corona Sabauda. Alle operazioni di occupazione iniziatesi il 7 aprile 1939, l'Arma Aeronautica partecipò con un complesso di 384 apparecchi. Oltre a fiaccare le sporadiche resistenze al momento dello sbarco, l'Aviazione effettuò importanti rifornimenti di materiale, trasportando, tra l'altro, un intero reggimento di Granatieri di Sardegna, con equipaggiamento completo da Brindisi a Tirana e successivamente in altre località dell'Albania dislocate in zone di frontiera. Si iniziava così una forma di impiego destinata ad avere un eccezionale sviluppo nel corso della guerra che di lì a pochi mesi doveva scoppiare ed estendersi rapidamente su tutto il mondo.

E' opportuno rilevare ancora una volta che l'Aviazione italiana era l'unica ad aver sostenuto, negli anni immediatamente precedenti la nuova guerra mondiale, il peso di due campagne che, per quanto combattute in territori e con criteri di impiego completamente diversi, avevano per forza di cose avuto entrambe un effetto logorante.

Infatti, se è vero che la guerra fa nascere nuovi problemi tecnici e permette un più intenso addestramento del personale, è anche vero che le inevitabili perdite e lo sforzo prolungato finiscono per rappresentare elementi negativi nei confronti di chi può completamente dedicarsi, nella più assoluta tranquillità all'apprestamento dei mezzi di guerra ed alla costituzione delle riserve.

Nuovamente in linea con inesausto ardore

L'Aviazione italiana entrò quindi in guerra con le esperienze e gli onori di due recenti campagne vittoriose, ma anche con tutti gli oneri che da queste campagne erano derivati. Tuttavia, a partire dall'alba dell'11 giugno 1940, i reparti della R. Aeronautica iniziarono una attività che per oltre trentadue mesi si è protratta ininterrotta ed asperrima nei cieli della Francia, della Manica, dei Balcani, in quelli dell'Africa Orientale e Settentrionale, della Russia e soprattutto nei cieli del Mediterraneo.

Sul territorio francese le operazioni furono brevi ed intense. Sulla Manica la partecipazione italiana segnò il primo passo verso la cameratesca e indissolubile cooperazione tra la R. Aeronautica e la Luftwaffe. Nei Balcani, in una durissima campagna invernale combattuta contro avversità di ogni genere, i reparti dell'Aviazione italiana furono a lungo impiegati in difficilissime azioni tattiche in zone impervie e con condizioni atmosferiche tali da mettere a dura prova gli equipaggi di volo. Dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941 furono gettate in Grecia circa 5 milioni di chilogrammi di esplosivo. 261 velivoli furono distrutti e 118 vennero danneggiati con la perdita di 97 apparecchi da parte italiana. L'Aviazione da trasporto integrata da un reparto tedesco, contribuì in maniera meravigliosa alla lotta trasportando in poco più di 5 mesi 70.667 uomini e 5939 tonnellate di materiale.

La R. Aeronautica prese anche parte alle operazioni contro la Jugoslavia e in un solo giorno, il 12 aprile distrusse sul campo di Mostar ben 65 apparecchi. Di particolare importanza, in quel periodo, fu l'occupazione delle isole Jonie, effettuata a mezzo di reparti aviotrasportati e di paracadutisti.

In Africa Orientale è noto come l'Aviazione, quasi completamente privata di rifornimenti, seppe opporsi per oltre un anno alle soverchianti forze avversarie. I soli collegamenti con l'Africa Orientale che fu possibile effettuare, furono assicurati dall'Arma aerea attraverso difficilissimi voli compiuti per buona parte su territorio nemico. Quando non vi furono più apparecchi gli eroici aviatori dell'Impero, sotto la guida del Duca d'Aosta, l'eroico «Principe Aviatore», imbracciarono i moschetti e difesero fino all'ultima cartuccia la terra che il valore italiano aveva strappato alla barbarie e che il lavoro e il sangue italiano avevano in poco tempo portato ad un nuovo grado di civiltà. Con poco più di 200 velivoli gli aviatori italiani seppero compiere 15 mila ore di volo effettuando 929 azioni offensive a grande raggio, 1397 ricognizioni e 1241 azioni di caccia 272 apparecchi avversari furono abbattuti e 130 furono danneggiati gravemente. In condizioni drammatiche e con velivoli ridotti quasi fuori uso molti aviatori riuscirono a rientrare in Italia in volo per poter ancora combattere.

In Africa Settentrionale le alterne vicende hanno sempre trovato l'aviazione italiana presente nella buona e nell'avversa fortuna. Due volte costretti a cedere terreno e due volte scattati vittoriosamente al contrattacco, i Reparti dell'Asse hanno infine dovuto cedere alla schiacciante superiorità numerica nemica, ottenuta con l'invio nel Medio Oriente di forti aliquote dell'Aviazione dell'Esercito americano. Ma prima di cedere gli aviatori e i fanti italiani erano giunti sino alle porte di Alessandria, insieme ai camerati germanici, infliggendo agli avversari una clamorosa sconfitta. Come essi abbiano combattuto lo si può desumere direttamente dalle statistiche ufficiali inglesi che denunciano, per il solo periodo che va dal settembre 1941 al settembre 1942, la perdita di 1114 apparecchi nel solo Medio Oriente. Questo è un dato parziale. Ma nel luglio 1942 il Primo Ministro inglese dichiarò alla Camera dei Comuni che il Medio Oriente aveva assorbito in due anni ben 6000 apparecchi. L'attività eroica della V. Squadra Aerea italiana ha avuto una parte preponderante nel costringere il nemico ad impegnare ed a perdere in Africa Settentrionale e nel Mediterraneo forze così considerevoli.

"I nemici non si contano; si combattono,,

Oggi gli uomini della V Squadra sono cambiati. E' cambiato sotto la spinta nemica il teatro di lotta, ma il valore degli equipaggi è rimasto immutato e il nemico ha pagato a carissimo prezzo i suoi successi. Lo spostamento della lotta in Tunisia trova ancora impegnati, insieme ai camerati germanici, i nostri valorosi reparti d'oltremare il cui motto potrebbe essere: «I nemici non si contano; si combattono».

Anche sul fronte russo, fin dal 1941, operano aliquote della R. Aeronautica. Laggiù i nostri Reparti hanno brillantemente superato le enormi difficoltà di due durissimi inverni, senza cessare di combattere. Questa è la prova migliore della bontà delle nostre macchine e del valore dei nostri uomini che si sono impegnati nella lotta, tenendo alto di fronte agli alleati il nostro prestigio. La figura del generale Enrico Pezzi, recentemente disperso in azione, riassume in sè il valore di tutti gli aviatori italiani che hanno operato ed operano sul fronte russo.

Ma tra tutti i settori, è indubbiamente stato nel Mediterraneo che la R. Aeronautica ha dato la prova migliore della potenza raggiunta in venti anni di vita. Impegnata contro le nazioni che avevano sempre avuto l'incontrastato dominio dei mari, l'Italia è riuscita attraverso lo sforzo concorde della R. Aeronautica e della R. Marina, a tener testa alle potenti flotte avversarie ed a sbarrare le rotte mediterranee al traffico nemico.

Se i convogli inglesi, che pur potevano disporre nel Mediterraneo di basi importantissime ed attrezzate hanno dovuto rinunziare per trentadue mesi alla rotta più breve per il Medio ed Estremo Oriente e sono stati costretti a seguire quella del Capo di Buona Speranza, questo lo si deve alle forze aeree italiane che, bilanciando col loro intervento sul mare l'inferiorità di tonnellaggio che gravava sulla nostra gloriosa Marina, hanno ristabilito un equilibrio che minacciava di essere irrimediabilmente compromesso dal concentramento nel nostro mare di gran parte della flotta britannica.

In trentadue mesi le forze aeronavali italiane hanno sostenuto, oltre a scontri minori, dieci importanti battaglie che vanno da quella di Punta Stilo al grande scontro aeronavale dell'agosto 1942. Tutti gli scontri si sono verificati in occasione di tentativi inglesi di attraversare in forze il Mediterraneo per rifornire la base di Malta o il Medio Oriente. A queste battaglie la R. Aeronautica ha sempre partecipato in forze, arrivando a volte a concentrare sulle unità nemiche circa 800 apparecchi di tutte le specialità. Prima fra tutte la specialità degli aerosiluranti che ha il suo esponente nell'eroico maggiore Buscaglia, scomparso dal cielo della lotta dopo aver lanciato il suo trentunesimo siluro contro la vitale carena di un'unità nemica.

Albo di gloria

Ma accanto a lui stanno i nomi di migliaia di altri eroici aviatori di tutti i gradi e di tutte le categorie che in questa guerra si sono sacrificati combattendo il nemico nel cielo e dal cielo. Si tratta di 1696 morti, 1931 feriti, 2576 dispersi e 6067 prigionieri. Queste cifre, rapportate agli effettivi della R. Aeronautica, dicono meglio d'ogni altra cosa quale sia stato il contributo che l'Arma ha dato all'attuale conflitto.

Ma essi non si sono sacrificati invano; dopo le cifre delle perdite subite, quelle che si riferiscono alle perdite inflitte al nemico in trentadue mesi di guerra lo dimostrano con sufficiente chiarezza: velivoli nemici sicuramente abbattuti o distrutti al suolo: 2300; velivoli nemici probabilmente abbattuti o distrutti al suolo: 958; navi da guerra nemiche affondate: 65; navi da guerra nemiche danneggiate: 211; navi mercantili nemiche affondate: 136; navi mercantili nemiche danneggiate: 136.

Questo hanno fatto gli aviatori italiani in questa guerra. Essi sono stati premiati da 85 Medaglie d'oro (di cui solo quattro attualmente viventi e presenti), da 3132 Medaglie d'Argento, 4140 Medaglie di Bronzo e 5509 Croci di Guerra al valore.

Con questo bilancio di vittorie, di sacrifici e di gloria la R. Aeronautica entra nel suo ventunesimo anno di vita, decisa come sempre ad affrontare e a superare le dure prove che ancora l'attendono.

Il tragico bilancio delle vittime del bolscevismo nei Paesi europei

ROMA, 27

Ecco le cifre ufficiali, pubblicate dalla Commissione Nansen sul tragico bilancio delle vittime del bolscevismo in Spagna e in altri Paesi europei.

SPAGNA - 12 Vescovi; 17.500 ecclesiastici e monache, assassinati durante la rivoluzione del 1936.

LETTONIA: 1.355 persone fucilate; 32.895 persone scomparse, arrestate o deportate nello spazio di un anno.

ESTONIA: 1.178 persone assassinate; 60.911 persone deportate; 6000 bambini rimasti orfani; 1.308 condanne (1940); 5.063 condanne (1941); 1.478 incarcerazioni nel giugno 1941; 1.103 arresti.

LITUANIA: 1.101 ecclesiastici assassinati; 15.000 lituani morti in seguito a torture; 5000 persone assassinate in pochi giorni (dal 22 al 27 giugno 1941); 50.000 deportati nel periodo dal 14 al 21 giugno 1941.

RUSSIA: 1.761.065 esecuzioni effettuate dalla Ceka (dal 1917 al 1923): 25 vescovi; 1.215 ecclesiastici; 6.575 professori insegnanti; 8.800 medici; 54.850 ufficiali; 260.000 soldati; 10.500 agenti di polizia, 48.000 gendarmi; 19.850 funzionari; 344.250 intellettuali; 815.000 contadini; 192.000 operai; 10 milioni di vittime morte di fame durante gli anni 1922-23 (delle quali un milione nella sola Ucraina); 500.000 tedeschi del Volga deportati in Siberia.

POLONIA: 1.800.000 persone deportate in Siberia, delle quali 1.400.000 sono scomparse.

Stupidario nemico

ROMA, 27.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Radio Londra: *Vivissima soddisfazione ha suscitato fra la popolazione della bombardatissima Malta, la notizia che un apparecchio distruttore della R.A.F. con base nell'isola, ha volato sui sobborghi di Roma, avvicinandosi tanto da poter vedere gli edifici della città alla luce delle scintille dei treni elettrici e degli stessi tram di Roma.*

Il pilota ha affermato di avere bombardato diversi treni sulla Roma-Napoli di cui Mussolini è orgogliosissimo; di avere volato sul Tevere e sulle paludi pontine e di avere pensato a Mussolini, sperando che egli si trovasse da quelle parti durante la sua missione offensiva.

Il radio-commentatore londinese Atkins, ha successivamente osservato che l'offensiva aerea continua a colpire il nemico dovunque può essere raggiunto e che l'impresa dell'audace pilota dell'Aviazione maltese, è encomiabilissima ed ha servito a ricordare a Mussolini che possiamo bombardare Roma, volendolo.

Foglio di disposizioni

Gerarchi caduti in combattimento - Nomine di dirigenti della Gil di Ragusa e Belluno

ROMA, 27.

Il «Foglio di Disposizioni» del Partito, reca:

CITAZIONE.

I fascisti Giuseppe De Buono, già Segretario del Fascio di S. Arcangelo (Avellino); Isidoro Mastrobuono, componente il Direttorio del Fascio di Cerreto Sannita (Benevento); Luigi Gusneroli, vice comandante GIL del Fascio di Regoledo di Cosio (Sondrio); Vincenzo Burzacchini, Capo settore del Fascio di Bologna; Duillo Calura, Capo settore del Fascio di Busto Arsizio (Varese), sono eroicamente Caduti in combattimento.

1° — Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Luigi La Grua Vice comandante federale della Gil di Ragusa, in sostituzione del camerata Agostino Gallo, richiamato alle armi a domanda.

2° — Il fascista Mario Manara, reduce dal fronte russo, riassume la carica di Vice comandante federale della GIL di Belluno.

Il Segretario del Partito nella provincia di Caltanissetta

Vibranti manifestazioni di entusiasmo di gerarchi e popolo

CALTANISSETTA, 27.

Il Segretario del Partito ha trascorso due giornate caratterizzate dal più schietto entusiasmo tra le Camicie nere della provincia di Caltanissetta.

Proveniente dalla provincia di Ragusa il gerarca si è fermato a Gela dove ha trovato schierati dinanzi alla Casa del Fascio reparti delle organizzazioni e gruppi di donne fasciste, di massaie rurali che hanno largamente acclamato il Duce.

Da Mazzarino il Segretario del Partito si è portato a Caltanissetta dove ha ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento per tenere quindi rapporto alle gerarchie provinciali del Fascismo nisseno.

Dopo una breve relazione del Segretario federale il ministro Vidussoni ha affermato che tutte le energie del Partito debbono essere rivolte a perfezionare instancabilmente il funzionamento degli organi incaricati di svolgere l'assistenza a favore dei combattenti, famiglie dei Caduti e del popolo, che spesso sopporta sacrifici più duri della guerra. Su questo terreno del quale il Partito si è impegnato per ordine del Duce, nessuno sforzo deve essere risparmiato, in modo che lo spirito di solidarietà dal quale sono animate le organizzazioni fasciste, ovunque sentito, in maniera tangibile e cameratesca. Le donne fasciste alle quali è affidato il compito di portare la voce del Partito anche nelle case più umili e più colpite dal sacrificio debbono essere più che mai orgogliose della loro missione e debbono ogni giorno meritare colla propria opera la fiducia che in esse è stata riposta dal Partito.

Il gerarca ha sottolineato anche che alla moltiplicata attività del Partito nel settore assistenziale deve fare riscontro una sempre più intransigente selezione nei quadri e nei gregari in modo che la marcia della Rivoluzione non sia appesantita da inutile zavorra. Imponendosi questa rigida disciplina interna il Partito potrà dare alla vittoria quel contributo che esso si è impegnato a offrire nel fronte interno e sui campi di battaglia dona generosamente con il sacrificio generosamente con il sacrificio di tanti gerarchi e di tanti gregari.

Le parole del Segretario del Partito sono state accolte da entusiastiche acclamazioni al Duce attraverso le quali i gerarchi del Fascismo nisseno hanno voluto esprimere non soltanto la loro incrollabile certezza nella vittoria, ma anche la loro promessa di operare intensamente secondo il comandamento del Duce.

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Falliti tentativi nemici a sud del lago Ladoga

Gli apprestamenti dell'avversario scompaginati dall'artiglieria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

E' stato sanguinosamente respinto un attacco sferrato dal nemico contro il settore settentrionale della testa di ponte sul Cuban. Numerosi carri armati sono rimasti distrutti.

Sono falliti deboli attacchi dei bolscevichi a sud del lago Ladoga. Gli apprestamenti offensivi del nemico erano stati in parte scompaginati dal fuoco dell'artiglieria.

Nella Tunisia centrale e meridionale preponderanti forze avversarie hanno sferrato nuovi poderosi attacchi contro le posizioni italo-tedesche. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti. Sono state bloccate infiltrazioni locali. Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto di Algeri nonchè un convoglio navigante nelle acque algerine. Tre navi mercantili sono state colpite.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno sganciato la notte del 27 marzo bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite.

Tre bombardieri nemici sono stati abbattuti, un quarto è stato fatto precipitare in prossimità delle coste norvegesi.

LA GUERRA AL TRAFFICO NEMICO

La leggendaria impresa di un incrociatore ausiliario tedesco

Dalla Germania all'Oceano Pacifico attraverso la rotta artica e lo stretto di Bering

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 27.

Un nuovo episodio della guerra sul mare, anche se di proporzioni modeste, nel quadro grandioso del conflitto che si irradia dal Mediterraneo all'Atlantico, dagli Oceani polari al Pacifico, è messo oggi in rilievo dalla stampa tedesca che lo esalta come esempio luminoso del volontarismo eroico dei marinai del Reich, del loro perfetto addestramento tecnico e della superiore bravura dei loro Comandanti. Si tratta della crociera dell'incrociatore ausiliario «Komet» che rinnovò le gesta di quella flotta di arrembaggio e di avventura che già nell'altra guerra diede tanto filo da torcere alle squadre di vigilanza della «Home Fleet».

Come in un film, gli americani videro infatti nel 1940 l'eroico «Komet» apparire, sparire e riapparire di nuovo cambiato più volte nella sagoma, nei nominativi e nelle strutture. Nel bel mezzo dell'Oceano Pacifico, dove l'ardito bastimento non era giunto come per solito tutti fanno per le rotte del sud, ma al contrario per quelle molto più rischiose se non addirittura precluse della navigazione del nord.

E' lo stesso Comandante della nave, il Contrammiraglio Eyssen, Cavaliere della Croce di ferro, a narrare le gesta della sua unità che nel luglio di tre anni or sono salpò da un porto della Germania settentrionale per raggiungere la sua zona d'impiego attraverso una rotta difficilissima. Si trattava non solo di una navigazione che si sarebbe dovuta prolungare per centinaia e centinaia di miglia, ma anche di forzare nel corso di essa il passaggio del nord-est tra i ghiacci polari in mezzo a eccezionali insidie. Il «Komet» stazzava 3.200 tonnellate. Non era un rompighiaccio, ma soltanto una nave qualunque adattata e rafforzata per la circostanza, ma che tuttavia risentiva pur sempre della propria inferiorità rispetto alla lotta contro le difficoltà che avrebbero offerto quei mari glaciali contro i quali per dieci anni la navigazione dei bastimenti sovietici, appositamente costruiti ed attrezzati, si era cimentata con così scarsi e costosi risultati. Tuttavia il «Komet» mise la prua verso nord. Viveri e munizioni per molti mesi si trovavano stipati nelle stive.

Le traversate furono molte e varie ed in pochi mesi il «Komet» potè sboccare, attraverso lo stretto di Bering, nell'Oceano Pacifico per iniziare quella guerra di corsa che tanto sbaraglio doveva arrecare alla navigazione britannica. Affondò piroscafi nemici presso le Isole Salomone e nel canale di Panama, nell'Oceano Indiano e nel sud dell'Atlantico. Sostenne parecchi scontri. Ne uscì qualche volta ferito ma sempre vittorioso. Alla fine della sua missione riprendeva la rotta del ritorno circumnavigando ancora una volta la Siberia ed approdava in un porto della Norvegia.

Sempre nel campo di queste mirabili imprese a raggio oceanico un P. K. informa della crociera di 21.600 miglia compiute dal sommergibile di comando del tenente di Vascello germanico Witte in 132 giorni di navigazione. Durante la navigazione, in cui il sommergibile si spinse fino a sud del Capo di Buona Speranza affondando più di 71 mila tonnellate di naviglio nemico, esso fu rifornito di carburante dagli appositi sommergibili-cisterna, luminosa conquista della tecnica navale germanica che rende possibili simili leggendarie imprese.

B. Z.

Il Duce presiede una riunione del Comitato per gli approvvigionamenti

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito alle ore 17 il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti la distribuzione e i prezzi.

La riunione, sospesa alle ore 19, sarà ripresa alle ore 17 del giorno 29.

L'Istituto dell'Africa italiana riunito a Palazzo Brancaccio

ROMA, 27.

Si è riunito a Palazzo Brancaccio il Consiglio direttivo centrale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, con l'intervento dell'Ecc. Amilcare Rossi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, del Conte Volpi di Misurata, del Senatore Castellani Di Chisimaio, dei dirigenti dell'Istituto e dei rappresentanti del Partito e del Ministero dell'Africa Italiana.

Dopo un atto di omaggio all'eroismo dei combattenti dell'Asse in Africa settentrionale la presidenza dell'Ecc. Pani presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, il Consiglio direttivo, prendendo atto dei risultati conseguiti dall'organizzazione africanista, ha svolto i suoi lavori destinati ad imprimere alla vita dell'Istituto e all'azione della propaganda africana il ritmo migliore rispondente alle esigenze ideali della nazione in guerra.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riapre il 12 aprile

ROMA, 27.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà la discussione dei bilanci per l'esercizio finanziario 1943-44 XXI-XXII lunedì 12 aprile prossimo venturo alle ore 10.

I veliti del grano

La premiazione nelle province del Regno

ROMA, 27.

La premiazione dei vincitori dei concorsi nazionali e provinciali per la Battaglia del grano, svoltisi nell'annata 1942, avrà luogo nelle diverse provincie del Regno, durante la settimana che va dal 28 marzo al 3 aprile p. v., in giorno da stabilirsi dai singoli Prefetti.

Nella manifestazione che si svolgerà con la consueta rurale solennità, i Prefetti e i capi degli Ispettorati provinciali, inciteranno gli agricoltori a compiere ogni sforzo per incrementare al massimo la produzione complessiva dell'azienda, in modo da assicurare all'Esercito e alla popolazione civile i mezzi di sussistenza ed a talune industrie le materie prime agricole loro indispensabili.

Nell'elenco dei premiati, diramato dalla «Stefani», rileviamo il nome di Luigi Gaggia da Latisana, il quale si affermò nella categoria coltivazioni foraggere dell'allevamento bestiame all'ottavo posto con un premio di 16 mila lire.

L'ambasciatore d'Italia presenta le credenziali al Presidente della Repubblica turca

ANKARA, 27.

Il R. Ambasciatore d'Italia, barone Guariglia, è stato ricevuto dal Presidente della repubblica, Ismet Ineonu, cui ha presentato le credenziali.

Il Presidente si è intrattenuto con l'Ambasciatore a cordiale colloquio cui ha assistito il ministro degli esteri Menengioglu.

IL LOTTO

Estrazione del 27 marzo 1943 XXI

Ruota					
Venezia	55	4	29	6	13
Bari	7	26	1	54	24
Firenze	39	48	56	1	80
Genova	22	58	60	26	12
Milano	28	36	14	82	26
Napoli	47	83	19	63	80
Palermo	26	14	50	15	71
Roma	68	71	33	44	8
Torino	82	89	50	10	15

Non ci è pervenuta l'estrazione per la ruota di Cagliari.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»